



COMUNE DI FABRIANO

**PROVINCIA DI
ANCONA**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2020

INDICE

Premessa	pag	4
LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	pag	7
PARTE PRIMA LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	pag	8
1 Quadro Normativo di riferimento	pag	9
1.1 Le politiche di bilancio dell'Unione europea	pag	9
1.1.1 Fiscal compact	pag	9
1.1.2 Altre importanti riforme intese a rafforzare la governance economica nell'area dell'euro	pag	10
1.1.3 Raccomandazioni UE all'Italia	pag	10
1.1.4 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	pag	11
1.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo	pag	13
1.2.1 La Legge di Bilancio 2018	pag	19
1.2.2 La riforma della pubblica amministrazione	pag	21
1.2.3 Novità in materia di riscossione locale	pag	25
1.3 Obiettivi della Regione Marche	pag	27
2 Analisi strategica delle condizioni esterne	pag	28
2.1 Il contesto socio economico del Comune di Fabriano	pag	28
2.2.1 Caratteristiche generali della popolazione	pag	29
2.2.2 Caratteristiche generali del territorio e dell'economia insediata	pag	37
2.2.3 Territorio e pianificazione territoriale	pag	37
2.2.4 Economia e sviluppo locale	pag	39
3 Analisi delle condizioni interne	pag	45
3.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	pag	45
3.1.1 Gli organismi gestionali esterni : il piano straordinario di razionalizzazione delle partecipate, i sistemi di controlli delle società partecipate ed il bilancio consolidato	pag	46
3.1.2 Le altre forme di partecipazione	pag	48
3.2 Sinergia e forme di programmazione negoziata	pag	50
3.3 Il sisma 2016 ed i conseguenti adempimenti	pag	51
3.4 Il piano Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – PTPCT	pag	53
3.4.1 Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati	pag	54
3.5 Indirizzi generali su risorse ed impieghi	pag	57
3.5.1 La fiscalità locale : Tributi e politica tributaria	pag	59
3.5.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e tariffe e politica Tariffaria	pag	64
3.6 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	pag	66
3.7 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	pag	67
3.7.1 La struttura organizzativa e il personale	pag	67
3.7.2 Quadro normativo di riferimento e dei vincoli di assunzione	pag	69
PARTE SECONDA : STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE	pag	70
4 Le linee guida del Programma di mandato 2017-2021 del Comune di Fabriano	pag	71
4.1 La descrizione delle linee di mandato e gli indirizzi strategici	pag	72
4.1.1 Fabriano città attenta alla "Terra" Al centro della città : Fabriano città intelligente	pag	73
4.1.2 La comunità	pag	73

4.1.3	Il territorio	pag	73
4.1.4	Il lavoro	pag	74
4.1.5	L'innovazione e la formazione	pag	74
4.2	Descrizione degli indirizzi strategici dell'Ente in sintesi	pag	76
4.3	Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici	pag	84
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)			pag 85
PARTE PRIMA-VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI E PROGRAMMAZIONE			pag 86
5	I mezzi finanziari	pag	87
5.1	Le entrate previste nel bilancio triennale 2018-2020	pag	89
5.1.1	Entrate tributarie	pag	90
5.1.2	Trasferimenti correnti	pag	91
5.1.3	Entrate extratributarie	pag	92
5.1.4	Entrate in conto capitale	Pag	93
5.1.5	Entrante da incremento delle attività finanziarie	Pag	94
5.1.6	Accensione di prestiti	Pag	95
6	Definizione degli obiettivi operativi dell'Ente	pag	96
6.1	Gli obiettivi operativi	pag	97
6.2	Gli obiettivi operativi degli organismi partecipati	pag	106
PARTE SECONDA – LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			pag 110
7	Programmazione operativa e vincoli di legge	pag	110
7.1	La programmazione del fabbisogno del personale	pag	110
7.2	La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2018-2020	pag	115
7.3	Alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	pag	122
LEGENDA			pag 126
Appendice Tabella di raccordo missioni e programmi			pag 127
Classificazione delle spese per missioni			pag 129

Premessa

Il principio contabile della programmazione (previsto dall'allegato n. 4/1 del Dlgs 118/2011) definisce la programmazione come il "processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento." I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto). In particolare il Documento Unico di Programmazione, noto con l'acronimo DUP, nella versione prevista dal DL 118/2011 e smi, è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli enti locali . Tale documento sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica, il Piano generale di sviluppo e tutti gli altri strumenti di programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio in quanto l'intento del legislatore è volto a riunire in un solo documento , posto a monte del Bilancio Finanziario , le analisi, gli indirizzi che devono guidare la predisposizione del Bilancio Finanziario di Previsione e del Piano Esecutivo di Gestione così da permettere l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali .

Il Documento Unico di Programmazione (DUP)

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** rappresenta quindi il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale. Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti. In

sostanza con la riforma contabile degli Enti locali si ha una rilevante riduzione del numero di documenti a valenza programmatica posti a monte del Bilancio Finanziario di Previsione (BFP). Considerato infatti che il Dlgs 126/2014 ha abrogato il piano generale di sviluppo, le linee programmatiche (articolo 46 del Dlgs 267/2000) sono l'unico documento di indirizzo strategico su cui costruire il Dup.

Infatti il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto). Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.



La Sezione Strategica (SeS) fornisce una quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Strategica prende in esame:

1. le condizioni esterne attraverso la descrizione:

- ☐ degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato
- ☐ della situazione socio-economica del Comune di Fabriano



2. le condizioni interne attraverso la descrizione:

- ☐ dei servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
- ☐ degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
- ☐ della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- ☐ delle disposizioni previste del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

3. le linee di mandato gli indirizzi strategici attraverso la descrizione:

- ☐ delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare nell'arco temporale 2018/2022.

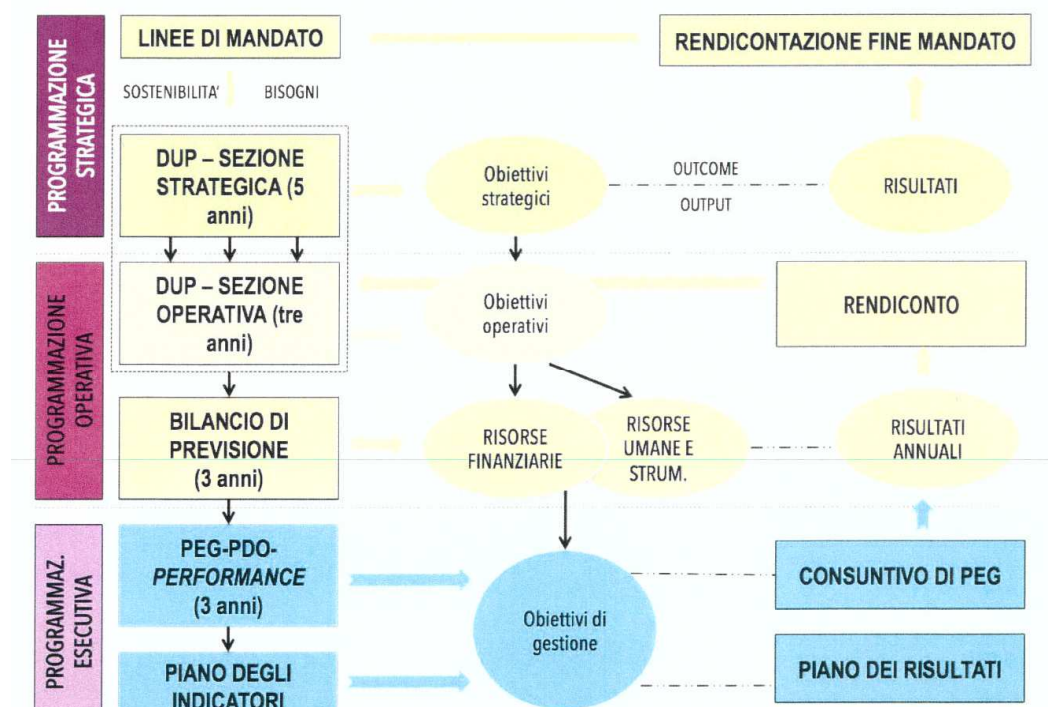
La **Sezione Operativa (SeO)** ha **carattere generale**, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici. La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, i piani di razionalizzazione dell'Ente.



Il principio contabile applicato n. 4.1 punto 4.2 lettera a) di cui al Dlgo 118/2001 e smi, prevede che l'elaborazione del DUP presupponga una verifica dello stato di attuazione dei programmi. Tale verifica è stata assolta, visto la scadenza del mandato della precedente amministrazione, con la relazione di fine mandato, redatta ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il precedente mandato amministrativo 2012-2017.

Si precisa altresì che, in seguito all'insediamento della nuova Amministrazione Comunale avvenuta nel mese di giugno, la programmazione strategica dell'Ente è definita, coerentemente con gli indirizzi politico-amministrativi contenuti nel Programma di mandato per il quinquennio 2017-2021, presentato e discusso con deliberazione C.C. n. 92 del 28/09/2017, così come previsto dal principio contabile allegato 4/1 punto 8 che testualmente recita "se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova Amministrazione ed i termini fissati dallo Statuto comporteranno la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del Dup, il Dup e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il Dup si riferisce"

Le fasi e le interrelazioni fra gli strumenti di programmazione possono essere rappresentati dal seguente grafico



Il principio contabile applicato della programmazione contabile n. 4.1 al paragrafo 4.2 lett a) prevede che l'elaborazione del DUP **presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi che è stata assolta, visto la scadenza del mandato della precedente amministrazione, con la relazione di fine mandato redatta ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149**, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il precedente mandato amministrativo 2012-2017.

LA SEZIONE STRATEGICA

PARTE PRIMA

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1 Quadro Normativo di riferimento

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale che a sua volta viene influenzata dalle politiche economiche europee.

L'analisi delle condizioni esterne dovrebbe quindi partire da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo e valutare di conseguenza il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (che rappresenta il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, dovrebbero essere prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

L'economia mondiale negli ultimi 5 anni continua ad espandersi ad un ritmo moderato. Nel 2016 si è attestato sul 3%, dato che sarebbe estremamente lusinghiero per l'economia italiana ma che invece, per quella mondiale, è il più basso dal 2009. Si è ridotto in particolare il commercio mondiale, a causa sia

del rallentamento della crescita economica che della riduzione dei prezzi delle materie prime; tutto ciò ha contribuito a ridurre la crescita dell'occupazione, della produttività e dei salari. Sono rallentate in particolare le economie di molti paesi avanzati, mentre si è interrotta la pluriennale tendenza negativa per le economie emergenti. Infine, lo scenario attuale e futuro dell'economia mondiale risulta ancora condizionato dai rischi collegati alle tensioni geopolitiche in diverse parti del mondo; permangono preoccupazioni sulle conseguenze di medio termine della Brexit, acuite dalle politiche commerciali protezionistiche promosse dalla nuova amministrazione Trump.

Tab.1 Previsioni del tasso di crescita del PIL mondiale del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

	(previsioni)	
	FMI	OCSE
2017	3,4	3,4
2018	3,6	3,6
2019	3,6	n.d.

1.1 Le politiche di bilancio dell'Unione europea

L'architettura delle nuove politiche di bilancio dell'Unione europea è intesa ad istituire un quadro più solido ed efficace per il coordinamento e la vigilanza delle politiche di bilancio degli Stati membri.

La comunità europea con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht ha gettato le basi per consentire la nascita dell'Euro ed il passaggio da una unione economica ad un'unione monetaria. Pertanto gli Stati dell'unione europea devono perseguire politiche rigorose in ambito monetario e fiscale al fine di limitare il rischio di instabilità dell'euro. In quest'ottica sono stati fissati 2 principali parametri di politica fiscale al rispetto del quale si vincolava l'adesione all'unione monetaria.

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli Stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente prevedono:

- un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil
- un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro

1.1.1 Fiscal compact

Nel 2010, la crisi della finanza pubblica ed il baratro di un default a cui molti Stati si sono avvicinati, ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e di crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. È maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un nuovo patto di bilancio al fine di avviare una unione di bilancio ed una unione fiscale.

In occasione della riunione del Consiglio europeo del 2 marzo 2012, è stato quindi firmato il cosiddetto "Fiscal Compact" (Trattato intergovernativo sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'Unione economica e monetaria, la cui componente fiscale è il «patto di bilancio») tendente a potenziare il coordinamento delle politiche economiche e a migliorare la governance della

zona euro , sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione Europea in materia di crescita sostenibile, occupazione e competitività e coesione sociale .

Il fiscal compact è entrato ufficialmente in vigore il 1 gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di tutti gli Stati membri ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca e prevede:

- ❑ l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate ed uscite) di ciascun Stato (in Italia è stato inserito nella costituzione con una modifica dell'articolo 81, approvata nell'aprile 2012)
- ❑ il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" - quindi non legato ad emergenze- rispetto al Pil
- ❑ l'obbligo di mantenere al massimo al 3% il rapporto tra deficit e Pil
- ❑ l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno un ventesimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato sano del 60%, per i paesi con un rapporto tra debito e Pil superiore al 60%

1.1.2 Altre importanti riforme intese a rafforzare la governance economica nell'area dell'euro

La riforma generale della governance economica dell'Unione e del quadro delle politiche fiscali comprende, oltre alle regole riviste del patto di stabilità e crescita e del trattato intergovernativo sulla stabilità, il coordinamento e la governance di regolamento nell'Unione economica e monetaria (il cosiddetto «two-pack») che prevede:

- il regolamento sulle disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro;
- il regolamento sul rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio degli Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà per quanto riguarda la loro stabilità finanziaria nella zona euro.

1.1.3 Raccomandazioni UE all'Italia

Per quanto riguarda il contesto internazionale, la Commissione Europea, nelle previsioni di primavera rilasciate lo scorso 11 maggio, evidenzia che "l'economia europea è entrata ormai nel quinto anno di una ripresa che sta ora interessando tutti gli Stati membri dell'UE e che dovrebbe proseguire a un ritmo per lo più regolare quest'anno e l'anno prossimo."

La Commissione europea in data 9.11.2017 ha diffuso l'aggiornamento delle proprie previsioni macroeconomiche per i paesi dell'Unione. Per l'Italia la Commissione conferma le stime del Governo italiano relative alla crescita economica del 2017 (+1,5%), mentre ha stime inferiori per il 2018 (1,3% secondo la Commissione, 1,5% secondo il Governo). A sostenere la crescita in Italia, secondo la Commissione, sarebbe una solida ripresa della domanda interna, e in particolare i consumi, favoriti dall'aumento dell'occupazione stimolato dalla recente riforma del mercato del lavoro. Per il 2018 la Commissione prevede una forte ripresa degli investimenti, sia nel settore pubblico sia nel settore privato, che beneficia degli incentivi fiscali e di un ritorno alla profittabilità delle imprese. Inoltre, secondo la Commissione gli interventi del Governo nel settore bancario dovrebbero migliorare l'erogazione del credito e ridurre rischi per il futuro, mentre le riforme strutturali adottate dovrebbero migliorare la crescita potenziale.

Per quanto riguarda l'occupazione, dovrebbe crescere dell'1% nel 2017 e per il 2018 gli incentivi per l'assunzione dei giovani dovrebbero ulteriormente sostenere l'aumento del numero degli occupati. Lo stato delle finanze pubbliche viene riconosciuto in miglioramento, con il deficit che scende al 2,1% nel 2017. Il deficit scenderà anche nel 2018: fino all'1,8% secondo la Commissione, mentre nella stima del Governo italiano il deficit scenderà all'1,6%. La divergenza tra le due stime – della Commissione europea e del Governo italiano – dipende dalla differenza nella stima della crescita del PIL reale, come già segnalato, e dalla diversa stima dell'inflazione (e di conseguenza della crescita nominale: è infatti sul PIL nominale che si calcola il rapporto con il deficit). Per le stesse ragioni divergono anche le stime sulla riduzione del debito. Tuttavia è utile sottolineare che anche per la Commissione europea il debito è in discesa nei prossimi anni, dopo la riduzione del 2015 e la sostanziale stabilizzazione del 2016. Al di là delle differenti stime per il futuro, la scarsa dinamica dei prezzi constata dalla Commissione per l'Italia è uno dei fattori che rendono più difficile la strada per

una riduzione più veloce del debito. Il miglioramento dei rating sul debito, ricordato ancora dalla Commissione, testimonia tuttavia il progressivo miglioramento generale della sostenibilità delle finanze pubbliche.

1.1.4 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale.

Tre sono gli assi fondamentali, su cui si basa il progetto di crescita, che sono strettamente interconnessi fra loro e che si rafforzano a vicenda:

- ❑ CRESCITA INTELLIGENTE (Smart Growth), per lo sviluppo di una economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- ❑ CRESCITA SOSTENIBILE (Sustainable Growth), per un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- ❑ CRESCITA INCLUSIVA (Inclusive Growth), con un'economia che abbia alla base un alto tasso di occupazione e che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

Cinque sono invece le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di Unione Europea per aiutare gli stati membri a ripristinare ed incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi di Europa 2020.

N	Strategie di EU2020	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
4	Istruzione	Aumento del 20% dell'efficienza energetica
		Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
6	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
		Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

Rispetto al precedente quadro finanziario pluriennale 2007-2013, nel nuovo periodo di programmazione dei fondi 2014-2020, la Commissione europea mira a spendere in modo diverso, con una maggiore enfasi sui risultati e sull'efficacia, concentrandosi sulla realizzazione del programma Europa 2020.

In linea con gli sforzi di risanamento degli Stati membri, i leader dell'UE hanno convenuto di ridurre le risorse finanziarie che possono essere mobilitate dall'UE. Tuttavia, al fine di promuovere la crescita e l'occupazione sono stati aumentati i fondi destinati alla ricerca, all'innovazione e all'istruzione. I leader hanno altresì concordato una nuova iniziativa intesa a fronteggiare la sfida pressante della disoccupazione giovanile.

Il tema principale della nuova programmazione è rappresentato dalla "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". In base a questo principio le risorse verranno ridistribuite sia a settori prioritari quali le infrastrutture paneuropee, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la cultura, la sicurezza delle frontiere e i rapporti con l'area mediterranea e alle priorità strategiche trasversali, quali la protezione

dell'ambiente e la lotta contro il cambiamento climatico, come parte integrante di tutti i principali strumenti e interventi.

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Crescita	Iniziative prioritarie EU2020	Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	<input type="checkbox"/> istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)
	Unione dell' innovazione	<input type="checkbox"/> ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)
	Youth on the move	<input type="checkbox"/> società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<input type="checkbox"/> costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva , capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	<input type="checkbox"/> tutelare l'ambiente , ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità <input type="checkbox"/> servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi <input type="checkbox"/> introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti <input type="checkbox"/> sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo <input type="checkbox"/> migliorare l'ambiente in cui operano le imprese , in particolare le piccole e medie (PMI) <input type="checkbox"/> aiutare i consumatori a fare delle scelte informate
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<input type="checkbox"/> aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani
	Piattaforma europea contro la povertà	<input type="checkbox"/> aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione <input type="checkbox"/> modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali <input type="checkbox"/> garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione (FC);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2007-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

1.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il **Documento di economia e finanza (DEF)**. Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. La "Nota di aggiornamento", invece, viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'Autorità centrale.

Il nostro paese ha attraversato un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione. Dal 2015 ci sono segnali di ripresa, il PIL è tornato a crescere, con aumento della domanda interna ed un tasso di inflazione che ha ricominciato a crescere. La flessione dei prezzi del petrolio favorisce il miglioramento delle ragioni di scambio, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e dei margini di profitto delle imprese. Ma al di là dell'evoluzione del costo delle materie prime, è il clima in Europa a essere cambiato, crescita e occupazione sono stati posti al centro del dibattito europeo.

Si è consolidata una convergenza su una strategia basata su :

- ☐ una politica di responsabilità fiscale, attenta alla crescita pur nel rispetto della disciplina di bilancio;
- ☐ la necessità di accelerare in tutti i paesi le riforme strutturali;
- ☐ la priorità da dare al rilancio degli investimenti pubblici e privati.

Da questo nuovo clima sono scaturiti nuovi impegni e iniziative, sia a livello nazionale che a livello europeo, con il lancio del Piano Juncker e con il Quantitative Easing della BCE. Il Quantitative Easing della BCE – che ha aggiunto gli acquisti del debito sovrano ai programmi di acquisto di attività del settore privato ha consentito un miglioramento delle condizioni del credito grazie al mantenimento di condizioni finanziarie accomodanti. Garantendo l'ancoraggio delle aspettative d'inflazione su livelli compatibili con l'obiettivo della BCE, il programma conterrà l'aumento dei tassi d'interesse reali provocato da una debole dinamica dei prezzi.

Al contempo, la divergenza dei cicli economici tra le diverse aree valutarie si è associata a un forte deprezzamento dell'euro: la maggiore competitività delle aziende europee sui mercati globali potrà sostenere la domanda di esportazioni e la dinamica dei prezzi interni.

La ripresa nell'area resta tuttavia diseguale ed esposta a numerosi rischi. Le tensioni geopolitiche, la decelerazione delle economie emergenti costituiscono elementi d'incertezza. Dal 2014 gli interventi di politica economica del Governo hanno mirato a rilanciare l'economia mediante azioni di sostegno dei redditi e di riduzione del carico fiscale, progredendo inoltre verso la soluzione al problema dei debiti arretrati delle Amministrazioni pubbliche.

Per sostenere la ripresa nascente e l'occupazione nella manovra di finanza pubblica intende:

- ☐ perseguire una politica di bilancio di sostegno alla crescita, nel rispetto delle regole comuni adottate nell'Unione europea;

- ❑ proseguire nel percorso di riforma strutturale del Paese per aumentarne significativamente le capacità competitive;
- ❑ migliorare l'ambiente normativo delle imprese e le condizioni alla base delle decisioni d'investimento.

La manovra di finanza pubblica, che per il triennio 2018-2020 comprende, oltre alle disposizioni della legge di bilancio, anche gli effetti finanziari del decreto legge 193/2016, ed è coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, definiti con la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2017 e la contestuale Relazione al Parlamento.

Il DEF 2017, approvato dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento lo scorso 11 aprile 2017 ha quale obiettivo principale "il rilancio della crescita e dell'occupazione".

Gli obiettivi indicati nel DEF possono essere sintetizzati come di seguito :

- ❑ rilanciare gli investimenti al fine di sostenere la ripresa economica e rafforzare il recupero dell'occupazione;
- ❑ proseguire il controllo del debito pubblico in rapporto al PIL su un percorso di riduzione consolidando così la fiducia dei mercati e riducendo la spesa per interessi.

Gli strumenti operativi si possono riassumere in quattro punti:

- una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici;
- una impostazione della politica di bilancio al tempo stesso favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in misura via via crescente il rapporto tra debito e PIL;
- la riduzione del carico fiscale, che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;
- il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del sistema Italia"

La Nota di aggiornamento del Def (Documento di Economia e Finanza) **deliberata dal Consiglio dei Ministri il 23 settembre 2017**, dimostrano una ripresa dell'economia italiana che, dopo anni di profonda recessione, si è manifestata nel 2014, consolidata nel biennio 2015-2016 e ha, infine, preso vigore nell'anno in corso anche in virtù di un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale, mostrando crescenti segnali di irrobustimento strutturale: la crescita del PIL negli ultimi trimestri ha sorpreso al rialzo, le esportazioni di beni e gli afflussi turistici hanno accelerato, la graduale ripresa degli investimenti, la crescita dell'occupazione. Ciò emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4 per cento; il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5 per cento. Sul fronte del lavoro, nella prima metà dell'anno gli occupati sono cresciuti dell'1,1 per cento su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8 per cento.

La stima aggiornata del tasso di crescita risulta pari all'1,5 per cento sia nel 2017 sia nel 2018: la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall'1,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile passa all'1,5 per cento della Nota di aggiornamento . Si ricorda che già nel DEF il Governo aveva espresso fiducia in un risultato più positivo e aveva sottolineato che le previsioni adottate nei documenti di programmazione e bilancio erano prudenziali. La nuova valutazione è in linea o al più lievemente superiore al consenso dei previsori indipendenti.

Secondo il documento, l'economia italiana sta migliorando: imprese, famiglie e mercati finanziari sembrano averne preso atto, sia pure con una residua cautela. Vi sono le condizioni per un ulteriore rafforzamento della crescita grazie al dinamismo dell'industria e di alcuni comparti dei servizi, quali i trasporti e il turismo. Le valutazioni delle imprese manifatturiere circa ordinativi e produzione sono ai livelli più elevati dall'inizio della ripresa; il fatturato è già cresciuto fortemente nei primi cinque mesi dell'anno, mentre la produzione di beni strumentali è decollata in giugno e luglio.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari all'1,5 per cento sia nel 2018, sia nel 2019. Nell'anno finale della previsione si prevede una decelerazione all'1,3 per cento. In conclusione, l'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013 e di andare oltre.

TAVOLA 1.4: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,6	-2,5	-2,1	-1,6	-0,9	-0,2
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,0	2,6	3,3
Interessi	4,1	4,0	3,8	3,6	3,5	3,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,1	-0,9	-1,3	-1,0	-0,6	-0,2
Variazione strutturale	0,3	-0,8	-0,4	0,3	0,4	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,5	132,0	131,6	130,0	127,1	123,9
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,5	128,2	126,7	123,9	120,8
Obiettivo per la regola del debito (4)						122,8
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,2	0,3	0,3	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,6	-2,5	-2,1	-1,0	-0,3	-0,1
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,6	3,3	3,5
Interessi	4,1	4,0	3,8	3,6	3,5	3,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,2	-1,0	-1,4	-0,3	0,2	0,0
Variazione strutturale	0,2	-0,8	-0,4	1,1	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,5	132,0	131,6	129,9	127,1	124,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,5	128,2	126,6	123,9	121,2
MEMO: DEF (aprile 2017), quadro programmatico						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (5)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni) (5)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1652,2	1680,5	1716,5	1768,7	1821,7	1876,6
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1652,2	1680,5	1716,5	1770,3	1830,6	1893,3

Per quanto attiene al debito pubblico, che pesa sulle prospettive della comunità nazionale e sui margini di manovra dei governi, sembra che si sia invertita la tendenza, che tra il 2008 e il 2014 ha fatto registrare un incremento in rapporto al PIL di circa il 30 per cento (dal 99,8 per cento del 2007 al 131,8 per cento). Per il 2017 si stima una riduzione rispetto al 2016 e per il 2018 la discesa alla soglia del 130 per cento.

Per gli anni 2018-2020 è attesa una progressiva riduzione dell'indebitamento netto, fino al conseguimento di un deficit nominale dello 0,1 per cento del PIL a fine periodo, contro l'indebitamento netto di circa 0,5 punti di PIL prefigurato in aprile.

L'avanzo primario salirà al 2,6 per cento del PIL nel 2018, al 3,3 per cento nel 2019 e al 3,5 per cento nel 2020, grazie ad una crescita più sostenuta delle entrate fiscali e ad una dinamica più contenuta della spesa primaria.

L'incidenza della spesa per interessi passivi sul PIL scenderà dal 3,8 per cento del 2017 al 3,5 per cento del 2019 per attestarsi al 3,6 per cento nel 2020. Secondo lo scenario tendenziale, infatti, dal 2019 la spesa per interessi della PA tornerà a crescere in termini nominali, dopo sei anni di riduzioni consecutive, a causa di una graduale ripresa dei tassi di interesse correlata al rialzo delle aspettative di crescita dell'economia europea e italiana.

La stabilità prevista in rapporto al PIL è spiegata dalla previsione di una crescita nominale più elevata. Secondo l'ISTAT, nel secondo trimestre del 2017 l'economia italiana ha registrato una crescita del Pil pari allo 0,4% in termini congiunturali e all'1,5% su base annua. Nel complesso, l'economia dei paesi dell'area Euro è cresciuta dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2016. I segnali di consolidamento dell'espansione dei livelli di attività economica, particolarmente significativi nell'industria in senso stretto e nei servizi, sono associati a un assorbimento di lavoro da parte del sistema produttivo che continua a espandersi in linea con la dinamica del Pil: le ore complessivamente lavorate crescono dello 0,5% sul trimestre precedente e dell'1,4% su base annua, confermando l'elevata intensità occupazionale della ripresa in corso.

A tutti questi risultati ha contribuito, a partire dal 2014, una strategia di politica economica i cui pilastri sono:

- la progressiva diminuzione della pressione fiscale (scesa di circa un punto percentuale tra 2013 e 2016), conseguita mediante gli interventi di riduzione dell'IRES e del carico fiscale sui lavoratori con remunerazioni più basse, attraverso la corresponsione dell'assegno di 80 euro, la cancellazione della componente Irap sul lavoro dipendente, dell'IMU sui beni strumentali imbullonati e sui terreni agricoli, dell'imposta sulla casa di proprietà e residenza (TASI). Si stima che per effetto di questi interventi i contribuenti italiani pagheranno rispetto al 2013 minori imposte per circa venti miliardi di euro;
- una serie coordinata di incentivi agli investimenti privati (il piano Industria 4.0) che hanno spinto le imprese ad accrescere la propria capacità produttiva in un momento in cui maggiori opportunità possono essere colte a livello internazionale;
- un ampio insieme di riforme strutturali;
- il contrasto alla povertà e alla disuguaglianza;
- l' oculata gestione delle finanze pubbliche, la cui sostenibilità mira a contenere l'onere del debito e a preservare la stabilità finanziaria;
- le misure di finanza per la crescita, che contribuiscono ad accrescere e diversificare i flussi finanziari a disposizione dell'economia reale e dei comparti più innovativi.

Questa ripresa seppur lenta va valutata positivamente, visto che giunge dopo una profonda recessione senza precedenti ed è stata condizionata da diversi sviluppi sfavorevoli di natura esterna, quali la sensibile riduzione degli scambi con la Russia, il rallentamento dei mercati emergenti, gli attacchi terroristici in Europa, il voto sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. Ciò nonostante, il tasso di crescita dell'economia Italiana è ancora inferiore a quello che sarebbe necessario per ritornare sul sentiero di crescita pre-crisi entro il 2025.

La politica di bilancio condotta dal Governo negli ultimi anni ha dovuto conciliare l'obiettivo di fornire sostegno alla crescita e risposte adeguate ai pressanti bisogni sociali aggravati dalla crisi con quello di proseguire nel consolidamento delle finanze pubbliche, in un contesto caratterizzato da stringenti vincoli finanziari per via dell'elevato debito pubblico: gli interventi puntano a "mettere benzina" nel motore della crescita attraverso la riduzione delle tasse e l'aumento delle spese per investimenti. Allo stesso tempo sono stanziati risorse per sostenere le famiglie in difficoltà e migliorare l'inclusione sociale.

L'aumento della spesa per gli investimenti è basata sulla considerazione che essi svolgono un ruolo cruciale ai fini dell'irrobustimento della ripresa. Per questo tra i principali strumenti della politica economica del Governo rientrano gli incentivi agli investimenti privati e il rilancio di quelli pubblici – oltre agli sforzi di messa in sicurezza a fronte dei rischi sismici e idrogeologici. In passato l'azione di consolidamento dei conti pubblici aveva inciso in misura significativa sulla spesa, contribuendo a mantenere la stabilità finanziaria; ne era tuttavia derivata anche una riduzione della spesa in conto capitale in ragione soprattutto della contrazione degli investimenti delle amministrazioni locali, oggi invece in aumento grazie anche al superamento del patto di stabilità interno. Il Governo ha inteso invertire questa tendenza: la spesa per investimenti è prevista, infatti, in aumento di circa 3 miliardi tra il 2016 e il 2019, e questa tendenza andrà rafforzata in futuro.

A tal fine particolare valenza ha assunto:

- ☐ la previsione di un fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti infrastrutturali, che dispone di una dotazione complessiva di risorse pari a 47,5 miliardi da utilizzare in un orizzonte pluriennale compreso tra il 2017 e il 2032;
- ☐ l'abolizione del patto di stabilità interno, che limitava le capacità di intervento degli enti locali;
- ☐ la riforma del codice degli appalti che aiuterà a gestire in modo più trasparente ed efficiente gli appalti pubblici.

Il Documento di Economia e Finanza, quindi, oltre agli indicatori macroeconomici che testimoniano l'andamento della crescita economica e dei conti pubblici, come il Pil, l'inflazione, il disavanzo, il debito, ha previsto con apposito decreto ministeriale l'istituzione di 12 indicatori, che misurano il

benessere equo e sostenibile e soprattutto l'impatto delle politiche su tali indicatori. In sostanza, un faro sulla qualità delle politiche e sui loro effetti nella vita dei cittadini. Verrà quindi monitorata l'evoluzione, tra gli altri, del reddito medio disponibile pro capite, dell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile, delle emissioni di Co2, dell'efficienza della giustizia civile, dell'indice di povertà assoluta e di quello di abusivismo edilizio.

Infatti la crisi ed ancora prima la globalizzazione hanno resi evidenti i limiti di politiche economiche volte esclusivamente alla crescita del PIL. L'aumento delle disuguaglianze negli ultimi decenni in Italia ed in gran parte dei paesi avanzati, hanno comportato la necessità di diverse strategie di politica economica tanto è vero che nell'agosto 2016 il parlamento ha inserito nella legge di contabilità e finanza pubblica proprio il benessere equo sostenibile tra gli obiettivi di politica economica del governo: quindi il Def dovrà riportare l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere e dovrà prevedere l'andamento futuro nonché l'impatto sulle politiche economiche



Da precisare che il Def e la relativa nota di aggiornamento non si limitano alla definizione di azioni di intervento volte ad ottemperare impegni presi in sede europea (Europa 2020 e Raccomandazioni specifiche per il Paese) ma proseguono nell'azione di rilancio dell'economia italiana.

Il piano di politica economica che si sta perseguendo attraverso le riforme strutturali si articola su tre linee principali:

1. il recupero della produttività attraverso la valorizzazione del capitale umano (Jobs act, Buona Scuola, Programma Nazionale per la Ricerca);
2. la riduzione dei costi d'impresa dovuti alla complicazione e all'inefficienza dell'amministrazione pubblica, attraverso la semplificazione burocratica e la trasparenza dell'amministrazione (Riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale);
3. l'eliminazione dell'incertezza nei rapporti economici legata alla scarsa certezza del diritto e all'inefficiente "enforcement" dei contratti (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile).

L'agenda delle riforme si basa sull'approccio globale, basato sull'attuazione simultanea di un insieme integrato di riforme strutturali, politiche fiscali e misure di sostegno agli investimenti ed ha l'obiettivo di aumentare la crescita e l'occupazione.

Un passaggio chiave nella predisposizione annuale del programma di Governo è rappresentato dal *Programma Nazionale di Riforma (PNR)* che accompagna il DEF e la Nota di aggiornamento del DEF.

Il Programma Nazionale di Riforma allegato alla Nota di aggiornamento al Def rivisita ed amplia l'approccio e gli obiettivi del precedente anno e li allinea con la più recente Annual Growth Survey della Commissione Europea e le Raccomandazioni del Consiglio Europeo sia all'Area Euro che all'Italia.

Si riportano lo stato di avanzamento delle azioni strategiche del PNR 2017 nei sei ambiti previsti tratte dalla Nota di aggiornamento al Def approvato il 26.09.2017

Le misure di impulso alla crescita, agli investimenti e all'occupazione si accompagnano agli sforzi promossi dal Governo centrale in questi anni per rimuovere gli impedimenti strutturali alla crescita su molti fronti, quali ad esempio il mercato del lavoro, il settore bancario, il mercato dei capitali, le regole fiscali, la scuola, la pubblica amministrazione, la giustizia civile.: tra i principali interventi adottati negli ultimi mesi, si sono poste le basi per una PA più efficiente, semplice e digitale, parsimoniosa e trasparente; sono stati individuati strumenti operativi per fronteggiare la mole dei crediti in sofferenza frutto della crisi, sono stati forniti al sistema bancario gli strumenti per

massimizzare le soluzioni di mercato con il supporto della garanzia dello Stato; è proseguita la riforma del mercato del lavoro al fine di favorire la crescita dell'occupazione e della qualità del lavoro; per la prima volta il Paese si è dotato di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà – il Sostegno per l'inclusione attiva che verrà sostituito dal Reddito di Inclusione – che mira a promuovere il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di coloro che ne sono esclusi. Alle misure di sostegno dei redditi e di modernizzazione del sistema continuerà a essere affiancata una strategia organica di revisione della spesa pubblica; la prosecuzione dell'opera di risanamento dei conti pubblici poggerà anche su una nuova fase della spending review, che dovrà essere più selettiva e al tempo stesso coerente con i principi stabiliti dalla riforma del bilancio. Tale obiettivo passa anche per un più esteso utilizzo degli strumenti per la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte della PA.

TAVOLA V.1 – LE AZIONI STRATEGICHE DEL PNR 2017

	Ambiti	Area di Policy	Azioni	Tempi
1	Il debito e la finanza pubblica	Finanza pubblica	Sostanziale raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nel 2019	2017-2020
2		Finanza pubblica	Revisione della spesa	2017-2020
3		Finanza pubblica	Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	2017-2018
4		Debito pubblico	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni	2017-2020
5	Tassazione, revisione della spesa e lotta alla evasione	Politiche fiscali	Proseguire la riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita	2017-2018
6		Politiche fiscali	Spostare la tassazione dalle persone alle cose.	2017-2018
7		Politiche fiscali	Revisione delle <i>tax expenditures</i>	2017-2018
8		Politiche fiscali	Coordinamento dell'amministrazione fiscale- Commissione consultiva per il contrasto all'evasione	Entro il 2017
9		Politiche fiscali	Investimenti in ICT e risorse umane a sostegno della lotta all'evasione fiscale e per favorire la <i>tax compliance</i>	2017-2018
10		Politiche fiscali	Ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione	2017-2018
11	Credito	Banche e Credito	Proseguire la riduzione dello stock di crediti deteriorati	2017-2018
12		Banche e Credito	Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza (Legge Delega)	Entro il 2017
13		Banche e Credito	Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza	Entro il 2017
14		Banche e Credito	Attrazione investimenti esteri e monitoraggio delle misure alternative al credito bancario	Entro il 2017
15	Lavoro, welfare e produttività	Lavoro e welfare	Implementare e monitorare le politiche attive del lavoro	2017-2018
16		Lavoro e welfare	Attuazione e monitoraggio delle misure in materia previdenziale (APE)	Giugno 2017
17		Lavoro e welfare	Misure di sostegno alla famiglia	Entro il 2017
18		Lavoro e welfare	Sostegno all'occupazione femminile e giovanile e politiche per il secondo percettore di reddito	Entro il 2017
19		Lavoro e welfare	Agire sulla produttività del lavoro per rafforzare la competitività	Entro il 2017
20		Lavoro e welfare	Completare la riforma del lavoro autonomo e varare la riforma del lavoro accessorio	Maggio 2017
21		Lavoro e welfare	Contrasto alla povertà: introduzione del Reddito di Inclusione	Agosto 2017
22		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione della Legge 'la buona scuola' e monitorare l'efficacia delle misure varate	Entro il 2017
23		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la formazione dei docenti	2016-2019
24		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale	2015-2018
25	Investimenti e riequilibrio territoriale	Istruzione e competenze	Piano nazionale per la scuola inclusiva	Aprile 2017
26		Istruzione e competenze	Programma nazionale per la ricerca	2015-2020
27		Investimenti	Piano nazionale per gli investimenti pubblici	2017-2020
28		Investimenti	Adeguamento della normativa sugli appalti e monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti	Entro il 2017
29		Riequilibrio territoriale	Attuazione dei Patti per il Sud	2014-2020
30	Competitività	Competitività	Attuazione della riforma del sistema portuale e del Piano nazionale della portualità e della logistica	Entro il 2017
31		Competitività	Dissesto idrogeologico e rischio sismico (Casa Italia)	2017-2020
32		Competitività	Piano Industria 4.0	2017-2020
33		Competitività	Internazionalizzazione e competitività	Entro il 2017
34		Competitività	<i>Start up</i> PMI innovative	Entro il 2017
35		Competitività	Piano strategico del turismo	2017-2022
36		Competitività	Strategia Energetica Nazionale 2017 e il Decreto Energia	Entro il 2017
37		Competitività	Approvazione della Legge annuale per il mercato e la concorrenza e predisposizione della nuova Legge per il 2017	2017-2018
38		Sanità	Attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale	Entro il 2017
39		PA	Completare la riforma della PA	Entro il 2017
40		PA	Razionalizzazione delle società partecipate	Entro il 2017
41		PA	Completare la riforma dei servizi pubblici locali	Entro il 2017
42		PA	Completare la riforma del pubblico impiego	Entro il 2017
43		PA	Completare l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione, avviare il Piano Triennale per l'ICT nella PA e garantire una maggiore <i>cyber security</i>	Entro il 2017
44		Giustizia	Riforma del processo penale e disciplina della prescrizione	Giugno 2017
45		Giustizia	Contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	Entro il 2017
46		Giustizia	Disciplina della magistratura onoraria	Luglio 2017
47		Giustizia	Estradizione per l'estero	Entro il 2017
48		Giustizia	Efficienza del processo civile	Entro il 2017

Legenda: in **grassetto corsivo** le azioni in cui si è registrata una evoluzione nel 2017 e in **grassetto** le azioni portate a conclusione.

1.2.1 La Legge di Bilancio 2018

Con la Legge n. 205 del 27/12/2017 pubblicata sul supplemento ordinario n. 62 alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29/12/2017 è stato approvato il "bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018/2020 con il quale il bilancio dello Stato acquisisce natura sostanziale, diventando il principale strumento di decisione sull'allocazione delle risorse e riferimento fondamentale per la verifica dei risultati. Viene infatti realizzata l'integrazione tra Legge di Stabilità e Legge di Bilancio che confluiscono in un unico documento diviso in due sezioni: la prima contiene le misure volte a realizzare gli obiettivi programmatici mentre la seconda formula le previsioni di entrata e di spesa sulla base della legislazione vigente e potrà contenere anche parti della manovra che non necessitano di innovazioni legislative.

La legge di bilancio 2018, contiene una manovra netta (ossia risultante dalla ricomposizione delle voci di spesa) pari a circa 22,5 miliardi, finalizzata a proseguire il percorso avviato di crescita economica e di finanza pubblica sostenibile grazie al miglioramento del prodotto interno lordo passato dal 2013 da segno negativo (-0,4) ad una crescita dell'1,5% stimata per il 2017 e per il 2018. Il rapporto deficit/Pil si è costantemente ridotto passando dal 3% del 2013 al 2,1% previsto per il 2017 e all'1,6% previsto per il 2018. Il debito in rapporto al Pil si è ormai stabilizzato ed è avviato verso una graduale discesa.

La legge di bilancio 2018 n. 205 individua misure per la crescita e politiche fiscali sostenibili per incentivare investimenti di imprese e famiglie, misure per attuare politiche del lavoro e previdenziali, misure di politiche di coesione ed incentivazione del Mezzogiorno, misure volte alle famiglie mediante attuazione di strumenti volte per contrastare la lotta alla povertà.

Si prevedono interventi da una parte di riduzione delle tasse ed aumento delle spese per investimenti e dall'altra stanziamenti di risorse per sostenere le famiglie in difficoltà e migliorare l'inclusione sociale.

Le misure espansive comprendono sgravi fiscali sulle ristrutturazioni edilizie, sugli adeguamenti energetici, sugli adeguamenti alle norme antisismiche; risorse per l'incremento degli investimenti pubblici, destinate alla realizzazione di infrastrutture e messa in sicurezza del territorio; il sostegno agli investimenti privati con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e alle start up innovative e alle spese per adeguare i processi produttivi all'innovazione tecnologica; interventi per attrarre gli investimenti dall'estero, incentivi alla produttività, misure a favore della famiglia e per il sostegno della natalità, interventi per far fronte all'emergenza sismica, i fondi per il rinnovo del contratto del pubblico impiego dopo 7 anni di blocco.

La Legge di Bilancio, fornisce un ulteriore impulso alla crescita e al lavoro, sfruttando anche le complementarità offerte dalle riforme strutturali adottate; l'obiettivo è irrobustire la fiducia e gli investimenti, che stanno supportando la ripresa, accrescendo la produttività e il potenziale, vengono altresì sterilizzate le clausole di salvaguardia e pertanto le risorse disponibili, seppur limitate dall'esigenza di stabilizzazione delle finanze pubbliche e di accelerazione del processo di riduzione del debito, verranno impiegate in scelte selettive privilegiando il sostegno:

- ☐ dell'occupazione giovanile;
- ☐ degli investimenti pubblici e privati;
- ☐ del potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà.

In tale ambito è stato introdotto il reddito di inclusione, la cui dotazione a regime sarà superiore a 1,8 miliardi annui.

In campo fiscale, è stato previsto la cancellazione delle norme che disponevano aumenti di Iva attraverso le cosiddette clausole di salvaguardia.

Inoltre, sono previste le seguenti politiche per lo sviluppo socio-economico e la crescita: aumentare gli investimenti pubblici; rinnovare (con un approccio più selettivo) gli incentivi per gli investimenti

privati ("super-ammortamento"), per le imprese innovative ("Industria 4.0") e per la ricerca e sviluppo; sostenere il finanziamento delle PMI (attraverso garanzie statali e agevolazioni fiscali); prevedere misure a favore delle famiglie; aumentare le prestazioni previdenziali per i pensionati a basso reddito; stanziare risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego (un congelamento dei salari è in vigore dal 2010).

Al netto della spesa straordinaria per i terremoti, la prevenzione e la migrazione, l'aumento complessivo della spesa è pari allo 0,6 per cento del PIL nel 2017. Se a questo si aggiunge l'abrogazione dell'aumento dell'IVA, il deficit arriverebbe al 3,1 per cento del PIL.

L'obiettivo di disavanzo del 2,3 per cento sarà raggiunto tramite interventi pari nel complesso allo 0,7 per cento del PIL, basati su tagli di spesa e incrementi di gettito realizzati attraverso il miglioramento della compliance fiscale, escludendo aumenti di imposte e anzi proseguendo nella loro riduzione.

I risparmi di spesa deriveranno da un nuovo ciclo di Spending Review e dalla riduzione di vari stanziamenti di bilancio. L'aumento di gettito sarà conseguito attraverso l'efficientamento dei meccanismi di riscossione dell'IVA secondo le direttrici già attuate con successo nel 2016, il riallineamento del tasso di riferimento dell'ACE (la detassazione degli utili reinvestiti) ai tassi di mercato, l'estensione della "voluntary disclosure" e le aste per le frequenze. Per quanto riguarda il periodo 2018-2019, il quadro programmatico riporta una consistente riduzione del deficit (previsto all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 per cento nel 2019). Il saldo strutturale programmatico dovrebbe migliorare, attestandosi al -0,7 per cento del PIL nel 2018 e al -0,2 per cento nel 2019, determinando il raggiungimento dell'obiettivo di medio termine per l'Italia (l'equilibrio di bilancio in termini strutturali).

Da segnalare che sul bilancio programmatico gravano spese di natura eccezionale in relazione ai seguenti fenomeni:

- il protrarsi dell'emergenza relativa ai migranti (0,2 per cento del PIL) e la necessità di impostare una politica di ampio respiro nella gestione dell'immigrazione, che includa investimenti nei paesi chiave di transito e di origine dei flussi (0,02 per cento del PIL);
- gli eventi sismici verificatesi nel 2016 e la conseguente necessità di garantire la salvaguardia del territorio nazionale, in primis prevedendo misure di contrasto al dissesto idrogeologico e mettendo in sicurezza le scuole (circa 0,2 per cento del PIL)

Il bilancio dello Stato e l'intero tessuto socio-economico, anche nei prossimi anni, dovrà continuare a fronteggiare il fenomeno della migrazione. Il flusso migratorio cui stiamo assistendo provoca una considerevole pressione sul territorio, mettendo alla prova la capacità di ricezione sia a livello nazionale che a livello locale. L'impatto complessivo sul bilancio italiano della spesa per migranti, in termini di indebitamento netto e al netto dei contributi dell'Unione europea, è attualmente quantificato in 2,6 miliardi per il 2015, previsto pari a 3,3 miliardi per il 2016 e 3,8 per il 2017, in uno scenario costante ossia in assenza di un ulteriore acuirsi della crisi.

Il particolare il terremoto che ha colpito il Centro Italia, comporta oltre la necessaria ricostruzione delle zone colpite dal terremoto e l'adozione di misure di sostegno per la ripresa dell'economia delle aree interessate, anche l'assunzione da parte del Governo di un'azione straordinaria di messa in sicurezza del territorio nazionale, della popolazione, del territorio e del patrimonio abitativo, artistico e culturale del Paese.

L'Italia è da sempre soggetta a calamità naturali e le caratteristiche morfologiche del Paese, con un'ampia attività geofisica del sottosuolo e la forte propensione franosa, lo espongono a eventi distruttivi e a frequenti dissesti. L'impatto delle catastrofi è amplificato dalla carenza pianificatoria di superficie, dall'insufficienza delle opere di manutenzione, dagli abusi del suolo e dell'ambiente. Questi fattori di deterioramento del territorio, oltre a mettere a rischio la popolazione, costituiscono una voce negativa nel bilancio economico e accumulano debito futuro. Il Governo ha già messo in atto un'azione per la prevenzione dal dissesto idrogeologico ma per abbandonare la logica dell'emergenza va ulteriormente intensificata e accelerata.

Le fonti finanziarie messe in campo sono molteplici: includono allocazioni del Fondo sviluppo e coesione specificatamente destinate a opere di mitigazione del rischio idrogeologico, risorse nelle contabilità speciali dei Commissari regionali per l'azione contro il dissesto, il piano contro le alluvioni nelle città e gli interventi specifici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti.

Molti interventi potranno essere realizzati sul campo grazie, da una parte, alle misure che il Governo ha già intrapreso con il Decreto Sblocca Italia e, dall'altra, alla rafforzata possibilità di effettuare investimenti per gli enti locali e le Regioni previsto con la legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2016.

Gli elementi di maggiore rilievo per la **finanza locale e per il bilancio derivanti dal suddetto provvedimento sono i seguenti:**

- proroga blocco degli aumenti delle aliquote e tariffe delle entrate tributarie, con la sola esclusione della TARI, che deve essere correlata al costo del servizio rifiuti, e dell'imposta di soggiorno, "sbloccata" dall'art. 4, comma 7, del D.L. n. 50/2017 convertito in L. n. 96/2017;
- possibilità di mantenere la maggiorazione TASI se applicata nell'anno 2016- 2017;
- riconferma, in misura pari al 2017, del fondo IMU/TASI, a beneficio dei comuni, che hanno conseguito una perdita di gettito fiscale nel passaggio da IMU a TASI.;
- per gli anni 2018 e 2019, sono assegnati agli enti locali spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, nel limite complessivo di 900 milioni di euro annui, di cui 400 milioni di euro annui destinati ad interventi di edilizia scolastica e, nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui, per gli anni dal 2020 al 2023;
- il regime di tesoreria unica degli enti locali, in scadenza a fine anno, viene ulteriormente prolungato fino al 31 dicembre 2021. Con la tesoreria unica regioni, province, comuni, ma anche Asl e ospedali sono obbligati a detenere le proprie giacenze presso la tesoreria centralizzata della Banca d'Italia, praticamente senza remunerazione.

1.2.2 Le riforme per la pubblica amministrazione

Negli ultimi tre anni l'Italia ha intrapreso un ampio e ambizioso sforzo di riforma, pur mantenendo un alto livello di disciplina di bilancio.

Il Decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito in L. n. 96 del 21 giugno 2017, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" ha introdotto alcune innovazioni in materia di entrate locali e di finanza comunale, in particolare sono state approvate misure in materia di: imposta di soggiorno, di riparto del fondo di solidarietà comunale, di acquisto di immobili pubblici, sul rinvio di alcuni adempimenti attinenti il rendiconto 2016 degli enti locali, sono stati stanziati contributi per la sperimentazione di nuove funzioni della banca dati SIOPE, sono state puntualizzate alcune disposizioni del TUEL in materia di iscrizione dell'avanzo in bilancio e prospetto di verifica del rispetto del pareggio, sull'impiego dell'avanzo destinato a investimenti degli enti locali per estinzione anticipata di prestiti, sono state emanate disposizioni in tema di riscossione.

Il contributo richiesto per il risanamento dei conti pubblici, gli effetti restrittivi della nuova contabilità, il congelamento della manovrabilità della leva tributaria locale ed il concomitante avvio della perequazione, hanno concorso ad una forte compressione dell'autonomia politico amministrativa dei Comuni ed hanno altresì richiesto uno sforzo eccezionale, tuttora in atto, per l'adeguamento ai nuovi paradigmi. Si evidenzia che, pur in assenza di ulteriori tagli alle risorse, la stretta di parte corrente sta continuando a manifestarsi per effetto dell'armonizzazione contabile, dovuta in particolare al progressivo adeguamento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), per diverse centinaia di milioni annui fino al 2019.

In particolare è stata effettuata una vera rivoluzione copernicana con la **riforma della contabilità pubblica ed armonizzazione contabile** : l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma

federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- autonomia di entrata e di spesa;
- superamento graduale del criterio della spesa storica a favore dei costi e fabbisogni standard;
- adozione di:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in Missioni e Programmi coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi.

Sotto l'aspetto dell'ordinamento contabile la riforma ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato.

L'armonizzazione contabile ha introdotto l'obbligo di tenuta della contabilità economico-patrimoniale, da affiancare al tradizionale sistema di contabilità finanziaria al fine di :

- predisporre il conto economico per rappresentare le utilità economiche acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio e per rappresentare lo stato patrimoniale;
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con propri enti, organismi , aziende e società controllate e partecipate
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'Ente
- consentire ai portatori di interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche

Si delineano ora, in maniera sintetica e sulla base delle norme attualmente in vigore, i principali vincoli che gli Enti Locali devono osservare:

- **Personale:** Le disposizioni che nel tempo si sono succedute e quelle attualmente vigenti riguardano sia il contenimento della spesa di personale che le limitazioni alle possibilità di assunzioni di personale.

Per tentare di tracciare un quadro complessivo di tale sistema di regole è necessario oggi, fare riferimento alle seguenti normative tre le più rilevanti:

□ contenimento generale della spesa

L'art. 1, commi 557, 557-bis e 557-quater della Legge 296/2006 come integrato dall'art. 3, comma 5- bis D.L. 90/2014, conv. in Legge n. 114/2014, che impone a decorrere dall'anno 2014 il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente all'entrata in vigore della disposizione di legge (Triennio 2011—2013).

Valore medio del triennio 2011-2013 del Comune di Fabriano è di: € 6.766.700,67

❑ **limiti alle assunzioni di personale;**

- l'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e ss.mm.ii. prevede per gli anni 2016, 2017 e 2018 la possibilità di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente;
- l'art. 22 comma 3 del DL 50/2017 consente, per il 2017 e 2018, ai comuni con più di 1.000 residenti che hanno un rapporto residenti/personale inferiore a quello previsto dal DM del 24 luglio 2014, la possibilità di innalzare la suddetta percentuale di turn over al 75% dei cessati l'anno precedente;
- sempre con il DL 50/2017 a partire dal 2018 i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti che rispettano il pareggio di bilancio, lasciano spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate ed hanno un rapporto tra dipendenti e popolazione entro quello previsto dal Decreto del Ministro dell'Interno per gli enti dissestati potranno effettuare assunzioni a tempo indeterminato nel tetto del 90% dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente;
- in riferimento al personale di polizia locale, il DL 14/2017 (art. 7, comma 2 bis) consente ai comuni, che nell'anno precedente hanno rispettato gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui alla legge 243/2012, di assumere a tempo indeterminato personale di polizia locale nel 2017 per l'80% della spesa del personale dello stesso profilo cessato nel 2016 e nel 2018 per il 100% della spesa del personale cessato nel 2017;

❑ **utilizzo delle risorse destinate alle assunzioni per un periodo non superiore a tre anni;**

- l'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge 114/2014, così come modificato dall'art. 4 comma 3 del D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla legge 125/2015, prevede: "A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente (Corte dei Conti, Sezione delle autonomie: delibera n. 26/SEZAUT/2015/QMIG del 28 luglio 2015; delibera n. 28/SEZAUT/2015/QMIG del 22 settembre 2015);

❑ **vincoli di spesa in materia di lavoro flessibile –**

- L'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 come aggiornato dall'art. 11 comma 4-bis del D.L. 90/2014 prevede che gli enti locali in regola con gli obblighi di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, e s.m.i., possono effettuare assunzioni a tempo determinato e per lavoro flessibile (art. 92 D.Lgs. n. 267/2000, convenzioni, collaborazioni coordinate e continuative, assunzioni ex artt. 90 e 110, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 267/2000, C.F.L. e altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio, LSU) entro il limite del 100 della spesa sostenuta a tale titolo nel 2009, e non più nel limite del 50% della spesa 2009 (cfr. deliberazione Corte dei Conti Sezione Autonomie N. 2/SEZAUT/2015/QMIG), dedotte le categorie escluse; Tale limite è stato ulteriormente ampliato, per talune tipologie assuntive a tempo determinato ed in presenza di particolari condizioni, ad opera dell'art. 22 co.1 del D.L. 50 del 24.04.2017;

Va precisato, infine, che le suddette limitazioni sul contenimento della spesa per le assunzioni sono aggiuntive rispetto agli ulteriori e seguenti vincoli:

- **Rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'esercizio precedente:** (art. 1, comma 723 lett. e) L. 208/2015 per il 2017 e art. 1 c. 475 Legge 232/2016 per il 2018 **e invio nei termini prescritti della relativa certificazione** (art. 1, comma 470 Legge n. 232/2016);
- **Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei**

rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009 (secondo le modalità di cui al D.M. 12/05/2016), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato; la prima applicazione di quanto sopra è effettuata con riferimento al bilancio di previsione 2017-2019, al rendiconto 2016 e al bilancio consolidato 2016 (art. 9, commi da 1-quinques a 1-octies, D.L. n. 113/2016, convertito, con modificazioni, nella L. n. 160/2016);

- **Conseguimento del saldo inferiore al 3% delle entrate finali** (art. 1 c. 475 legge n. 232/2016- a partire dal 2018);
- **Ricognizione annuale delle eccedenze di personale**; nello specifico l'art. 33 del decreto legislativo n. 165/2011 dispone che le pubbliche amministrazioni procedano alla ricognizione annuale delle eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, previste dall'art. 6 comma 1 , terzo e quarto periodo, dello stesso D.Lgs. 165/2001;
- **Approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità** previsto dall'art. 48 comma 1 del D.Lgs. 198/2006, e dell'art. 6 comma 6 del D.Lgs. 165/2001;
- **Rideterminazione della dotazione organica almeno una volta nell'ultimo triennio** (art. 6 comma 6 del D.Lgs. 165/2001);
- **Approvazione del programma annuale e triennale del fabbisogno di personale** (art. 6 del D.Lgs. 165/2001 e art. 91 del TUEL);
- **Adozione del Piano della Performance** (art. 10, comma 5, del D.L. 150/2009);
- **Rispetto delle disposizioni di cui all'art. 23 c. 1 del D.Lgs. n. 81/2015**, il quale prevede che il numero complessivo di rapporti di lavoro a termine costituiti da ciascun datore di lavoro non eccede il limite del 20 per cento dei lavoratori in servizio a tempo indeterminato alla data del 1° gennaio dell'anno in corso;
- **Attivazione della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti** (art. 27 del D.L. 66/2014 e s.m.i.)

- **IVA split payment:** Viene ampliato l'ambito applicativo delle disposizioni concernenti lo split payment, estendendo tale meccanismo a tutte le operazioni effettuate nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto consolidato pubblicato dall'ISTAT. Le nuove norme si applicano alle operazioni per le quali è stata emessa fattura a partire dal 1° luglio 2017 .

Infatti la Circolare 27/E del 07/11/2017 ha esteso l'ambito di applicazione dell' IVA Split Payment applicabile dal 1° luglio 2017 ad integrazione della Circolare n.15/E del 13/04/2015, che rimane sempre valida e costituisce il punto di riferimento per la individuazione delle regole per lo Split Payment, e il recepimento di quanto disposto dal D.L. n. 50/2017 definito Decreto Milleproroghe; l'estensione dell' ambito soggettivo di applicazione dello Split Payment alle operazioni effettuate nei confronti delle P.A. destinatarie in materia di fatturazione elettronica obbligatoria e l' applicazione dello Split Payment per prestazione di servizi assoggettati a ritenute ai fini delle imposte sul reddito (i c.d. professionisti)

Inoltre a decorrere dal 1 gennaio 2018 , l'art. 17-ter del DPR n. 633 del 1972, dispone l'estensione dello split payment a tutte le Società controllate, in misura non inferiore al 70 per cento, dalla PA. Pertanto, dal 1° gennaio 2018 l'applicazione dello split payment riguarderà, sostanzialmente, anche le società controllate, direttamente o indirettamente, dalle Pubbliche Amministrazioni centrali diverse dalla Presidenza del Consiglio e dai Ministeri, dalle Pubbliche Amministrazioni locali diverse da Regioni, Province, Comuni e Unioni di Comuni, nonché gli enti di previdenza, le aziende speciali, gli enti pubblici economici, le fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche per una percentuale complessiva del fondo di dotazione non inferiore al 70 per cento e le società, partecipate in misura non inferiore al 70 per cento, dalle Amministrazioni pubbliche, dalle Autorità indipendenti e dalle Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalle loro controllate.

1.2.3 Novità in materia di riscossione locale

Il Decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2017 n. 201 del 22 ottobre 2016, n. 193, contenente "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", convertito nella Legge 1° dicembre 2016, n. 225, ha previsto alcune importanti novità in ambito fiscale, in particolare:

- la soppressione di Equitalia spa;
- novità in materia di riscossione locale;
- la definizione agevolata delle cartelle di pagamento dei tributi emesse da Equitalia spa (cosiddetta rottamazione delle cartelle di Equitalia).

L'articolo uno del decreto fiscale dispone lo scioglimento di tutte le società del Gruppo Equitalia a decorrere dal 1° luglio 2017, con estinzione delle stesse senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione. Dal 1° luglio 2017 l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, è riattribuito all'Agenzia delle entrate ed è svolto da un ente pubblico economico denominato **"Agenzia delle entrate-Riscossione" (AdER)** sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze. Con una modifica operata nel corso dell'esame parlamentare, si precisa che il nuovo ente può anche svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate.

Gli enti locali possono decidere di affidare al nuovo soggetto nazionale che succederà ad Equitalia le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e delle società da essi partecipate. La norma di conversione amplia la gamma di attività che possono essere affidate al nuovo soggetto, includendovi oltre alla riscossione (esplicitamente riferita anche alla fase "spontanea") anche le attività di controllo (l'accertamento e la liquidazione).

Il Comune di Fabriano con deliberazione di C.C. n° 118 del 16-11-2017 ha deliberato di affidare la riscossione coattiva delle entrate comunali, sia tributarie che patrimoniali, a decorrere dalla data di esecutività della presente deliberazione, al nuovo soggetto pubblico denominato "Agenzia delle Entrate – Riscossione" (al quale è attribuita la funzione pubblica della riscossione nazionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.L. n. 193/2016 e ss.mm.ii.), ad eccezione delle entrate derivanti dall'Imposta Comunale sulla Pubblicità (I.C.P.), dai Diritti sulle Pubbliche Affissioni (D.P.A.), dalla Tassa per l'Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (T.O.S.A.P.) e dalla Tassa sui Rifiuti applicata in base a tariffa giornaliera (TA.RI. giornaliera), la cui riscossione è già stata oggetto di separato affidamento in concessione mediante procedura ad evidenza pubblica. Il presente affidamento resta valido fino ad espressa e difforme deliberazione del Consiglio comunale, fatte salve eventuali modifiche normative. In ogni caso, Agenzia delle entrate – Riscossione, per successione a titolo universale stabilita per legge, continuerà ad esercitare le funzioni e curare le attività di riscossione e le successive eventuali fasi per tutti i ruoli finora affidati dal comune di Fabriano alle società del gruppo Equitalia.

L'articolo 6 del decreto fiscale prevede la **definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione.**

Il comma 1 fa riferimento ai carichi affidati agli agenti della riscossione negli anni dal 2000 al 2016 ed è applicabile anche ai ruoli relativi ad entrate locali.

I debitori possono estinguere il debito senza corrispondere: le **sanzioni** incluse in tali carichi, gli **interessi** di mora che scattano dall'iscrizione a ruolo (art.30, co.1, DPR n. 602/1973, determinati con DM, da ultimo pari al 4,13 % annuo), e, per i crediti di natura previdenziale, le sanzioni e le somme aggiuntive dovute sui contributi e premi.

Con modifica approvata in fase di conversione si è precisato che il **70 per cento delle somme complessivamente dovute deve essere versato nell'anno 2017 ed il restante 30 per cento nell'anno 2018.**

Il pagamento è effettuato in ciascuno dei due anni in rate di pari ammontare nel numero massimo di tre rate nel 2017 e due rate nel 2018:

- a) delle somme affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi (quindi gli interessi originali e non quelli di mora);
- b) delle somme dovute all'agente della riscossione, ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. n. 112/1999, a titolo di aggio sulle somme di cui alla lettera a) e a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e per la notifica della cartella.

Il Decreto fiscale 2018 collegato alla Legge di Bilancio, approvato con D.L. n.148/2017, convertito in Legge n. 172/2017 del 4/12/2017 ha previsto la c.d. rottamazione cartelle bis.

La **rottamazione bis delle cartelle** è la nuova possibilità offerta ai contribuenti di poter aderire alla definizione agevolata dei ruoli affidati all'agente di riscossione, e quindi anche all'AdER, Agenzia delle Entrate-Riscossione che da luglio scorso ha preso il posto di Equitalia. La **rottamazione cartelle 2018** è quindi una nuova riedizione della prima rottamazione ma con delle novità piuttosto rilevanti:

1) Rottamazione cartelle notificate dal 2000 a settembre 2017: ciò significa che per i contribuenti che non hanno partecipato alla prima rottamazione, la possibilità di presentare l'apposita domanda non solo per le cartelle di pagamento notificate dal 1° gennaio 2017 al 30 settembre 2017, com'era stato previsto all'inizio, ma anche quelle pregresse riguardanti la prima rottamazione, ovvero, per quelle notificate dal 2000 al 31 dicembre 2016.

Per costoro è possibile accedere alla nuova rottamazione bis, presentando l'apposita domanda entro il 15 maggio 2018 e versando l'importo condonato in massimo 5 rate di pari importo nei mesi di: luglio, settembre, ottobre e novembre 2018 e febbraio 2019.

2) per chi non è in regola con la prima rottamazione: per coloro che avendo aderito alla prima rottamazione ne sono decaduti perché non in regola con i pagamenti delle rate condate di luglio e settembre, possono rientrare nel beneficio, solo se entro il 7 dicembre, provvedono al pagamento delle rate omesse in un'unica soluzione.

3) Rottamazione bis per chi non è in regola con il pagamento delle rate con scadenza 31 dicembre 2016: è possibile rientrare nel beneficio solo se si presenta la domanda per via telematica all'agente della riscossione entro il 31 dicembre 2017, indicando le modalità scelta per il pagamento, e pagare:

entro il 31 marzo 2018: l'importo delle rate scadute e non pagate;

entro il 31 luglio 2018: l'ammontare complessivo delle somme condate + gli interessi.

1.3 Gli obiettivi della Regione Marche

Anche a livello regionale l'atto di indirizzo per l'attività di governo è costituito dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR), previsto dal nuovo sistema contabile armonizzato, in sostituzione del Documento di programmazione economica finanziaria (DPEF). Il DEFR, che detta le linee programmatiche per il successivo triennio, è adottato dalla Giunta regionale e presentato al Consiglio regionale entro il 30 giugno di ogni anno per la successiva approvazione.

L'Assemblea Legislativa ha approvato il DEFR 2018-2020 con **deliberazione n. 62 del 17.10.2017**.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009. Il DEFR costituisce lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, come previsto dall'art. 1 della legge n. 196/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

In tale contesto, la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF nazionale. Il DEFR è stato introdotto nel contesto del recente e profondo processo di armonizzazione contabile delineato dal decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i..

Il DEFR 2018/2020 individua le seguenti linee di attività prioritarie che la Regione intende mettere in atto per realizzare la manovra di finanza pubblica regionale si caratterizza per due elementi di grande impatto.

Il primo fattore è rappresentato dal completamento della riorganizzazione regionale nonché la predisposizione di attività sul versante del ciclo della performance, della trasparenza amministrativa, della semplificazione e del contrasto alla corruzione, del riordino a seguito della assunzione di funzioni non fondamentali già svolte dalle amministrazioni provinciali.

Il secondo fattore è legato all'emergenza degli eventi sismici che, iniziati ad agosto 2016, si sono acuiti nei mesi successivi. Tutta l'attività della struttura amministrativa e tecnica regionale è stata rivolta a dare una risposta a questo evento devastante, la cui gestione sta procedendo con una governance integrata fra livello centrale e regionale. Tutte le strutture regionali, ognuna nel proprio ambito, stanno convergendo a questo obiettivo superiore. Il DEFR offre uno specifico approfondimento sulla "strategia sisma" che la Regione ha definito, con un capitolo specifico.

Il DEFR 2018/2020 riporta la descrizione del contesto economico e sociale alla luce della lettura autorevole e recente fornita dalla Banca d'Italia, integrandola con gli elementi del benessere equo e sostenibile (BES) e alle proiezioni macroeconomiche al momento disponibili.

L'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi

Vengono individuate le seguenti linee di attività prioritarie individuate nel DEFR :

- Sviluppo e manovrabilità delle entrate tributarie regionali, nel contesto delle nuove regole di finanza pubblica;
- Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate;
- Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale;
- Politiche di riduzione del debito;
- Lo sviluppo del bilancio consolidato

2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto del pareggio del bilancio;
- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- ☐ il pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- ☐ le misure di risparmio imposte dalla spending review ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- ☐ i limiti in materia di spese di personale;
- ☐ i limiti in materia di società partecipate.

2.1 Il contesto socio economico del Comune di Fabriano

L'analisi strategica delle condizioni valuta la situazione socio-economica della popolazione, del territorio, servizi, economia e programmazione negoziata ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari al fine di poter sviluppare adeguate politiche per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione.

La valutazione socio-economica del territorio analizza la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso,

ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

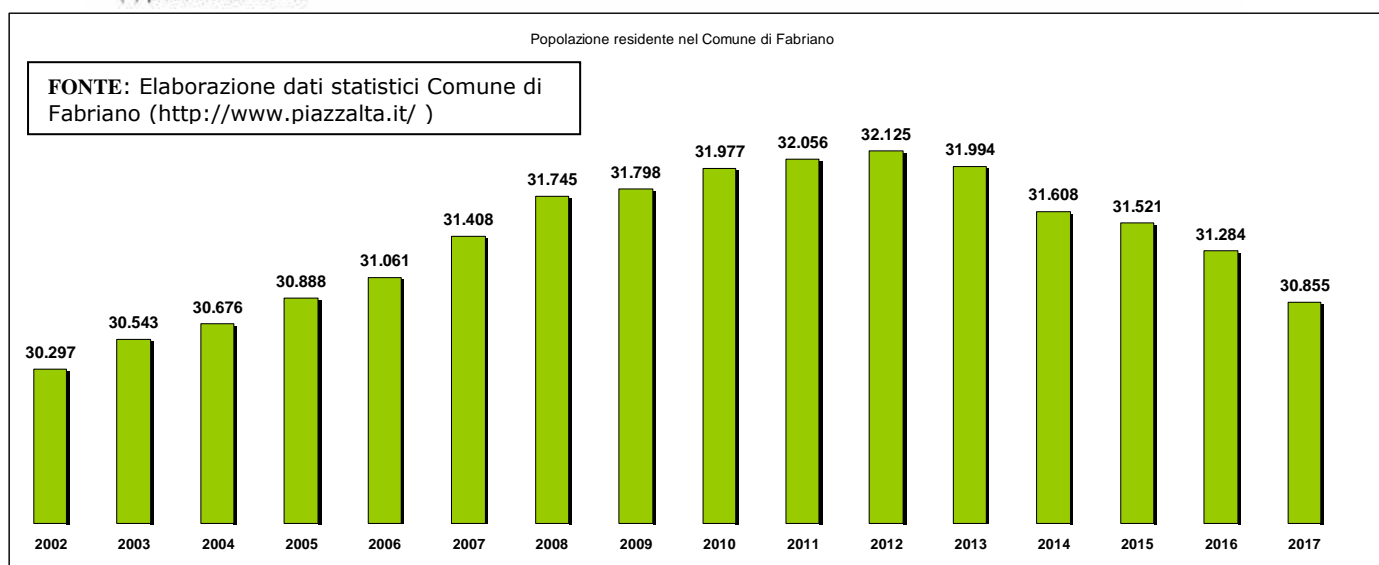
2.2.1 Caratteristiche generali della popolazione

Le tabelle seguenti riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. L'andamento demografico, con saldo naturale e migratorio, la stratificazione demografica con l'analisi per sesso e per età, la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Analizzando i dati desumibili dall'elaborazione post ultimo censimento desumibili dal sito www.tuttitalia.it alla data del 31.12.2016 e dall'elaborazione dei dati statistici sul sito <http://www.piazzalta.it/>) emerge quanto segue:

Popolazione residente

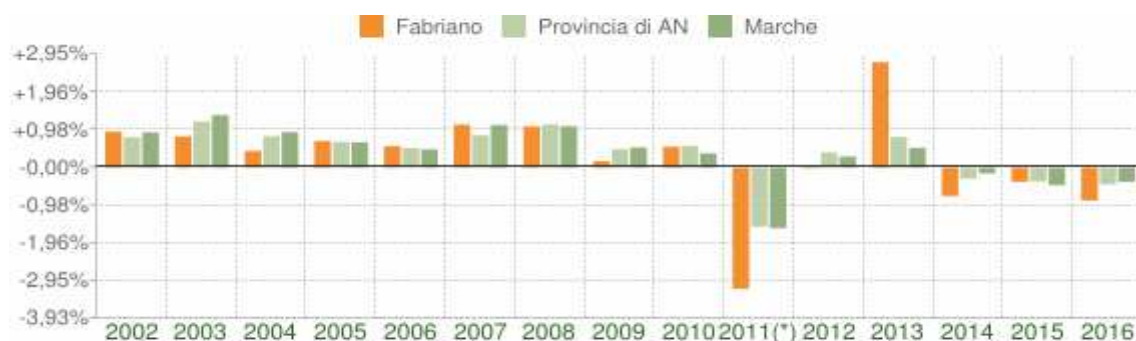
La popolazione residente nel Comune di Fabriano al 31 dicembre 2017 risulta essere pari a **30.855** abitanti con 16.097 donne e 14.758 uomini, esaminando l'andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Fabriano dal 2001 al 2017 emerge la tendenza alla diminuzione costante.



Rapportando il dato consolidato al 31.12.2017 alla superficie del territorio comunale (269,61 Km²) si ottiene una densità di popolazione di 114,44 ab./km² che è al di sotto della media provinciale (243 ab./Km²) e regionale (165 ab./Km²) considerando che Fabriano è il primo comune della Regione Marche per estensione territoriale.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Fabriano (dal 2002 al 2016) espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Ancona e della regione Marche.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI FABRIANO (AN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Analizzando il trend della popolazione residente del Comune di Fabriano dal 2002 è possibile notare come a fronte di un trend crescente avutosi fino al 2012, negli ultimi anni si sta assistendo ad una progressiva inversione di tendenza dovuta alla crisi economica che sta contraddistinguendo il nostro territorio.

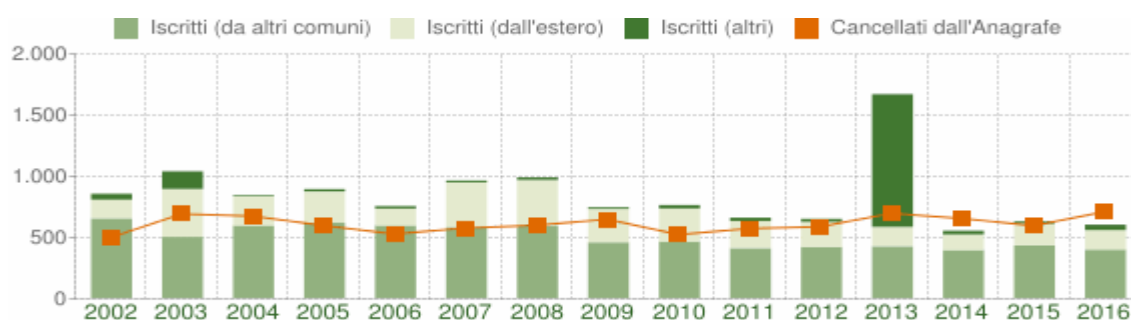
In particolare analizzando la dinamica della popolazione residente dal 2002 al 2017, come si evince anche dal successivo grafico, si assiste ad un trend perfettamente lineare fino al 2012 che si è lentamente ridotto nell'ultimo quinquennio.

Anno	Popolazione residente al 31/12	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati
2002	30.297	263	333	851	500
2003	30.543	243	338	1.034	693
2004	30.676	272	304	841	676
2005	30.888	273	352	889	598
2006	31.061	270	317	750	529
2007	31.408	300	324	959	578
2008	31.745	305	353	985	600
2009	31.798	309	347	740	648
2010	31.977	300	354	539	435
2011	32.056	261	331	450	400
2012	32.125	302	337	560	472
2013	31.994	250	360	594	513
2014	31.608	177	255	374	631
2015	31.521	240	376	614	464
2016	31.284	228	378	622	584
2017	30.855	288	383	544	518

È interessante notare come l'andamento crescente della popolazione residente fino al 2012 non sia stato influenzato dal saldo naturale (nati - morti), peraltro sempre negativo, infatti il rapporto nati/morti, è rimasto nel corso degli anni sempre a vantaggio dei decessi, quanto dal saldo migratorio (immigrati-emigrati) sempre positivo fino al 2013.

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Fabriano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.



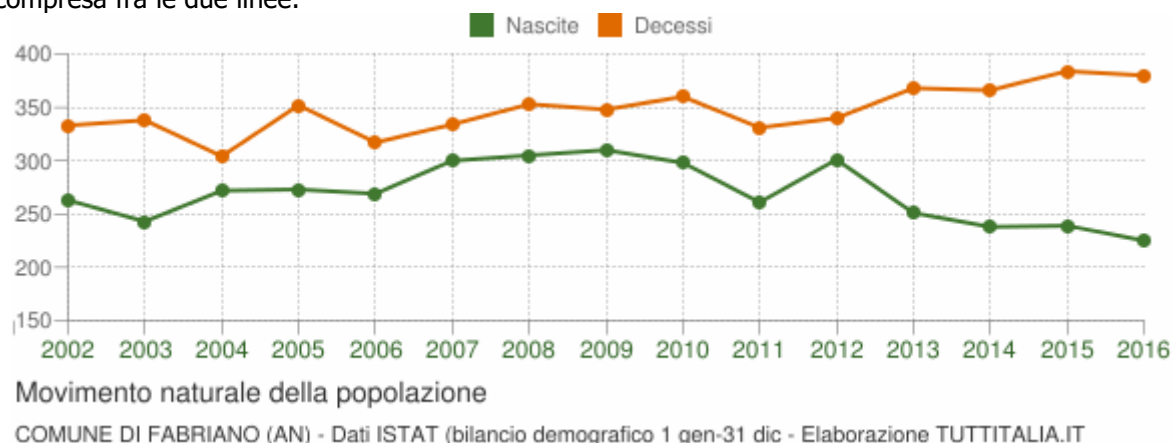
Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI FABRIANO (AN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

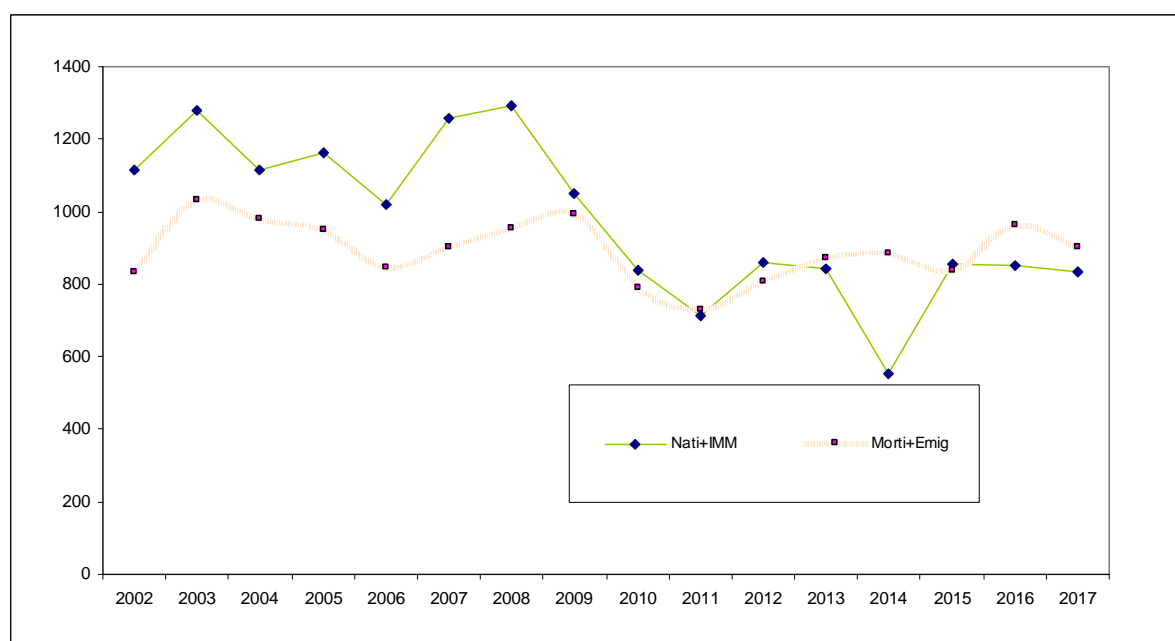
Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La dinamica naturale, fa registrare un gap tra i flussi in entrata ed in uscita alquanto costante nel periodo esaminato fino al 2009, anno in cui si evidenzia una notevole contrazione imputabile, con ogni probabilità, alle iniziali difficoltà economiche del territorio fabrianese. Dal 2009 è incominciata una lenta inversione di tendenza del saldo migratorio e naturale in uscita che sta lentamente trasformando l'area fabrianese a terra di emigrazione.

La dinamica della popolazione residente è stata influenzata dal tasso di crescita migratorio non solo dal punto di vista del fenomeno di flusso in entrata (immigrazione tout court) ma anche dal punto di vista di indice di natalità degli stranieri che in trent'anni è passato da valori pari allo zero ad una percentuale che supera il 24% nel 2016 per scendere vertiginosamente al 7,99% nel 2017.



FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

L'analisi congiunta del saldo migratorio e naturale, inteso come flusso in entrata (nati + immigrati) e flusso in uscita (morti + emigrati) individua uno saldo netto complessivo negativo (-69) dovuto alla

maggiore mortalità rispetto alle natalità (-95) nonché ad un ridotto differenziale positivo tra immigrati ed emigrati (26) .

Per quanto riguarda la **composizione anagrafica per fasce di età** dei residenti si evidenzia, esaminando il trend degli anni 2010-2017, che la popolazione in età senile (over 65 anni) sta progressivamente aumentando attestandosi oltre all 24% nel 2017, mentre i residenti in età scolare (0-6 anni) e prescolare (7-14 anni) rappresentano complessivamente il 12,72% della popolazione residente.

Pertanto la popolazione non attiva (under 14 ed over 65) costituisce quasi il 37% della popolazione residente.

Complessivamente a fronte di una crescita contenuta della popolazione non attiva si ha una sostanziale tenuta della popolazione attiva dovuta in particolare alla riduzione SIA dei residenti tra i 15-29 anni, che passa dal 15,40% del 2010 al 13,84% del 2017, sia ai residenti di età compresa tra i 30 -65 anni d'età che passa dal 50,54% al 49,40%.

Popolazione (stratificazione demografica)		
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi		14.758
Femmine		16.097
	Popolazione al 31.12.2017	30.855
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)		1.664
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)		2.263
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)		4.271
Adulta (30-65 anni)		15.244
Senile (oltre 65 anni)		7.413
	Popolazione al 31.12.2017	30.855

Popolazione non attiva		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
0-6 Anni	Eta' Prescolare	6,51%	6,45%	6,42%	6,32%	6,00%	5,97%	5,68%	5,39%
7-14 Anni	Eta' Scolare	6,91%	6,92%	7,03%	6,99%	6,97%	7,17%	7,28%	7,33%
> 65 Anni	Eta' Senile	21,94%	21,95%	22,21%	22,50%	23,23%	23,17%	23,56%	24,03%
Totale		35,36%	35,32%	35,66%	35,81%	36,20%	36,31%	36,51%	36,75%

Popolazione attiva		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
15-29 Anni	Eta' d'Occupazione	14,09%	14,09%	13,85%	13,92%	13,84%	13,80%	13,69%	13,84%
30-65 Anni	Eta' Adulta	50,54%	50,59%	50,49%	50,27%	49,96%	49,89%	49,80%	49,41%
Totale		64,64%	64,68%	64,34%	64,19%	63,80%	63,69%	63,49%	63,25%

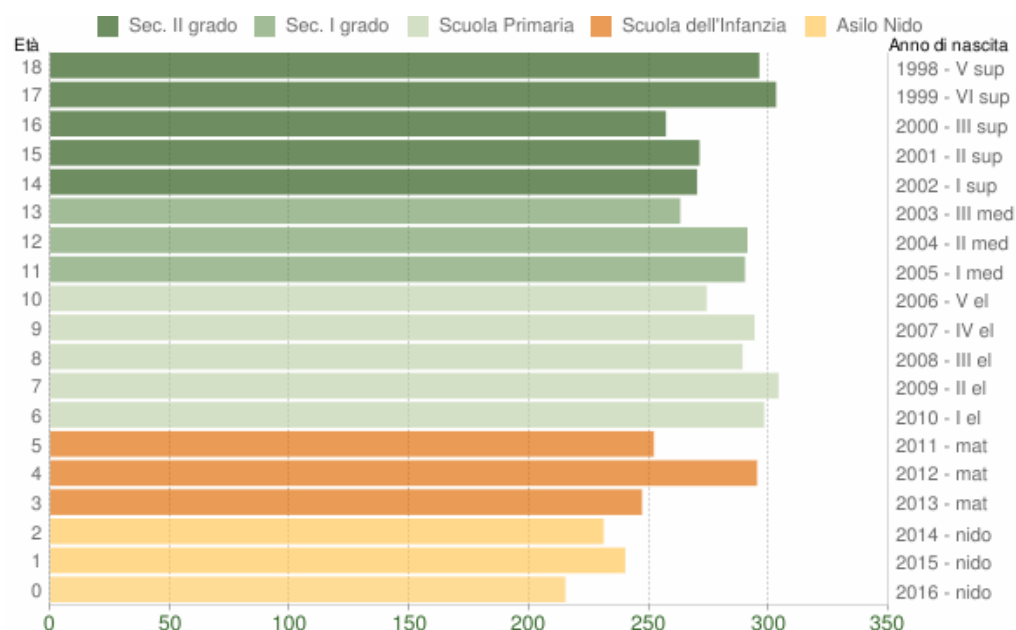
I minori

I minori al 31.12.2017 (0-17 anni) sono **3.295** (pari al 10,67%) dei Residenti:
Dal 2015 al 2017 sono diminuiti i bambini in tutte le fasce di età .

La Popolazione in Eta' dell'Obbligo Scolastico (6-16 anni) ammonta a 3.041 Giovani (pari al 9,85%) dei Residenti.

Minori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
0- 5 Anni	1794	1770	1784	1729	1597	1581	1477	1424
6-10 Anni	1354	1410	1410	1421	1445	1464	1464	1399
11-17 Anni	1966	1934	1939	1939	1902	1949	1945	1896

Il grafico che segue rappresenta la distribuzione della popolazione di Fabriano per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017 dove si riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 , evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Gli anziani

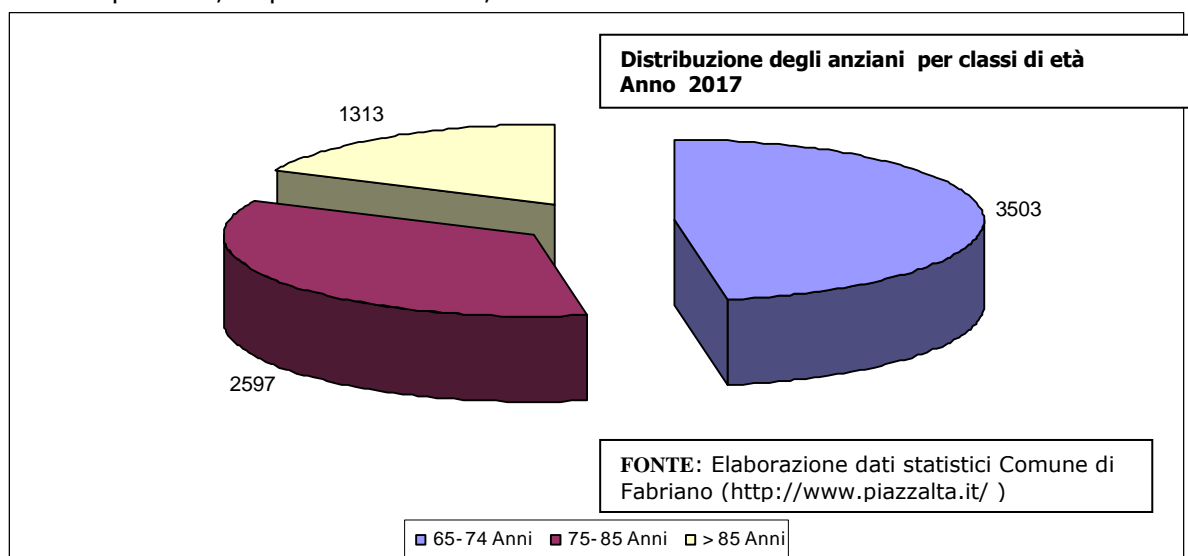
Gli anziani al 31.12.2017 (65 e +) sono **7.413** (-352 unità rispetto al 2016)

Anziani	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
65-74 Anni	2975	2949	2999	3024	3052	3088	3538	3503
75-85 Anni	2992	2988	2983	2756	2793	2734	2951	2597
> 85 Anni	1048	1099	1154	1420	1498	1480	1276	1313
Totale	7015	7036	7136	7200	7343	7302	7765	7413

Dal 2010 al 2017 la percentuale di anziani sulla popolazione è passata dal 24,82% al 24,03%.

Significativa è la presenza di "grandi anziani" (85 e +): dal 2010 al 2017 sono passati da 1.048 a 1.313 e rappresentano il 4,26% di tutta la popolazione residente ed il 17,71 % della popolazione anziana.

Da fonti Istat si rileva infatti che nella nostra Regione la speranza di vita alla nascita, in anni, per i maschi è pari a 81,1 e per le femmine 85,8.



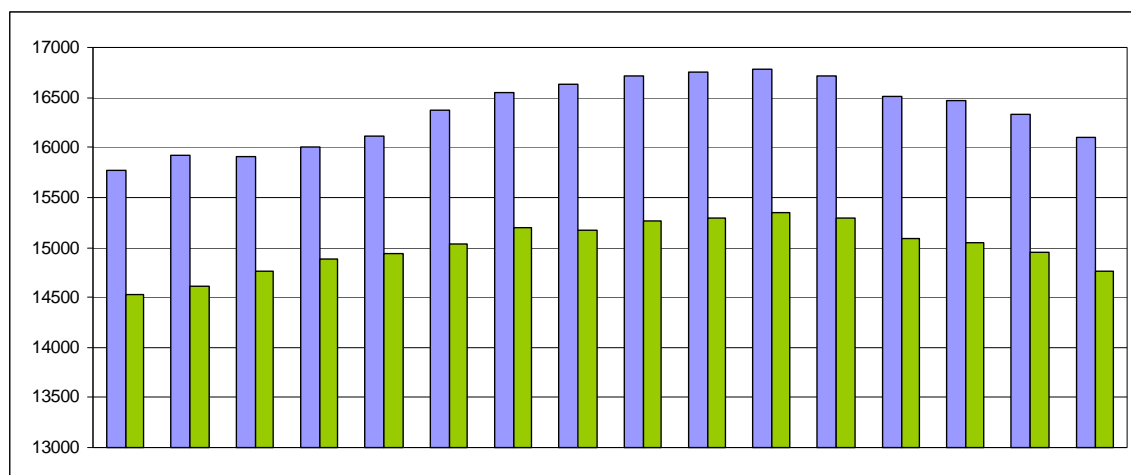
La presenza femminile

Le donne residenti al 31.12.2017 sono **16.097** e rappresentano il 52,17% della popolazione con una distribuzione diversificata per fasce di età. Dai grafici seguenti è possibile individuare una presenza femminile sempre superiore a quella maschile nel corso degli anni.

Composizione anagrafica della popolazione femminile e maschile

Anno 2002-2017

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

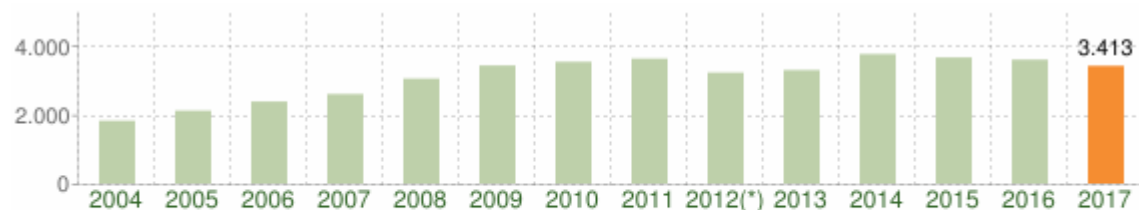


La presenza straniera

I cittadini stranieri al 31.12.2017 sono **3.185** unità costituendo il **10,32%** della Popolazione, suddivisi in **1.835** Donne (**57,62%**) e **1.350** Uomini (**42,38%**).

Dal 2013 la presenza straniera registra una diminuzione in termini assoluti ed in termini percentuali anche se la percentuale di presenze degli stranieri si attesta a livelli superiori sia provinciale (10%) sia regionale (9,4%).

Il grafico che segue rappresenta la popolazione straniera residente a Fabriano al 1° gennaio 2017: sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI FABRIANO (AN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Il **bilancio anagrafico** degli anni 2002-2017, relativo alla popolazione straniera residente nel territorio comunale, sostanzia un trend in crescita fino al 2012: i 1.485 stranieri residenti nel 2002 sono diventati 3.923 nel 2013 passando dal 4,9 % al 12,26% per poi scendere a quota 3.185, con una percentuale pari al 10,32% nel mese di dicembre 2017.

		straniera al 31/12	residente straniera al 31/12
2002	30297	1485	4,90%
2003	30543	1820	5,96%
2004	30676	2109	6,88%
2005	30888	2377	7,70%
2006	31061	2577	8,30%
2007	31408	3037	9,67%
2008	31745	3425	10,79%
2009	31798	3534	11,11%
2010	31977	3622	11,33%
2011	32056	3803	11,86%
2012	32125	3862	12,02%
2013	31994	3923	12,26%
2014	31608	3682	11,65%
2015	31521	3610	11,45%
2016	31284	3447	11,02%
2017	30855	3185	10,32%

È interessante notare come il fenomeno dell'immigrazione sia stato trainato negli anni dal flusso migratorio degli stranieri.

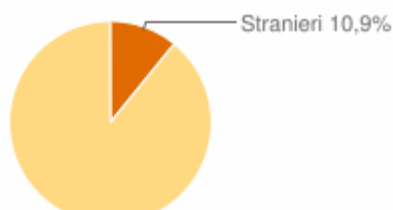
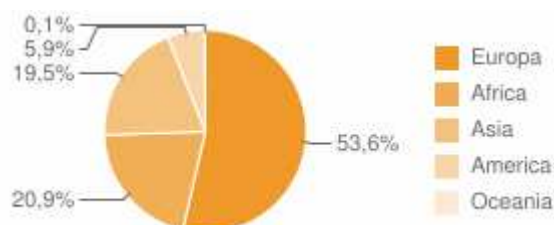
FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

Infatti la percentuale degli immigrati stranieri passa dal 34,08% del 2002 al 40,26% nel 2017.

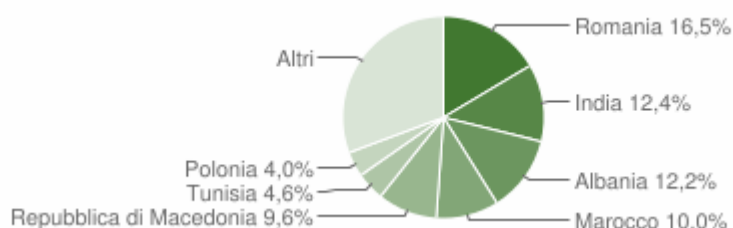
Anno	% di immigrazione straniera	Anno	% di emigrazione straniera
2002	34,08%	2002	18,60%
2003	47,68%	2003	20,35%
2004	42,45%	2004	15,98%
2005	44,32%	2005	27,93%
2006	36,53%	2006	18,15%
2007	60,38%	2007	26,30%
2008	55,03%	2008	5,17%
2009	34,59%	2009	1,85%
2010	50,83%	2010	40,23%
2011	50,00%	2011	29,00%
2012	45,18%	2012	34,11%
2013	46,30%	2013	27,29%
2014	39,30%	2014	52,93%
2015	43,49%	2015	31,47%
2016	42,12%	2016	33,90%
2017	40,26%	2017	26,06%

Dall'altra parte il fenomeno dell' emigrazione ha interessato solo in parte gli stranieri fino all'anno 2008 per poi avere una notevole inversione di tendenza e raggiungere nel 2017 una percentuale del 26,06% di residenti stranieri che decidono di trasferirsi in altre località .

La provenienza degli stranieri



Gli stranieri residenti a Fabriano al 1° gennaio 2017 sono 3.413 e rappresentano il 10,9% della popolazione residente e al 31 dicembre sono 3.185



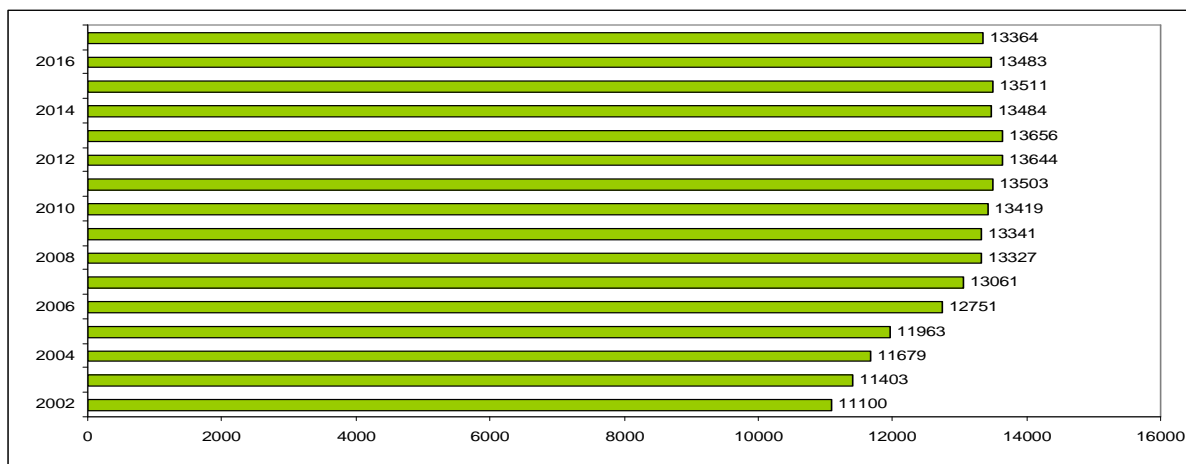
Il grafico di cui sopra mostra la situazione al 1 gennaio 2017 desunta dai dati elaborati da TUTTIITALIA.IT. Al 31 dicembre il trend è confermato come si evince dalla tabella sottostante elaborata con i dati del Comune di Fabriano : i paesi dell'Est rappresentano a dicembre 2017 le nazionalità più rappresentative con il 17,46% della Romania, il 11,52% dell'Albania, ed il 8,26% della Macedonia. Altre comunità straniere presenti in modo consistente provengono dall'India (12,21%) e dal Marocco (10,08%) . Tra queste maggiori nazionalità straniere è possibile evidenziare nel periodo esaminato la comunità romena abbia un trend in crescita.

Principali Nazionalità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Albania	15,68%	14,09%	14,15%	13,67%	13,94%	12,69%	12,18%	11,52%
India	9,99%	10,41%	10,71%	10,73%	11,41%	12,08%	12,48%	12,21%
Macedonia	14,22%	13,99%	13,20%	11,85%	11,38%	10,64%	9,61%	8,26%
Marocco	9,52%	9,18%	9,48%	10,15%	10,59%	10,05%	9,95%	10,08%
Romania	12,56%	12,94%	13,33%	14,17%	14,02%	15,10%	16,66%	17,46%

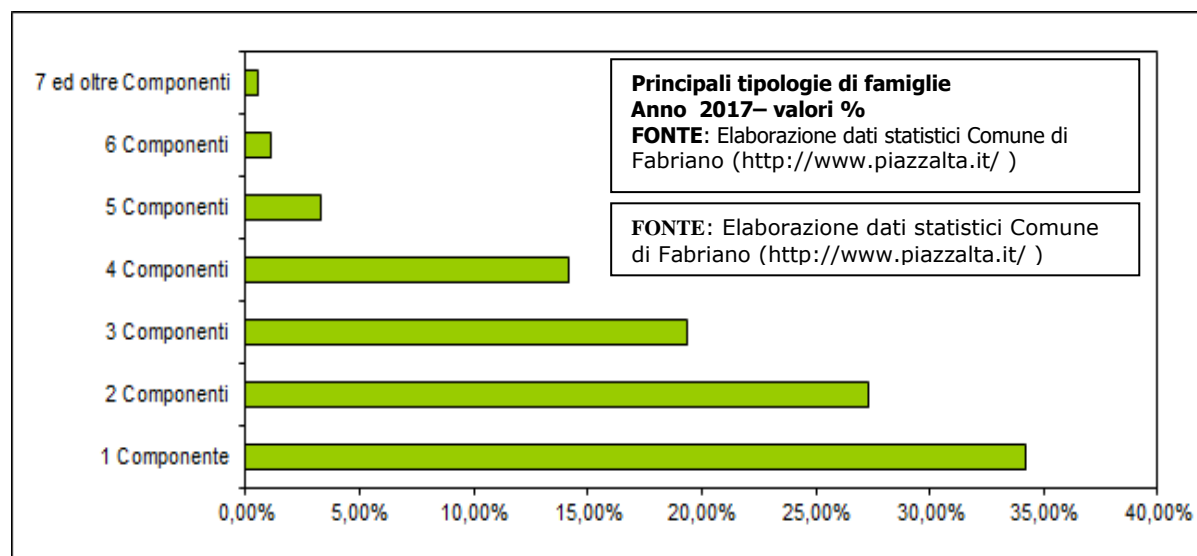
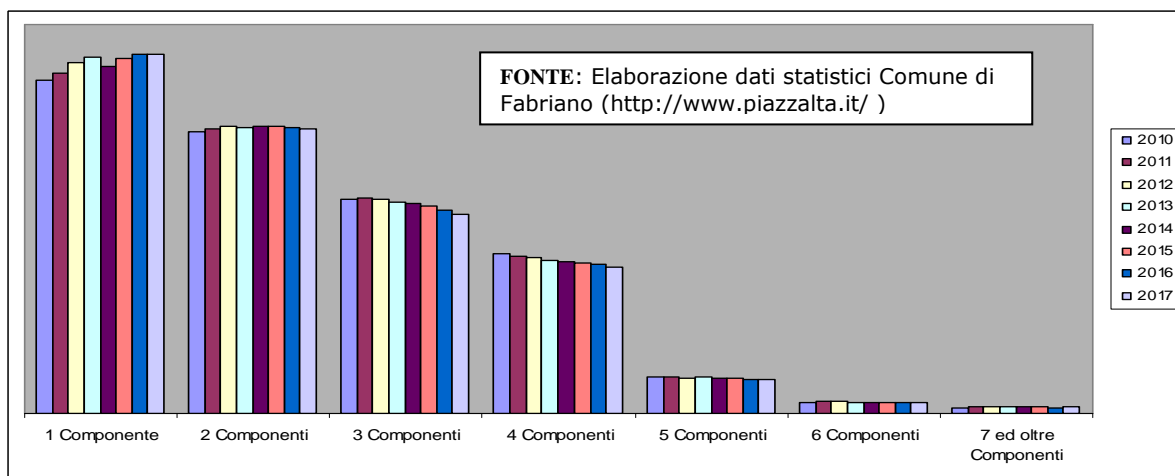
Le famiglie

Le famiglie al 31.12.2017 sono **13.364**: rispetto al 2016 ci sono 119 famiglie in meno. Il 2014 è stato il primo anno di inversione di tendenza di una crescita lineare che si è verificata dal 2002 al 2013 come si evince dal grafico seguente .

Fonte: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)



E' interessante notare, l'andamento delle tipologie di famiglie presenti nel territorio fabrianese , nel periodo 2010-2017. In particolare si evidenzia come le famiglie monopersonali rappresentino circa un terzo del totale dei nuclei familiari.



2.2.2 Caratteristiche generali del territorio e dell'economia insediata

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune

2.2.3 Territorio e pianificazione territoriale

Il territorio comunale ha un'estensione di circa 269,61 mq, è composto da 31 frazioni che vanno dai confini dell'Umbria a quelli della Provincia di Pesaro e Macerata.

Il Comune di Fabriano, centro guida di tutti il comprensorio, è per estensione uno dei più grandi di Italia con una superficie che comprende circa 1/7 della provincia di Ancona. Le frazioni costituiscono una enorme risorsa in termini storico-architettonici, garantendo la continuità di quelle caratteristiche tipiche dell'edificato agricolo e rurale del territorio pedemontano, e in termini sociali, per la funzione indispensabile di dover conservare quel tessuto sociale che costituisce l'eredità e la memoria storica delle terre fabrianesi.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	Kmq	269,61
Risorse idriche		
Laghi	num	0
Fiumi e torrenti	num	2
Strade		
Statali	Km	65
Provinciali	Km	21
Comunali	Km	416
Vicinali	Km	115

Il territorio è collocato in un'area a carattere prevalentemente montana ed è attraversata dal fiume Giano. Contemporaneamente la città si trova al centro delle vie di comunicazioni che collegano Roma e l'Umbria ad Ancona, capoluogo di Provincia e Regione.

Per governare il proprio territorio occorre una adeguata pianificazione territoriale per valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

In particolare il Comune di Fabriano si è dotato da tempo di innovativi strumenti di programmazione urbanistica strategica inerenti le sfide che la città deve affrontare, in relazione alla gestione del suo territorio, quali :

- ☐ il **Piano Strategico**
- ☐ il **Documento Strutturale DoST 2012**

Territorio		
Piani e strumenti urbanistici		
Piano regolatore adottato	NO	
Piano regolatore approvato	SI	DGC 5059/1990 e smi
Programma di fabbricazione	NO	
Piano edilizia economica e popolare	SI	DCC n. 150/2001
Piani insediamenti produttivi		
Industriali		
Artigiani	NO	
Commerciali	NO	
Altri strumenti (specificare)	NO	
Vicinali	NO	

Il **piano strategico**, approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 151 del 28.11.2006 e con successivo atto n. 22 del 27.02.2007, ha individuato le strategie di sviluppo e ripresa alternative rispetto alle consuete pratiche di valorizzazione economica del territorio e ha promosso l'adozione di politiche che sappiano coniugare concretamente il disegno di una nuova forma urbana con le principali articolazioni del benessere: economico, sociale, ambientale particolarmente utili in un territorio che sta vivendo una crisi economica particolarmente grave unitamente ad un drastico peggioramento delle condizioni insediative offerte dalle città ed ha bisogno di strategie di sviluppo e ripresa.

Il **Documento Strutturale** "DoSt Fabriano 2012, le sfide di una città in transizione", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 05.03.2012, è uno strumento di programmazione e di indirizzo e costituisce per il Comune di Fabriano un quadro organico di riferimento per le strategie di sviluppo e di governo del territorio dei prossimi anni.

Il DoSt essendo un atto di programmazione e di indirizzo non incide sulle pianificazione vigente, non genera aspettative su eventuali nuovi diritti edificatori ne' ostacola l'attuazione delle previsioni urbanistiche ad oggi vigenti e pertanto rientra nelle finalità previste dall'articolo 1 della legge regionale 22/2011 costituendone l'atto di indirizzo, di natura ricognitiva, previsto dal comma 1 dell'art.2, in quanto :

- ☐ definisce gli obiettivi per le trasformazioni finalizzate ad aumentare la qualità urbana ed ecologico-ambientale;
- ☐ effettua una ricognizione sullo stato dell'edilizia sociale (cfr. lo specifico studio di supporto "parte economico strutturale");
- ☐ individua, in via preliminare, le aree che necessitano di trasformazione e riqualificazione

La finalità prevalente del Documento è di quella di costruire uno strumento "ponte", anzi più strumenti che sostengano la governance territoriale del Comune per i prossimi anni. In tal senso il DoSt analizza le criticità dell'ambito comunale e propone rispetto ad esse delle soluzioni, delineando esiti finali da raggiungere attraverso un'attività di governance del territorio che si discosta dalla rigidità imposta dagli strumenti consueti della pianificazione (Piano Regolatore Generale): ciò nella consapevolezza che sia necessario, in un momento straordinario di transizione, individuare strumenti altrettanto straordinari, flessibili, dinamici garantendo tuttavia proposte ed azioni sostenibili, legittime ed eque.

Altri importanti strumenti di pianificazione importanti per il territorio dell'ente sono i seguenti :

- ☐ il Piano del commercio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 15.03.2007
- ☐ Il Piano della Mobilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 151 del 28.11.2006

2.2.4 Economia e sviluppo locale

Lo sviluppo economico locale del territorio si sviluppa in 3 distinti settori.

Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.

Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.

Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute. L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Sviluppo economico della Regione Marche e locale

Come evidenziato dal Rapporto sull'economia delle Marche presentato dalla Banca d'Italia il 12.06.2017, nel 2016 l'attività economica nelle Marche è cresciuta in misura modesta, meno che in Italia, con un indebolimento nel secondo semestre dell'anno. Vi ha influito anche una devastante serie di eventi sismici che ha coinvolto un'ampia porzione del territorio regionale; come primo impatto sull'economia, la sequenza sismica ha sottratto flussi turistici al territorio colpito e ha ostacolato le attività economiche dei luoghi più vicini agli epicentri, caratterizzati da una prevalente specializzazione nell'agricoltura e nelle attività manifatturiere e commerciali a essa maggiormente legate.

Hanno invece continuato a sostenere l'attività produttiva le imprese industriali di medie e grandi dimensioni, che hanno anche intensificato gli investimenti.

La lenta crescita dell'economia è proseguita nei primi mesi del 2017. Per il resto dell'anno, secondo le valutazioni formulate dalle imprese, le prospettive relative agli ordini interni ed esteri e le intenzioni di investimento rimarrebbero moderatamente favorevoli. Un sostegno alla ripresa economica, in particolare nel settore delle costruzioni, potrebbe venire dall'avvio delle opere di ricostruzione post-sisma.

- Le imprese

Tra i settori produttivi, nel 2016 i risultati migliori sono stati ottenuti dall'industria manifatturiera, che ha beneficiato di un moderato rafforzamento degli ordini interni ed esteri. L'andamento è stato disomogeneo tra i comparti – dove prosegue la crescita dell'industria mobiliare e di quella meccanica, a fronte del calo della moda – e soprattutto tra le classi dimensionali di impresa: in tutti i principali comparti le aziende di maggiore dimensione hanno conseguito risultati più favorevoli delle piccole, le cui difficoltà perdurano. Si è prolungata la fase recessiva dell'edilizia, che stenta a trarre sostegno dal recupero degli scambi nel mercato immobiliare, anche a causa della considerevole quantità di immobili rimasti invenduti. Il settore terziario ha ristagnato, risentendo anche del calo delle presenze turistiche.

L'accumulazione di capitale si è intensificata nell'industria, pur rimanendo al di sotto dei livelli precedenti la crisi. I nuovi investimenti sono stati favoriti dal miglioramento della situazione economica e finanziaria delle imprese, dal parziale assorbimento dei margini di capacità produttiva inutilizzati e dagli incentivi fiscali.

Il credito alle imprese è lievemente sceso, con un andamento differenziato tra settori, classi dimensionali e classi di rischio: i prestiti sono cresciuti per le aziende manifatturiere medio-grandi e con rating migliori, verso cui l'orientamento di offerta delle banche risulta più accomodante.

- Il mercato del lavoro

Nel 2016 l'occupazione è diminuita, dopo la sostanziale invarianza del 2015; nell'ultimo biennio le Marche non hanno condiviso il percorso di crescita occupazionale osservato nel complesso del Paese. Nel 2016 il calo si è concentrato nei comparti delle costruzioni e dei servizi ricettivi e del commercio. È lievemente aumentato solo il lavoro dipendente e principalmente nelle forme meno stabili. Il tasso di disoccupazione è salito, assottigliando il divario favorevole rispetto alla media nazionale. Negli ultimi anni il quadro occupazionale è peggiorato soprattutto per i giovani con meno di 35 anni e per gli stranieri.

- Le famiglie

Nel 2016 la spesa delle famiglie per beni di consumo, in particolare quelli a uso durevole, è aumentata per il terzo anno consecutivo, dopo il forte contenimento negli anni della crisi del debito sovrano. Dalla seconda metà del 2015 si stanno espandendo anche gli acquisti di abitazioni, sebbene il volume degli scambi sia pari soltanto alla metà del picco raggiunto nel 2006. Le nuove spese hanno alimentato la domanda di credito delle famiglie, che ha incontrato distese condizioni di offerta da parte del sistema bancario e, in particolare, tassi di interesse in ulteriore flessione. I nuovi contratti di mutuo, in forte espansione, sono stati di minore importo unitario e destinati in misura maggiore a persone più giovani. In presenza di bassi livelli dei tassi di interesse, il risparmio finanziario si è ancora diretto verso forme d'investimento prontamente liquidabili, come i depositi in conto corrente; si sono accresciuti anche gli investimenti in strumenti del risparmio gestito, che agevolano la diversificazione del rischio di portafoglio.

- Il mercato del credito

È proseguito il processo di riconfigurazione della rete territoriale delle banche, soprattutto a opera degli intermediari di maggiore dimensione: il numero di sportelli si è ridotto e in parallelo si è andata diffondendo l'offerta di modalità di relazioni con la clientela a distanza, tramite tecnologie per l'informatica e la comunicazione. Il credito al complesso della clientela regionale è risultato stazionario. La qualità del credito sta gradualmente migliorando: gli indicatori del deterioramento risultano in flessione, sebbene rimangano elevati nel confronto con l'Italia, specie per i finanziamenti all'edilizia.

- La finanza pubblica

Nel 2016 il debito delle Amministrazioni locali delle Marche è ancora diminuito; la sua incidenza sul PIL regionale è in linea con la media delle Amministrazioni locali del Paese. Negli ultimi anni si è ridotta la spesa corrente primaria, anche per effetto del calo del personale; quella in conto capitale avrebbe ripreso a crescere nel 2016. Si è fatto anche ricorso, su impulso di incentivi e obblighi di legge, a forme di cooperazione tra Comuni di piccole dimensioni per lo svolgimento di alcuni servizi, al fine di garantire un'offerta più ampia e di contenere le spese.

- L'area colpita dal sisma e le misure per la ricostruzione

Gli eventi sismici che si sono succeduti da agosto 2016 a gennaio 2017 hanno coinvolto un'area molto vasta del territorio regionale, in cui risiede oltre un quinto della popolazione. L'economia delle zone più vicine agli epicentri sismici è maggiormente legata alle attività agricole e si caratterizza per una bassa densità industriale. Le zone che, pur incluse nel cratere del sisma, sono relativamente più distanti dagli epicentri si connotano invece per una più ampia diffusione di imprese manifatturiere, anche di grandi dimensioni, nelle tradizionali specializzazioni produttive regionali, come il comparto delle pelli, cuoio e calzature, del tessile e abbigliamento e degli elettrodomestici. In queste aree, nonostante le difficoltà logistiche e i disagi subiti dagli addetti, non è risultata compromessa la prosecuzione dell'attività delle imprese. Risorse per la ricostruzione degli edifici pubblici e privati sono state stanziare dalla legge di bilancio per il 2017."

Inoltre dal rapporto annuale 2017 dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro si evince che la Regione Marche, nell'ultimo anno ha registrato un'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche con alcuni segnali di miglioramento, ma che non lasciano ancora intravedere chiari segnali di ripresa .

Il territorio di Ancona è quello, tra le province delle Marche, in cui si registrano le dinamiche più sfavorevoli per il mercato del lavoro nel suo complesso. Nel 2016, infatti, oltre all'andamento demografico declinante (-0,2%), si osserva una considerevole contrazione dell'offerta di lavoro (-5.567 unità) che va ad incrementare la popolazione inattiva inclusa quella tra 15 e 64 anni (+2.605). Il calo della partecipazione è dovuto, in prevalenza, alla forte riduzione degli occupati accompagnata dalla modesta flessione delle persone in cerca di lavoro.

In particolare tale crisi occupazionale ha interessato il territorio fabrianese in modo drammatico, infatti la città di Fabriano era caratterizzata per la specializzazione nel settore metalmeccanico tanto che l'intero comprensorio negli anni 60-70 veniva considerato la "capitale della meccanica marchigiana", contrariamente a quanti le riservavano un ruolo marginale ed ha contribuito alla creazione del modello marchigiano inventando un vero e proprio "modello di sviluppo per diversificazione concentrica" introducendo la figura del "metalmezzadro" .

La collocazione geografica della città in "una delle maggiori direttrici di traffico del centro Italia che collega i due versanti della Penisola" ha contribuito allo sviluppo dell'intero comprensorio trasformando, nei secoli, un'area agro silvo-pastorale destinata ad assumere un ruolo marginale in un area avanzata ed industrializzata rispetto alla media marchigiana ed italiana.

La realtà manifatturiera del fabrianese tra gli anni 80-90 si è caratterizzata per l'elevata specializzazione produttiva nell'industria dell'elettrodomestico, con imprese tutte internazionali e quindi inserite in un contesto competitivo di un mercato globale di prodotti considerati "maturi".

Tale contesto economico è stato capace di alimentare negli anni una ricca e complessa filiera legata all'intero comparto della meccanica dovuto alla concentrazione di imprese finali e intermedie in un ambito spaziale relativamente delimitato, ad una più marcata presenza di imprese di elevate dimensioni, concentrate prevalentemente nelle fasi finali delle produzioni manifatturiere e ad una stretta relazione con la cultura e le istituzioni della comunità locale di appartenenza: Fabriano rappresentava nella regione Marche il distretto con il più alto numero di addetti nell'industria.

È indubbio che questi aspetti tipici abbiano costituito una fonte di vantaggio competitivo negli anni settanta e ottanta, quando la piccola dimensione garantiva una flessibilità difficilmente conseguibile dalla grande impresa e l'innovazione era essenzialmente di processo. Allo stesso tempo, però, questi tratti, hanno rappresentato un ostacolo nel nuovo contesto competitivo, che hanno richiesto alle imprese italiane il conseguimento di economie di scala per innovare, internazionalizzarsi e completare un processo di ristrutturazione che si era avviato nella prima parte degli anni duemila. Questa situazione è coincisa con il passaggio generazionale delle imprese locali che erano tutte a carattere familiare.

Nel territorio fabrianese la crisi ha indotto le imprese a subire la trasformazione da un processo di internalizzazione ad un processo di delocalizzazione, verso la ricerca di mercati con costi della manodopera inferiori e di tassazione e/o incentivazione favorevole che ha subito però in questi ultimi anni profonde trasformazioni legate a vari fattori quali la crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale a seguito della globalizzazione dei mercati, la crisi finanziaria, la carenza di adeguate infrastrutture .

Ciò ha comportato che il nostro territorio sia stato costretto ad affrontare un contesto caratterizzato da una delicata fase congiunturale di crisi dell'intero sistema economico ed occupazionale senza precedenti: imprese di eccellenza dell'economia regionale e locale sono state costrette ad affrontare gravi situazioni di difficoltà dal cui evolversi dipenderà l'occupazione di diverse centinaia di lavoratori fra dipendenti e indotto e a ridimensionare gli apparati produttivi, riducendo i flussi di lavoratori in entrata e ricorrendo sempre più frequentemente agli ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga: le ore di cassa integrazione richieste per ciascuna tipologia sono aumentate in modo esponenziale, così come le domande di disoccupazione e mobilità .

Gli studi sulle modificazioni in atto nell'industria manifatturiera evidenziano come la caduta delle barriere economiche e culturali tra le diverse economie mondiali renda difficile l'obiettivo di mantenere nel lungo periodo in Italia le attività strettamente manifatturiere. Viceversa, è possibile mantenere in Italia e potenziare tutte quelle attività ad alto valore aggiunto per le quali sono determinanti le elevate competenze specifiche che caratterizzano l'industria italiana. Tra queste possono essere citate le attività di pianificazione ed organizzazione, di ricerca e sviluppo, di progettazione, di industrializzazione, di gestione dei canali di vendita e dei network.

La trasformazione in atto, se da un lato rappresenta l'indebolimento della realtà produttiva territoriale, dall'altro concretizza un'opportunità per riorganizzare le competenze, selezionando le best practices e le risorse più efficienti.

La tabella rappresenta il numero di imprese attive presenti sul territorio nel periodo 2010-2017 (dati relativi al 31.12.2017).

Settore	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
A Agricoltura, silvicoltura pesca	473	463	458	447	443	444	427	421
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	2	2	2	2	2	1
C Attività manifatturiere	315	307	305	298	298	284	287	288
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	7	9	10	11	12	13	12
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	6	6	6	7	7	7	8
F Costruzioni	293	285	295	277	273	266	269	273
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	557	561	560	270	563	569	566	565
H Trasporto e magazzinaggio	68	63	61	61	55	59	55	52
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	141	136	140	142	141	148	153	153
J Servizi di informazione e comunicazione	60	64	64	61	64	63	66	60
K Attività finanziarie e assicurative	77	73	74	81	81	81	78	83
L Attività immobiliari	134	138	144	141	138	137	127	127
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	101	103	107	99	104	94	94	100
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	57	58	57	69	74	73	70	71
P Istruzione	14	16	16	17	19	19	16	16
Q Sanità e assistenza sociale	9	9	10	12	15	15	19	18
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	33	35	34	34	35	39	39	37
S Altre attività di servizi	109	109	110	109	109	116	119	121
X Imprese non classificate	2	2	1	0	3	1	0	0
Totale	2.454	2.437	2.453	2.136	2.435	2.429	2.407	2.406

FONTE: Stockview, Infocamere Elaborazione Ufficio statistica e studi, Camera di Commercio di Ancona

L'occupazione, secondo i dati diffusi dall'Istat riferiti all'occupazione 2016, dati di cui si possiede la disponibilità alla dasta di stesura del presente documento, nel territorio della provincia di Ancona ha visto una diminuzione del 5,7% rispetto al 2015 : dopo i forti cali i verificatisi dal 2011 in poi, per la prima volta il numero di assunzioni è cresciuto in modo abbastanza rilevante nel 2015, fino al calo dell'ultimo anno che fa tornare le assunzioni quasi ai minimi degli anni 2013-2014. Il quadro migliora progressivamente nel corso del 2016, in cui il primo trimestre registra un calo del 12,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per arrivare all'ultimo trimestre in cui le assunzioni crescono del 4,2%.

Inoltre dal rapporto annuale 2016 dell' Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro emerge che l'Indicatore di crisi del nostro territorio sia rappresentato dal ricorso agli ammortizzatori sociali: infatti le ore di Cassa Integrazione Guadagni totali autorizzate nelle Marche durante il 2016 sono quasi 32 milioni, un valore del 7,5% inferiore rispetto al 2015, anche se il calo è dovuto interamente al crollo della Cig in deroga, mentre cresce considerevolmente la componente straordinaria. Il dato totale marchigiano è sensibilmente inferiore rispetto ai massimi di circa 50 milioni raggiunti nel biennio 2013-2014 e anche alle 40milioni di ore concesse nel 2012, a testimonianza di un alleggerimento della crisi, che tuttavia continua ancora a manifestare i suoi effetti; difatti, nel 2008 le ore di cassa integrazione totali concesse nelle Marche erano meno di 7 milioni.

A livello regionale si osserva una contrazione della componente ordinaria, in calo del 3,6%, a cui si abbina un aumento molto consistente (+51%) di quella straordinaria ed un crollo della Cig in deroga (-58,5%). Nel caso della Cig ordinaria il monte ore è pari a 8,5 milioni, mentre per la straordinaria le

ore autorizzate arrivano a 17,5 milioni; le ore di Cig in deroga autorizzate sono 5,8 milioni. In Italia la flessione nel 2016 è molto più accentuata e si attesta al -14,8%. Si osserva in Italia nell'ultimo anno una situazione nettamente migliore rispetto a quella marchigiana con il ricorso alla Cig ordinaria che cala del 25,2% e a quella straordinaria del 3,3%, mentre la Cig in deroga crolla anche a livello nazionale (-41,9%).

Le situazioni fatte registrare dai Centri per l'Impiego sono le seguenti

Tab. 12: Le iscrizioni alle liste di mobilità per Centro per l'Impiego

CIOF	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Pesaro	1.005	1.013	1.137	731	732	283	193	-80,8	-31,8	8,4	8,8
Fano	1.319	1.073	1.428	408	605	343	105	-92,0	-69,4	11,0	4,8
Urbino	496	539	607	307	340	205	64	-87,1	-68,8	4,1	2,9
Senigallia	687	576	744	647	225	173	60	-91,3	-65,3	5,7	2,7
Ancona	1.480	1.532	2.039	1.600	847	551	417	-71,8	-24,3	12,4	19,0
Jesi	968	950	1.032	592	605	337	192	-80,2	-43,0	8,1	8,8
Fabriano	435	433	562	518	833	165	99	-77,2	-40,0	3,6	4,5
Civitanova Marche	940	1.030	1.093	1.044	439	318	195	-79,3	-38,7	7,9	8,9
Macerata	735	675	865	566	470	149	88	-88,0	-40,9	6,1	4,0
Tolentino	582	435	698	250	560	240	229	-60,7	-4,6	4,9	10,5
Fermo	1.489	1.276	1.552	478	354	363	252	-83,1	-30,6	12,4	11,5
San Benedetto del Tronto	943	746	1.003	526	510	167	140	-85,2	-16,2	7,9	6,4
Ascoli Piceno	883	929	991	433	663	276	156	-82,3	-43,5	7,4	7,1
Totale	11.962	11.207	13.751	8.100	7.183	3.570	2.190	-81,7	-38,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

La Cassa Integrazione Guadagni (Cig) autorizzata dall'Inps è uno strumento di sostegno al reddito ossia un'integrazione salariale corrisposta al lavoratore in caso di sospensione totale o parziale dall'attività. La Cig è suddivisa in due tipologie d'intervento: la Cig ordinaria (Cigo) e la Cig straordinaria (Cigs).

Rispetto agli anni passati, l'Inps evidenzia anche i dati sulla Cassa Integrazione Guadagni in deroga, interventi che permettono alle piccole imprese, in situazioni di crisi e per cui non sono previsti gli ammortizzatori sociali ordinari, la possibilità di usufruire di sostegni al reddito in deroga alle norme.

Preoccupante è l'analisi dei dati forniti dal Centro per l'impiego di Fabriano sui disoccupati e sull'avviamenti e cessazioni lavorative del nostro territorio negli ultimi anni con un focus ad hoc per quanto riguarda i disoccupati sul territorio della città di Fabriano e di tutto l'ambito territoriale per quanto riguarda gli avviamenti e cessazioni.

La situazione della disoccupazione in 7 anni è passata da **3.216 a 3.096**.

DISOCCUPATI - COMUNE DOMICILIO FABRIANO

COMUNE DOMICILIO FABRIANO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Disoccupati autocertificati al 31/12/2010	1795	1421	3216
Disoccupati autocertificati al 31/12/2011	1842	1452	3294
Disoccupati autocertificati al 31/12/2012	2029	1586	3615
Disoccupati autocertificati al 31/12/2013	2296	1782	4078
Disoccupati autocertificati al 31/12/2014	2727	2213	4940
Disoccupati autocertificati al 31/12/2015	2695	2187	4882
Disoccupati autocertificati al 31/12/2016	2794	2231	5025
Disoccupati autocertificati al 31/12/2017	2140	1766	3906

FONTE: Centro per l'impiego di Fabriano –
Disoccupati a Fabriano dal 2010 al 2017

DISOCCUPATI - TUTTO AMBITO TERRITORIALE

COMUNE DOMICILIO FABRIANO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Disoccupati autocertificati al 31/12/2010	3047	2227	5274
Disoccupati autocertificati al 31/12/2011	3189	2296	5485
Disoccupati autocertificati al 31/12/2012	3433	2551	5984
Disoccupati autocertificati al 31/12/2013	3791	2842	6633
Disoccupati autocertificati al 31/12/2014	4234	3308	7542
Disoccupati autocertificati al 31/12/2015	4125	4285	8410
Disoccupati autocertificati al 31/12/2016	4578	3710	8288
Disoccupati autocertificati al 31/12/2017	3472	2849	6321

FONTE: Centro per l'impiego di Fabriano –
Disoccupati a Fabriano dal 2010 al 2017

Da una attenta analisi dei dati dei disoccupati (sia quelli con domicilio nel comune di Fabriano che quelli relativi a tutto l'Ambito Territoriale), sembrerebbe un dato positivo quello della diminuzione della disoccupazione dal 2016 al 2017 ma in realtà occorre precisare che il dato ricomprende anche i lavoratori che al 31/12/2017 **erano ancora iscritti in mobilità, che come si può evincere dalla tabella seguente si sono ridotti drasticamente nel 2017** (a partire dall'ottobre 2017, praticamente tutti i lavoratori ex Antonio Merloni hanno terminato la mobilità)

MOBILITA' - TUTTO AMBITO TERRITORIALE

ANNO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dato di stock al 31/12/2010	408	503	911
Dato di stock al 31/12/2011	383	472	855
Dato di stock al 31/12/2012	430	400	830
Dato di stock al 31/12/2013	384	365	749
Dato di stock al 31/12/2014	553	643	1196
Dato di stock al 31/12/2015	556	545	1101
Dato di stock al 31/12/2016	394	497	891
Dato di stock al 31/12/2017	26	52	78

Complessivamente la forte diminuzione dei disoccupati, rispetto al 31/12/2016, è dovuta, anche alla modifica delle normative : in particolare con **l'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2015 – art 19** sono considerati disoccupati coloro che sono privi di lavoro ed immediatamente disponibili a svolgere un'attività lavorativa. Prima di tale data erano considerati disoccupati anche coloro che svolgevano un'attività lavorativa fino ad un reddito massimo di € 8.000 nell'anno solare (venivano iscritti come precari con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione).

Il Dlgo 15/2015 è stata applicato dai CPI Regionali a partire dal 10/11/2016 quindi il dato di stock relativo a tale anno ricomprende ancora i cosiddetti precari con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione; da gennaio 2017 inoltre la normativa relativa alla mobilità (L.223/91) è stata sostituita dalla NASPI .

Nella seguente tabella si riportano inoltre i dati relativi al saldo avviamenti – cessazioni di tutto l'ambito territoriale

AVVIAMENTI E CESSAZIONI - TUTTO AMBITO TERRITORIALE

ANNO	AVVIAMENTI	CESSAZIONI	SALDO
2010	9915	10639	-724
2011	9554	10398	-844
2012	9911	10878	-967
2013	9220	10329	-1109
2014	8875	11015	-2140
2015	9784	10775	-991
2016	8913	9663	-750
2017	10971	11865	-894

3 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- ☐ Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- ☐ Sinergia e forme di programmazione negoziata
- ☐ Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- ☐ Investimenti pubblici e programma di realizzazione delle opere pubbliche
- ☐ Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;

3.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Il decreto legislativo n. 267/2000 all'art. 13 , individuando le funzioni di competenza dei comuni, stabilisce che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici, dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad alti soggetti della legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Nel medesimo Tuel l'art. 112, comma 1, dispone che gli enti locali , nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locali.

3.1.1 Gli organismi gestionali esterni : il piano straordinario di razionalizzazione delle partecipate, i sistemi di controlli delle società partecipate ed il bilancio consolidato

Gli organismi partecipati al 31.12.2017 sono i seguenti:

ORGANISMI GESTIONALI	Esercizio	Programmazione pluriennale		
	al 01/01/2017	2018	2019	2020
CONSORZIO	2	2	2	2
AZIENDE	0	0	0	0
ISTITUZIONI	0	0	0	0
SOCIETA' DI CAPITALI	6	5	3	3
CONCESSIONI	2	2	2	2
UNIONE DI COMUNI	1	1	1	1

Il Comune di Fabriano al **31.12.2017** detiene n. **6 partecipazioni dirette** in società totalmente o parzialmente partecipate e di seguito indicate:

	Denominazione dell'organismo partecipato al 31.12.2017	% di possesso
1	Farmacom Fabriano srl	100%
2	Agricom srl	100%
3	Anconambiente spa	5,33%
4	Multiservizi spa	4,37%
5	Meccano spa soc cons pa	0,80%
6	Colli Esini San Vicino soc cons a rl	1,66%

Tra le novità normative che hanno notevolmente interessato gli enti locali in materie di partecipazioni occorre far riferimento al Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica approvato con Dlgo 175/2016, così come integrato e modificato con successivo D. Lgvo n. 100 /2017.

Il nuovo testo unico delle Società partecipate stabilisce che le amministrazioni pubbliche sono tenute, tra le altre cose, ad effettuare una ricognizione straordinaria (una tantum) delle partecipazioni detenute al 23 settembre 2016, ai sensi dell'art. 24 del TUSP a cui si affianca una razionalizzazione periodica annuale ai sensi dell'art. 20.

Da precisare che la revisione straordinaria, ai sensi dell'art. 24 c. 2 del Tusp, rappresenta un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni di cui all'art. 1, comma 612 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 : al riguardo il Comune di Fabriano ha adottato il piano operativo con decreto Sindacale n. 160 del 06.08.2015 sulla base degli indirizzi strategici relativi agli obiettivi da raggiungere con l'adozione di tale piano espressi dal Consiglio Comunale con atto n. 86 del 30.07.2015 ed ha redatto la relazione sui risultati conseguiti con decreto Sindacale n. 105 del 30.05.2016

Pertanto il Comune di Fabriano con deliberazione di Consiglio n. 104 del 19.10.2017 ha approvato **la revisione straordinaria delle partecipazioni** societarie che prevede di:

- di procedere all'estinzione dell'AGRICOM srl mediante liquidazione della stessa ai sensi dell'art. 24, comma 6 del TUSP entro il termine di un anno dall'adozione della presente deliberazione in quanto la stessa società non risponde ai requisiti di cui all'art. 4, commi 1 e 2 e rientra nelle condizioni di cui all'art. 20, comma 2, lett. a), d) e f) del TUSP
- di procedere all'alienazione della partecipazione nella società MECCANO spa soc. cons. pa. secondo le modalità di cui all'art. 10 del TUSP entro il termine di un anno dall'adozione della presente deliberazione in quanto la stessa non risponde ai requisiti di cui all'art. 4, commi 1 e 2 ;

- di demandare alla GAL COLLI ESINI San Vicino soc. cons. a r.l. l'adozione di una forma giuridica diversa da quella attuale di società consortile a r.l. facendo riferimento a forme giuridiche non di tipo societario, già adottate da altri GAL presenti sul territorio nazionale, entro il termine di un anno dall'adozione della presente deliberazione in quanto la stessa rientra nelle condizioni di cui all'art. 20, comma 2, lett. b), d) e f) o di procedere, in subordine, all'alienazione della partecipazione nella società GAL COLLI ESINI San Vicino soc. cons. a r.l. secondo le modalità di cui all'art. 10 del TUSP qualora la stessa non adotti una forma giuridica diversa

Inoltre nel Documento Unico di Programmazione devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica **(GAP)**. Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del Dlgo n. 267/2000)
- gli enti strumentali, controllati e partecipati
- le società controllate e partecipate

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il D.L. n. 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Fabriano ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31 gennaio 2013.

Il regolamento prevede sei tipologie di controllo:

- ☐ controllo strategico;
- ☐ controllo di gestione;
- ☐ controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- ☐ controllo degli equilibri finanziari;
- ☐ controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- ☐ controllo di qualità

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Al fine di individuare gli enti che rientrano nel Gap e/o nel perimetro di consolidamento si precisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 143 del 30/11/2016 è stata effettuata la ricognizione dell'area di consolidamento per l'esercizio 2016 in conformità al Principio Contabile 4/4, paragrafo 3, e sono stati approvati due distinti elenchi concernenti:

- Gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- Gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato;

Fanno parte del 1 elenco quali componenti del “**Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Fabriano**”, i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
Multiservizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
AATO 2 Marche	ente strumentale partecipato
ATA 2 Marche	ente strumentale partecipato
Unione Montana Esino Frasassi	ente strumentale partecipato
Asp – Azienda Pubblica dei Servizi Pubblici	ente strumentale partecipato

Sono stati escluse le seguenti società: Meccano e Colli Esini San Vicino in quanto società consortili pubblico private non affidatarie di servizi. È stata inclusa l’Unione Montana e dell’Asp in quanto, ai sensi del principio contabile applicato 4/4, paragrafo n. 2, la definizione del gruppo di amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale” anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione .

Fanno parte invece del secondo elenco, quali componenti del “**Perimetro di Consolidamento**” del Comune di Fabriano, in base alla citata deliberazione di Giunta n. n. 143 del 30.11.2016 i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Perimetro di consolidamento Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
Multiservizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
ATA 2 Marche	ente strumentale partecipato

Il Comune di Fabriano, in base alle soglie di irrilevanza economica e/o di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento, ha stabilito di lasciare fuori dal perimetro di consolidamento i seguenti organismi partecipati: AATO2 Marche, Unione Montana , Asp.

Successivamente il Comune di Fabriano ha approvato pertanto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 9.11.2017 il Bilancio Consolidato per l'anno 2016 .

3.1.2. Le altre forme di partecipazione

Il Comune di Fabriano fa parte dell’ **AA.TO AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2** insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara , Belvedere Ostrense, Camerino, Camerata Picena, Castellsellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Casteplanio, Cerreto d’Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramonata, , Falconara Marittima, Genga , Jesi, Vaiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d’Alba, Offagna, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Poverigi, Ripe Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi , Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de’ Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Esanatoglia Matelica, Provincia di Ancona .

All’ **AA.TO AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2** sono attribuiti funzioni fondamentali quali:

- ☐ le attività di analisi e di ricognizione;
- ☐ l'adozione ed aggiornamento periodico del Piano di Ambito, ove sono indicati gli obblighi del gestore in materia di investimenti, dei livelli di servizio e delle tariffe;
- ☐ la definizione della convenzione di gestione;

- ☐ la scelta della forma della gestione;
- ☐ l'affidamento del Servizio Idrico Integrato;
- ☐ il controllo della gestione;
- ☐ la definizione della tariffa del SII.

L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) costituisce uno dei risultati istituzionali della cosiddetta legge "Galli". Questa legge, la n. 36 del 5 gennaio 1994, ha introdotto rilevanti novità nel campo della tutela, della risorsa e della gestione dei servizi idrici, tra i quali:

- ☐ il concetto di uso e salvaguardia delle acque pubbliche per le generazioni future;
- ☐ il concetto di risparmio e rinnovo della risorsa nel rispetto del patrimonio idrico e dell'ambiente;
- ☐ il concetto di utilizzo prioritario della risorsa acqua per il consumo umano;
- ☐ l'individuazione di una nuova organizzazione per ambiti ottimali dei servizi idrici basata su criteri idrografici e amministrativi;
- ☐ la fissazione di obiettivi connessi alla efficienza ed economicità nei servizi, di equilibrio economico nei costi e ricavi.

Per realizzare questi obiettivi la legge ha stabilito la costituzione del Servizio Idrico Integrato su base di ambito dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. La legge ha anche previsto di attribuire alla Regione la responsabilità nella delimitazione e nella organizzazione degli ambiti e, soprattutto, della creazione di questi nuovi soggetti, le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale.

Sulla scorta di tali indicazioni la Regione Marche, con la legge n. 18 del 22.06.1998 "Disciplina delle risorse idriche" (e successive modifiche con la legge n. 15 del 23.02.2000) , ha provveduto a:

- ☐ suddividere il territorio regionale in 5 Ambiti Ottimali (Marche Nord -Pesaro e Urbino, Marche Centro - Ancona, Marche Centro - Macerata, Marche Sud - Alto Piceno Maceratese, Marche Sud - Ascoli Piceno);
- ☐ scegliere per ogni A.A.T.O. la forma giuridica;

Le competenze della Autorità di Ambito riguardano la programmazione, l'organizzazione e il controllo del servizio idrico integrato, con esclusione di ogni compito di natura gestionale.

Con la costituzione dell'Autorità di Ambito, i Comuni consorziati hanno formalmente cessato l'esercizio diretto delle funzioni riguardanti i servizi idrici come definiti alla lettera f) art. 4 della legge 36/94. Con l'emanazione della legge n. 36 del 5.1.1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche", si è avviato un profondo processo di riorganizzazione istituzionale e industriale nell'assetto dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

I tratti salienti di questo processo sono riassumibili in alcuni passaggi fondamentali:

- ☐ i Comuni trasferiscono l'esercizio della titolarità del servizio all'A.A.T.O.;
- ☐ l'A.A.T.O. definisce il piano e la tariffa del nuovo servizio e provvede all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- ☐ l'A.A.T.O. controlla che il gestore realizzi il piano e verifica l'applicazione della tariffa.

L'obiettivo di tale processo è stato quello di pervenire all'accorpamento delle numerose gestioni esistenti alla data del 30.06.2002 largamente frammentate e, contemporaneamente, alla loro trasformazione in senso industriale e imprenditoriale della gestione. Tutto questo ha consentito all'A.A.T.O. di affidare la gestione ad un'impresa (il gestore unico) che per dimensioni, organizzazione e capacità imprenditoriale sia capace di finanziare e realizzare il piano degli investimenti necessario al miglioramento dei servizi idrici.

Inoltre il Comune di Fabriano fa parte **dell'ATA RIFIUTI ATO2 ANCONA** insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara , Belvedere Ostrense, Camerino, Camerata Picena, Castellsellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castelfidardo, Casteplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramonata, Falconara Marittima, Filottrano, Genga , Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Numana, Offagna, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Poverigi, Ripe Rosora, San

Marcello, San Paolo di Jesi , Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Stirolo .

L'Assemblea Territoriale d'Ambito - ATO2 Ancona è stata istituita ai sensi della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i., recante "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti", a seguito dell'approvazione e sottoscrizione dai Comuni della Provincia di Ancona e dalla Provincia stessa della "Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 - Ancona".

La costituzione dell'ATA è intesa ad assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani ed in particolare:

- ❑ l'unità di governo del servizio nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Ancona separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- ❑ il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di Ambito Territoriale Ottimale;
- ❑ la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito dell' Ambito Territoriale Ottimale secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- ❑ il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti;
- ❑ la garanzia della tutela degli utenti e della loro partecipazione alle scelte fondamentali di regolazione;
- ❑ la garanzia di condizioni e modalità di accesso ai servizi eque, non discriminatorie e rispondenti alle esigenze delle diverse categorie di utenti;
- ❑ il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell' Ambito Territoriale Ottimale;
- ❑ il raggiungimento di un'efficace, efficiente ed economica gestione integrata dei rifiuti, anche attraverso la stipula di Intese, di Convenzioni e di Accordi con i soggetti pubblici e privati, individuati nei modi di legge.

Il Comune di Fabriano ha infine in **concessione** con la **Società Ica srl** il Servizio di affissioni e riscossione dell' imposta di pubblicità ed il Servizio di riscossione della Tosap.

3.2. Sinergia e forme di programmazione negoziata

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Il comune di Fabriano insieme ai comuni di Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Serra San Quirico, fa parte dal 1 gennaio 2015 dell' **Unione Montana dell'Esino Frasassi** istituita, ai sensi della L.R. 35/2013 e s.m.i.

L'Unione Montana dell'Esino Frasassi è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già in capo alla Comunità Montana e , ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 267/2000 , l'Unione dei Comuni " è

un soggetto con personalità giuridica pubblica e autonomia statutaria , organizzativa, regolamentare e contabile.

Con deliberazione n. 1 del 30/12/2014 dell'assemblea dei Sindaci e successivo atto n. 707 di repertorio del 30/12/2014 è stata costituita l'Unione di Comuni Montani – Esino Frasassi, di cui all'Art. 32 del Dlgs. 267/2000, tra i comuni di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico e Cerreto D'Esi.

Lo Statuto è stato approvato dal Consiglio comunale di Fabriano con atto n. 201 del 29.11.2014 e prevede che l'Unione costituisca strumento operativo dei Comuni che la compongono, con lo scopo di migliorare condizioni di vita dei cittadini, di assicurare loro livelli adeguati dei servizi, di contribuire a realizzare lo sviluppo socio-economico, la tutela e la promozione del proprio territorio e dell'ambiente. Trattandosi prevalentemente di Comuni montani pone altresì particolare attenzione al superamento degli svantaggi causati dall'ambiente montano e dalla marginalità del territorio.

Con deliberazione 57 del 21.05.2015 il Consiglio comunale di Fabriano, in seguito alla deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi n. 9 del 18/02/2015, ha deliberato l'adesione alla organizzazione della gestione associata delle procedure di gara dei lavori, servizi e forniture con una unica centrale di committenza nella forma dell'accordo consortile tra l'Unione dei Comuni ed i Comuni di: Fabriano, Sassoferrato, Cerreto D'Esi e Serra San Quirico ed ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione della "Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) che ha sede presso il Comune di Fabriano

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 149 del 03.12.2015 è stato altresì approvato il regolamento per il funzionamento in forma associata della Centrale Unica di Committenza tra gli Enti aderenti all'Unione Montana Esino - Frasassi e Il Comune di Fabriano.

L'Unione Montana dell'Esino – Frasassi è impegnata nell'azione di sviluppare il ruolo assegnatele dalla normativa D.Lgs.267/2000 di "Unione di Comuni", favorendo ed organizzando la gestione associata dei servizi comunali in ambiti ottimali, coinvolgendo di volta in volta le Amministrazioni Comunali disponibili o quelle più interessate alla gestione associata.

Infatti il Consiglio Comunale del Comune di Fabriano con deliberazione n. 152 del 21.12.2015 ha approvato la Convenzione , redatta ai sensi dell'art. 30 del Tuel 267/2000, tra l'Unione Montana Esino-Frasassi e i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 per l'esercizio associato della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali a decorrere dal 01.01.2016, ai fini di una più efficace gestione dei servizi

Dal 01.01.2016 L'unione Montana ha assunto la gestione in qualità di Ente capofila, dell'Ambito Sociale Territoriale n.10, con la presenza anche del Comune di Genga.

Quindi a decorrere dal 1 gennaio 2016 l'Ambito Territoriale Sociale n°10 ha subito delle modifiche rispetto alla fase di avvio: il riconoscimento all'Unione Montana dell'Esino-Frasassi quale Ente capofila attraverso la convenzione approvata dal Comitato dei Sindaci nella riunione del 31 dicembre 2015.

3.3. Il sisma 2016 ed i conseguenti adempimenti

Nel corso del 2016 il territorio fabrianese è stato colpito da una serie di violente scosse sismiche che hanno provocato gravissimi danni agli immobili pubblici e privati, con conseguenti enormi disagi alla popolazione residente.

Gli eventi sismici , peraltro ad oggi ancora in corso, hanno comportato l'intervento immediato e la riprogrammazione di tutte le attività dell'Ente che hanno coinvolto a vario titolo tutti gli uffici comunali e che hanno condizionato in modo significativo l'azione amministrativa attiva dell'Ente in tutti i settori e servizi, essendo stata spostata l'attenzione verso la gestione dell'emergenza.

Il Comune di Fabriano è entrato a far parte del cosiddetto "cratere sismico " in seguito al D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 convertito , con modificazioni, in Legge n. 229 del 15.12.2016.

In particolare a seguito degli eventi sismici del 26 ottobre 2016, l'Amministrazione comunale si è immediatamente attivata per far fronte all'emergenza, adottando misure precauzionali a tutela dell'incolumità delle persone, della loro integrità fisica e morale e con deliberazione di Giunta comunale n. 126 del 29.10.2016 sono state impartite direttive alla struttura comunale circa le azioni da intraprendere, autorizzando i Dirigenti ad assumere, nell'ambito della loro autonomia gestionale, tutti i provvedimenti necessari a far fronte alla crisi e quanto altro dovesse rendersi necessario in considerazione dell'evolversi dello stato di emergenza ma che comunque dovranno essere predisposti ulteriori interventi .

Le principali attività per fronteggiare la crisi sismica da parte dai vari settori e servizi dell'Ente sono stati individuati come obiettivi strategici pluriennali così come previsto nella deliberazione di Giunta Comunale n. 163 del 28.12.2016 di aggiornamento del Piano Esecutivo di gestione e della performance – PEGP 2016-2018 .

Le attività previste per il 2018/2020 per i vari settori sono sintecamente riepilogati in :

Il settore **"Assetto e Tutela del Territorio"** :

- progetto di ricostruzione materna scuola Don Petruio : direzione lavori e collaudo,
- esecuzione dei sopralluoghi per verificare inagibilità immobili in collaborazione con Regione Marche inagibilità e compilazione delle schede denominate Fast e AeDES
- emissione ordinanze di inagibilità e/o revoca di ordinanze di inagibilità;
- valutazione della fattibilità sotto il profilo urbanistico ed ambientale dei progetti di ricostruzione ed adeguamento sismico pervenuti all'ufficio centrale di Macerata

Il settore **"Risorse e Servizi Finanziari"**

- **per il servizio Economato** : prosegua il monitoraggio permanenza in albergo soggetti sprovvisti di alloggio e comunicazione dati "alberghi" portale Cohesion
-
- **per il servizio tributi** : esame delle istanze di esenzione e rimborso TARI ed istanze esenzione IMU per soggetti con immobili inagibili che sono ancora ad oggi in corso di verifica da parte dei funzionari comunali.

Infatti il I Comune di Fabriano è stato inserito nell'elenco dei Comuni del cosiddetto "cratere sismico" ai sensi del Decreto Legge n. 189 del 17/10/2016 "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016", convertito in Legge n. 229 del 15/12/2016 e pertanto, ai sensi dell'art. 48, comma 16 gli immobili inagibili totalmente o parzialmente ed oggetto di ordinanze sindacali di sgombero sono esenti dall'IMU e dalla TASI a partire dalla rata scadente il 16/12/2016 e fino alla loro definitiva ricostruzione e agibilità e comunque non oltre il 31/12/2020.

L'art. 48 comma 10-bis del Decreto Legge n. 189/2016, convertito in Legge n. 229/2016 e modificato dal D.L. n. 8 del 09/02/2017, contenente "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017", come modificato dal D.L. n. 148/2017, convertito in Legge n. 172/2017, ha disposto inoltre la sospensione dei versamenti e degli adempimenti tributari relativi ai tributi comunali, a decorrere dal 26/10/2016 e fino al 31/05/2018, a favore dei soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei Comuni indicati nell'allegato 2 del Decreto (comprendente anche il Comune di Fabriano), limitatamente ai singoli soggetti danneggiati che dichiarino l'inagibilità del fabbricato, casa di abitazione, studio professionale o azienda, ai sensi del T.U. di cui al D.P.R. n. 445/2000.

Inoltre l'art. 48, comma 11 del Decreto su citato n. 189/2016, conv. in Legge n. 229/2016, come modificato dal Decreto Legge n. 8/2017 e dalla Legge n. 205/2017, ha previsto che la ripresa della riscossione dei tributi non versati per effetto delle sospensioni avviene, senza applicazione di sanzioni ed interessi, mediante rateizzazione fino ad un massimo di 24 rate mensili di pari importo

per il servizio ragioneria: continuerà l'attività di rendicontazione sul portale Cohesion di tutte le spese inerenti l'emergenza sismica secondo le disposizioni della Regione Marche. Inoltre si

dovrà procedere alla revisione ed integrazione delle schede già implementate secondo le nuove disposizioni del Dipartimento della Protezione civile più volte modificate in base alle richieste avanzate dall'Unione Europea per la rendicontazione delle spese sostenute con finanziamenti europei ai fini dell'ammissibilità al pagamento.

Il Settore **"Servizi al cittadino e alle imprese"**

- erogazione mensile Cas – contributi di autonoma sistemazione con verifica periodica della permanenza dei requisiti (agibilità dell'edificio, etc) -

3.4. Il piano Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT

Ai sensi dell'art.1, comma 8 della legge n. 190/2012 (così come modificato dall'art. 41 del D.Lgs.97 del 25.05.2016 recante la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza) l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Il D.Lgs. n. 97 del 25.05.2016 , entrato in vigore il 23.6.2016, ha modificato in parte la Legge 190/2012 (anticorruzione) e molti articoli del D.lgs. 33/2013 (Decreto trasparenza).

Successivamente anche la delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016, recante l'approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, (che ha anche unificato in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità) ha precisato e ribadito che l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione;

Inoltre il 28 dicembre 2016 l'ANAC ha approvato le Linee guida per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato (Determinazione n. 1309 del 28.12.2016) e quelle sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto Trasparenza (Determinazione n. 1310 del 28.12.2016).

Le principali novità in materia di trasparenza riguardano sostanzialmente tre ambiti:

- a La nozione di trasparenza ed i profili oggettivi e soggettivi (art.1-2 e 2 bis)
- b. L'accesso civico (art.5 – 5 bis – 5 ter)
- c. Le novità nella sezione Amministrazione Trasparente (artt. 6 e segg)

Il DUP pertanto, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve contenere quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

Il Dup deve altresì riportare gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, intesa non solo come tempestiva pubblicazione degli atti ma anche come accessibilità dei dati.

In ossequio a tali principi il Dup del Comune di Fabriano 2018- 2020 ha come obiettivo strategico la misura del contrasto alla corruzione attraverso il piano comunale anticorruzione, e l'implementazione della misura della trasparenza così come previsto nella deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 30.01.2018 relativa all'approvazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT 2018/2020 a cui si rinvia.

Il - PTPCT 2017/2019 è stato, dapprima, aggiornato per il triennio 2015/2017 con DGC n. 2 del 23.01.2015 e, successivamente, per il triennio 2016-2018 con DGC n.22 del 09.02.2016 con l'individuazione di aree di rischio ulteriori rispetto a quelle obbligatorie, come da P.N.A. 2015 che le

ha ridenominato "generalisti" (gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomina; affari legali e contenzioso);

3.4.1. Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati

La legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016, impone alle società partecipate ed in generale agli enti pubblici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, di porre l'obiettivo del rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

Pertanto le amministrazioni pubbliche che detengono partecipazioni o controllano società, fondazioni o altri enti di diritto privato devono vigilare sull'applicazione delle misure anticorruzione da parte di questi organismi

In particolare in seguito alle modifiche apportate dal D.Lgvo n. 97 del 25.05.2016 al D.lgs. n. 33 del 14.03.2013:

- è stato introdotto l'art. 2 bis "Ambito soggettivo di applicazione"
- è stato introdotto l'art. 5 bis "obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate"
- è stato modificato l'art. 22 "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato"
- è stato modificato l'art. 32 "Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati"

A prescindere quindi dalla forma giuridica e dall'assetto organizzativo, tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza sono da comprendere non solo le società controllate, ma anche le fondazioni e le associazioni in controllo pubblico, nonché gli enti pubblici economici destinati a svolgere la propria attività nel mercato o nell'erogazione di servizi pubblici, sia per quanto riguarda la loro organizzazione pubblicistica, sia per quanto riguarda lo svolgimento della loro attività ogniquale volta possa rientrare nella nozione di attività di pubblico interesse.

In particolare l'art. 2 bis del D.Lgvo 33/2013 prevede che l'obbligo della trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile:

- a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

La medesima disciplina si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo 124/2015 alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza, modificato in seguito al D.Lgvo n. 97 del 25.05.2016 prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblicano i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti

dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'Anac con delibera del 6/6/2014 ha disposto che gli OIV e gli organismi con analoghe funzioni, i responsabili della trasparenza sono tenuti a segnalare le violazioni agli obblighi di pubblicazione all'autorità amministrativa competente e ad avviare il procedimento sanzionatorio.

Le società e gli altri organismi partecipati dalle pubbliche amministrazioni, oltre agli enti pubblici economici, devono dar corso tempestivamente agli obblighi in materia di anticorruzione, come indicato dall'Anac nella determinazione n. 8/2015. Il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, con un comunicato pubblicato il 4 dicembre, ha richiamato tutti i soggetti tenuti ad adottare gli atti organizzativi e i piani di prevenzione della corruzione. Il comunicato definisce una vera e propria road map per le società e gli altri organismi partecipati, oltre che per gli enti pubblici economici, con specificazione del complesso degli adempimenti che devono essere posti in essere.

Inoltre, l'Anac ricorda che le società e gli enti destinatari delle linee guida debbono adeguare tempestivamente i propri siti web con i dati e le informazioni da pubblicare, tenuto conto che le disposizioni in materia di trasparenza previste dal Dlgs 33/2013 si applicano a questi soggetti già in virtù di quanto previsto dall'articolo 24-bis del Dl 90/2014. Il comunicato, tuttavia, non lascia spazio a dubbi sull'importanza della soddisfazione degli obblighi da parte degli organismi partecipati e degli enti pubblici economici anche per le amministrazioni controllanti o di riferimento.

L'Autorità precisa infatti come sia compito di queste ultime, in quanto vigilanti, partecipanti e controllanti gli enti di diritto privato e gli enti pubblici economici, promuovere l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti stessi.

Recentemente l'Anac con la delibera n. 1134 del 8/11/2017 ha emanato delle linee guida sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e di prevenzione che chiariscono quali sono i compiti degli enti controllanti o partecipanti nei confronti delle diverse tipologie di soggetti del sistema pubblico allargato.

Le norme sulla trasparenza obbligano anzitutto le amministrazioni a pubblicare la lista dei soggetti controllati e partecipati, per fornire il quadro completo delle partecipazioni e anche per consentire la vigilanza all'Anac.

L'articolo 22 del decreto legislativo 33/2017 impone alle Pa la pubblicazione di una serie di dati essenziali riferiti a tutti gli enti pubblici (comunque finanziati o vigilati) per i quali abbiano poteri di nomina degli amministratori (ad esempio le aziende pubbliche di servizi alla persona derivanti dalla trasformazione delle ex Ipab), a tutte le società, controllate o partecipate, e a tutti gli enti di diritto privato controllati o comunque costituiti e finanziati, per i quali sussistono poteri di nomina degli amministratori; la pubblicazione deve evidenziare quali organismi sono in controllo pubblico, per consentire all'Anac di individuare immediatamente i soggetti sottoponibili alle sue attività di verifica.

Le linee-guida chiariscono anche i compiti delle amministrazioni pubbliche per dare impulso e vigilare, soprattutto sugli organismi controllati, sulla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e in relazione all'adozione delle misure anticorruzione.

Le linee guida evidenziano anzitutto la necessità che le società che hanno adottato il modello organizzativo-gestionale in base al Dlgs n. 231/2001 provvedano alla sua integrazione con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dal piano nazionale anticorruzione, al fine di evitare anche i reati commessi a danno della società stessa: gli enti devono quindi verificare se le società hanno adottato il modello 231 e lo hanno integrato con le misure anticorruzione o, in caso di mancata adozione del modello, se hanno approvato il piano anticorruzione.

Le attività di impulso e di vigilanza devono essere sviluppate con gli strumenti di controllo: atti di indirizzo rivolti agli amministratori degli organismi partecipati, promozione di modifiche statutarie e

organizzative, atti di indirizzo su specifici comportamenti organizzativi. L'Anac chiede che queste attività siano previste e articolate, con specifiche misure, nell'ambito dei piani triennali anti-corruzione delle amministrazioni controllanti o partecipanti.

Le attività di impulso e di vigilanza rispetto alle società in house competono alle amministrazioni che esercitano il controllo analogo, quindi questo profilo comporta anche la definizione di soluzioni ad hoc (attraverso norme statutarie o patti parasociali) se è svolto in forma congiunta da più enti.

Nei confronti degli organismi solo partecipati, o per i quali vi sia solo potere di nomina degli amministratori, l'Anac sollecita le Pa a stipulare protocolli di legalità che li impegnino ad adottare il modello 231 o adeguate misure di prevenzione della corruzione. Rispetto a questi organismi è peraltro essenziale che siano delimitate le loro attività di pubblico interesse.

Le società in controllo pubblico devono analizzare i propri settori di attività, per individuare quelli maggiormente a rischio, e sono tenute a definire adeguate misure anticorruzione, da incardinare nel modello 231 (quando adottato).

La deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione definisce chiaramente il percorso che le società controllate sono chiamate a seguire per dare attuazione alla normativa anticorruzione, soprattutto a fronte dell'esplicita indicazione applicativa contenuta nell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190/2012 in particolare su alcuni aspetti:

- Le misure di prevenzione della corruzione: devono essere coordinate con gli strumenti di programmazione aziendali (come budget e programmi per obiettivi) e ricondotte a un unico documento, che vale come piano anticorruzione: per le società che hanno adottato il modello 231, le misure devono essere ricondotte in una specifica sezione, per essere chiaramente individuate sia ai fini dell'applicazione e del monitoraggio, sia in relazione all'aggiornamento almeno annuale. Le linee-guida Anac forniscono un quadro dei settori maggiormente a rischio per le attività delle società a controllo pubblico, richiamando il piano nazionale anticorruzione e i suoi aggiornamenti.

- Il settore appalti: per quanto riguarda gli appalti e gli acquisti, le società in controllo pubblico devono analizzare lo stato di applicazione delle regole del Dlgs n. 50/2016, in particolare quando affidatarie in house (data l'esplicita previsione in tal senso contenuta nell'articolo 16 del Dlgs n. 175/2016) e in ragione della loro sicura configurazione come organismi di diritto pubblico. In questo ambito le misure di prevenzione della corruzione dovrebbero essere definite in relazione alle maggiori criticità, rilevabili nell'area delle acquisizioni di valore inferiore alla soglia comunitaria (per le quali una misura rilevante potrebbe essere costituita dalla definizione di regole per l'applicazione del principio di rotazione) e nell'utilizzo di procedure negoziate (soprattutto in rapporto a beni e servizi infungibili, per i quali le misure possono essere formulate tenendo conto delle indicazioni recentemente elaborate dall'Anac con le linee guida n. 8).

- l'area economico-finanziaria: le società possono impostare misure specifiche finalizzate a prevenire comportamenti impropri nella gestione delle entrate (come nella riscossione di pagamenti di tariffe da parte degli utenti di un servizio pubblico) o, più in generale, a evitare situazioni critiche per le dinamiche generali: in tale prospettiva risulta essenziale la combinazione con il programma degli indicatori di crisi aziendale che deve essere adottato in base all'articolo 6 del Dlgs n. 175/2016. Misure significative in merito ai rapporti economico-finanziari possono essere elaborate dalla società anche nell'ottica di rendere trasparenti sia la propria situazione debitoria (raccordandola anche all'adempimento specifico con l'evidenziazione del rapporto debiti-crediti con gli enti soci) sia quella patrimoniale, per consentire alle amministrazioni controllanti la verifica della solidità della società.

- rapporti tra amministratori e società: occorre adottare misure per prevenire forzature nei rapporti tra amministratori pubblici e società che possano determinare illeciti o pressioni indebite. Anche in tal caso il collegamento con gli elementi definiti dal Dlgs n. 175/2016 diviene importantissimo, in quanto consente di ricondurre le relazioni tra il soggetto che esercita i poteri del socio (come il sindaco per il Comune) alle dinamiche societarie (confronto in assemblea o mediante formalizzazione di atti specifici), nonché i rapporti generali tra l'ente socio e la società controllata a moduli predefiniti (come

l'individuazione con provvedimento degli obiettivi annuali e pluriennali per i costi di funzionamento). Le misure di prevenzione della corruzione potrebbero pertanto essere tradotte in protocolli di relazione, modulati rispetto agli elementi configurati dal Dlgs n. 175/2016.

3.5 Indirizzi generali su risorse ed impieghi

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Basti pensare alle modifiche intervenute nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio e da ultimo il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con l'affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI, la quale ha sostituito prima la TIA e poi la TARES.

Altresì gli Enti Locali faticano a definire un quadro di risorse attendibile tenuto anche conto che i vincoli del Patto di Stabilità rendono sempre più arduo l'utilizzo dell'avanzo realizzato attraverso sane gestioni delle risorse per finanziare gli investimenti sul proprio territorio.

Anche i nuovi meccanismi di distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) influisce. Se a ciò si aggiungono norme che determinano, a bilancio approvato, importanti revisioni della spesa corrente, appare chiaro che si riducono notevolmente le possibilità di impostare programmazioni di attività - servizi e risorse congrue e affidabili.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di stanziamenti stabile dell'Ente nonostante tutto il comparto enti locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni.

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- ☐ i tributi;
- ☐ le tariffe dei servizi pubblici;
- ☐ i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- ☐ la disponibilità e la gestione delle risorse umane
- ☐ la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;

A tal fine è indispensabile l'analisi degli impieghi delle risorse i cui dati contabili sono tratti dall'ultimo rendiconto finanziario anno 2016 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 6.0.2017.

Si riporta l'andamento storico dell'ultimo quinquennio delle spese

RIEPILOGO USCITE	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Spese correnti	26.458.557,08	26.727.617,50	25.606.557,63	24.097.567,87	23.767.108,07	21.248.967,63
Spese d'investimento	12.207.255,26	1.381.975,77	1.930.878,09	2.879.749,00	1.718.044,15	1.305.019,91
Rimborso prestiti	1.513.030,16	3.835.608,96	2.488.748,77	1.785.588,91	2.204.674,76	793.905,84
Servizi per conto terzi	2.361.126,01	2.032.615,93	2.117.940,90	1.962.696,20	3.302.026,58	3.142.701,12
Totale	42.539.968,51	33.977.818,16	32.144.125,39	30.725.601,98	30.991.853,56	26.490.594,50

Si riporta l'andamento storico dal 2010 al 2016 delle spese (correnti ed in c/capitale) classificate per interventi

SPESE CORRENTI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Personale	7.681.249,00	7.622.855,00	7.360.570,00	7.135.586,65	6.896.955,29	6.581.602,78	6.511.458,73
Acquisto beni di consumo	987.348,00	974.300,00	1.037.650,00	809.202,32	650.780,54	714.090,24	714.037,46
Prestazioni di servizi	16.965.334,00	15.663.660,00	15.392.630,00	13.755.425,47	13.242.228,51	12.729.354,55	10.679.989,72
Utilizzo di beni di terzi	235.960,00	193.000,00	323.000,00	184.322,23	218.694,79	142.794,36	63.603,14
Trasferimenti	2.663.136,00	1.634.360,00	1.610.400,00	1.315.077,43	1.214.624,18	1.173.528,42	947.283,40
Interessi passivi	1.643.594,00	1.571.100,00	1.502.500,00	1.256.095,60	1.154.263,10	1.072.164,80	502.868,62
Imposte e tasse	508.652,31	483.208,00	457.550,00	407.546,19	401.533,20	694.857,94	679.344,90
Oneri straordinari	636.904,69	234.720,64	716.000,00	743.301,74	318.488,26	658.714,98	1.119.623,34
Rimborsi di parte corrente							30.758,32
TOTALE SPESE CORRENTI	31.322.178,00	28.377.203,64	28.400.300,00	25.606.557,63	24.097.567,87	23.767.108,07	21.218.209,31
SPESE IN CONTO CAPITALE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Acquisto beni di consumo	3.846.653,38	11.969.748,48	781.419,40	776.585,60	2.073.976,85	1.674.551,34	722.462,26
Espropri e servitu onerose							
Acquisto beni per realizzazioni in economia							
Utilizzo di beni di terzi per realizzazione in economia							
Acquisto mobili, macchine ed attrezzature	50.661,84	91.154,95	112.944,35	305.155,20	24.173,18	28.827,85	153.633,51
Incarichi professionali esterni			33.612,18	20.000,00	8.977,52	0,00	11.212,02
Trasferimenti di capitale	1.376.992,60	146.351,83	453.999,84	829.137,29	772.621,45	14.664,96	378.009,31
Patecipazioni azionarie							
Conferimenti di capitale							
Concessioni di crediti ed anticipazioni							
Fondo crediti dubbia esigibilità c/capitale							
Rimborsi in c/capitale							39.702,81
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	5.274.307,82	12.207.255,26	1.381.975,77	1.930.878,09	2.879.749,00	1.718.044,15	1.305.019,91

3.5.1 La fiscalità locale : Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative.

La Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI - Tributo per i servizi indivisibili e TARI - Tassa sui Rifiuti).

Dopo che la Legge di stabilità per il 2014 ha introdotto l'esenzione dall'IMU degli immobili adibiti ad abitazione principale (fatta eccezione per gli immobili di categoria A1, A8 e A9), la Legge di stabilità per il 2016 ha esteso tale esenzione anche alla TASI. Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari.

A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse - così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze.

In particolare il comma 37 estende anche all'anno 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, già istituito dal 2016 (art. 1, co. 26 della legge di stabilità 2016).

Si precisa che anche per il 2018 restano escluse dal blocco alcune fattispecie esplicitamente previste: la tassa sui rifiuti (TARI) e le variazioni disposte dagli enti che deliberano il pre-dissesto o il dissesto. Non rientrano nel divieto di aumento tutte le entrate che hanno natura patrimoniale come ad esempio la tariffa puntuale sui rifiuti di cui al comma 667 della legge di stabilità 2014, il canone occupazione spazi e aree pubbliche ed il canone idrico. Invece, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (Cimp), se pure alternativo all'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, ha natura tributaria (CCost, sent. n.141/2009) e quindi rientra nel blocco.

Inoltre, come chiarito anche da diversi pronunciamenti in sede consultiva delle sezioni regionali della Corte dei Conti, la disposizione deve essere letta nel senso che il blocco si applica a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia che le stesse si configurino come incremento di aliquote di tributi già esistenti o abolizione di regimi agevolativi, sia che consistano nell'istituzione di nuovi prelievi tributari.

La norma non esclude dal blocco in modo esplicito anche l'imposta di soggiorno. Tale tributo è stato tuttavia recentemente escluso per effetto dell'art.4, co.7, del DL n. 50 del 2017. Considerando la ratio di tale ultima disposizione, la quale prevede la facoltà di istituire o rimodulare l'imposta di soggiorno a decorrere dal 2017 (in espressa deroga alla normativa primaria – art.1 comma 26 della legge di stabilità 2016), si deve ritenere che i Comuni possano anche per il 2018 istituire o modificare l'imposta

La composizione articolata della IUC

La Legge n.147/2013 ha introdotto la IUC che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene (escluse, a decorrere dall'1/1/2016, le abitazioni principali) e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa, fino al 2015, l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Tributi comunali nel 2018

La legge di bilancio 2018 (Legge n. 205 del 27/12/2017 pubblicata sul supplemento ordinario n. 62 alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29/12/2017) ha previsto, in materia di tributi comunali, la proroga del blocco degli aumenti di aliquote e tariffe tributarie per l'anno 2018, rispetto alle aliquote del 2017. Non ha apportato modifiche alla previgente normativa.

IMU (Imposta Municipale Propria)

La legge n.208/2015 (Legge di Stabilità per l'anno 2016) ha modificato, a decorrere dall'1/1/2016, la normativa IMU in alcuni aspetti importanti. L'IMU non si applica:

- ☐ all'abitazione principale;
- ☐ alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei relativi assegnatari;
- ☐ ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. 22/06/2008 del Ministro delle infrastrutture,
- ☐ alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- ☐ ad un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, nonché al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del Decreto Legislativo 19/05/2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.
- ☐ a decorrere dall'1.1.2016, alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica.

L'Imposta Municipale Propria non si applica inoltre ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto nel Comune di Fabriano, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Con Regolamento IUC adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 22/05/2014, è stata considerata direttamente adibita ad abitazione principale (quindi esclusa dal pagamento dell'IMU) un'unica unità immobiliare e le relative pertinenze, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

A decorrere dall'anno 2016 per le unità immobiliari - fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio) che le utilizzino come propria abitazione di residenza, spetta la riduzione del 50% della base imponibile IMU sulla base dei seguenti requisiti:

- ☐ il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
- ☐ il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
- ☐ il comodato deve essere registrato.

Il possesso dei requisiti per godere della riduzione della base imponibile dovrà essere attestato mediante l'ordinaria dichiarazione IMU;

Il gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D" per la quota corrispondente all'aliquota del 7,6 per mille è riservato allo Stato (ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Decreto Legge 6/12/2011, n. 201), mentre la parte restante è di competenza del comune. Il gettito IMU derivante da tutti gli altri immobili soggetti ad imposta è di esclusiva competenza del Comune.

Inoltre a decorrere dal 01/01/2016 in base ai commi 21 e 24 dell'art. 1 della L. n. 208/2015 la rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, è effettuata tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo (cd. "macchinari imbullonati"). E' stata prevista, altresì, ai sensi dell'art. 1 comma 22 della Legge 208/2015, la possibilità dall'01/01/2016 di presentare l'aggiornamento catastale per la determinazione delle rendite degli immobili già censiti.

Ai fini IMU sono esenti dall'imposta municipale propria gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali.

Inoltre sono esenti dall'applicazione dell'IMU:

- ☐ i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- ☐ i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e successive modificazioni;
- ☐ i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;
- ☐ i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con legge 27 maggio 1929, n. 810;
- ☐ i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- ☐ i terreni definiti esenti sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993;
- ☐ gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 87, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Sono esenti dall'imposta i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9 comma 3 bis del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557 convertito in Legge 133/94, siti nel territorio del Comune di Fabriano in virtù del comma 708 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013.

Sono esenti dal tributo i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso è effettuato in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre, oppure in un'unica soluzione annuale da corrispondere entro il 16 giugno, mediante utilizzo del Modello F24.

Poiché l'art.1, comma 26 della Legge n. 208 del 24/12/2015 (Legge di stabilità per l'anno 2016) ha stabilito la sospensione dell'efficacia per l'anno 2016 delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe

applicabili per l'anno 2015, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, nell'anno 2016 sono state confermate le aliquote IMU adottate per l'anno 2015 con deliberazione di Consiglio Comunale n.91 del 30/07/2015 che prevede, altresì, il trasferimento sulla TASI della pressione fiscale a carico degli immobili non produttivi di reddito fondiario, ai sensi dell'art. 43 del TUIR, posseduti ed utilizzati dal medesimo soggetto esercente l'attività d'impresa.

Poiché l'art.1, comma 42 della Legge n. 232 dell'11/12/2016 (Legge di bilancio per l'anno 2017) ha stabilito la sospensione dell'efficacia per l'anno 2017 delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2016, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, vengono confermate per l'anno 2017 le aliquote IMU adottate per l'anno 2016 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 30/04/2016 che prevede, altresì, il trasferimento sulla TASI della pressione fiscale a carico degli immobili non produttivi di reddito fondiario, ai sensi dell'art. 43 del TUIR, posseduti ed utilizzati dal medesimo soggetto esercente l'attività d'impresa.

TASI (Tributo sui servizi indivisibili)

Con l'art. 1 comma 639 e comma 682 della Legge n.147/2013 è stata istituita la TASI.

Tale tributo è destinato al finanziamento dei SERVIZI INDIVISIBILI erogati dal Comune quali, ad esempio: illuminazione pubblica, viabilità, circolazione stradale, protezione civile, ecc... (art. 1 comma 639 e comma 682, L. 147/2013).

A partire dall'anno 2016, il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione in ogni caso dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) di cui all'art. 13 del Decreto-Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Pertanto già dall'anno 2016, a seguito dell'approvazione della Legge di Stabilità per l'anno 2016, l'Amministrazione Comunale non ha potuto più incassare il gettito TASI delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale, pertinenze ed assimilati che sarà interamente ristorata dallo Stato aumentando il Fondo di Solidarietà Comunale di competenza.

Inoltre, a seguito del blocco degli aumenti/variazioni delle aliquote sui tributi per l'anno 2017 previsti dalla Legge di bilancio per l'anno 2017, il Comune di Fabriano confermerà per l'anno 2017, le aliquote per l'applicazione del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI), determinate nell'anno 2016 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 30/04/2016.

Inoltre, per la prosecuzione del blocco degli aumenti/variazioni delle aliquote sui tributi per l'anno 2018 previsti dalla Legge di bilancio per l'anno 2018 e già previsti dalla legge di bilancio del 2017, il Comune di Fabriano confermerà per l'anno 2018, le aliquote per l'applicazione del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI), determinate nell'anno 2016 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 30/04/2016, riconfermate con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 7 del 28/03/2017 e n. 102 del 19/10/2017.

Pertanto il Comune di Fabriano continuerà ad incassare la TASI derivante dall'applicazione dell'aliquota del 2,5‰ a carico degli immobili non produttivi di reddito fondiario, ai sensi dell'art. 43 del TUIR, posseduti ed utilizzati dal medesimo soggetto esercente l'attività impresa, a fronte di una riduzione dell'aliquota IMU in considerazione del fatto che la TASI è completamente deducibile ai fini della determinazione del reddito d'impresa.

Il Comune di Fabriano ha deciso infatti di non applicare la TASI alle abitazioni a disposizione, rinunciando al relativo gettito, per non aumentare la pressione fiscale a carico dei cittadini.

TARI

L'art. 1, comma 652 L. 147/2013, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2014, "Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per

unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti". Inoltre il comma 654 articolo 1 della Legge di Stabilità per il 2014, stabilisce che deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per la determinazione delle aliquote TARI il Comune di Fabriano coglierà l'opportunità concessa dal legislatore di individuare un sistema di determinazione delle tariffe che, pur rispettando i due principi della integrale copertura dei costi del servizio e della proporzionalità tra rifiuti potenzialmente prodotti e pagamento di un corrispettivo, sia alternativo al Metodo Normalizzato individuato con D.P.R. 158/1999. Pertanto si procederà alla elaborazione del Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, mediante il quale individuare in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche.

Anche per il triennio 2018-2020 saranno seguiti criteri più adeguati nella ripartizione del carico tributario tra le categorie di utenza domestica e non domestica ed individuato l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali, assicurando comunque l'applicazione delle agevolazioni e riduzioni previste per legge. Pertanto si procederà all'elaborazione del Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, mediante il quale individuare in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non. Poi si procederà alla determinazione delle tariffe, tenendo conto, per le utenze non domestiche, del potenziale di produzione di rifiuti delle categorie economiche. Le tariffe per le utenze domestiche saranno calcolate considerando la superficie occupata e il numero dei componenti del nucleo familiare.

Sull'importo della TARI così determinato si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art.19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.504, nella misura deliberata dalla provincia pari attualmente al 5 per cento.

A differenza degli altri tributi ed addizionali comunali, le tariffe TARI per l'anno 2018 saranno determinate assicurando un gettito per la copertura totale dei costi inseriti nel Piano Economico Finanziario.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (FSC)

Il Fondo di Solidarietà Comunale è determinato dalla somma di una quota compensativa dei mancati gettiti IMU e TASI derivanti dalle misure di detassazione introdotte negli anni precedenti e da una quota perequativa quantificata sulla base dei criteri dei fabbisogni standard e capacità fiscali.

L'art.1, comma 884 della Legge n.205/2017 (Legge di bilancio 2018) riduce le percentuali della quota del fondo di solidarietà da ripartire sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard previste dall'art.1, comma 449, della legge 232/2016, riducendo le stesse dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per il 2019, senza incidere sulle percentuali a partire dal 2020.

Il Fondo di Solidarietà Comunale è stato previsto nella misura pari al Comunicato del Ministero degli Interni del 30/11/2017 a seguito dell'intesa raggiunta nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 23 novembre 2017.

L'assegnazione provvisoria del Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2018 al Comune di Fabriano è di € 3.130.866,24 rispetto all'importo di € 3.001.156,24 dell'anno 2017 con un incremento di € 129.710,00 rispetto all'anno precedente.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'imposta di soggiorno prevista dal decreto legislativo n. 23 del 14.03.2011 prevede all'art 4 che *"I comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito e' destinato a*

finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali"

Il Comune di Fabriano ha deciso di istituire l'imposta di soggiorno : l'importo previsto nel Bilancio di Previsione 2018/2020 è il seguente: € 80.000,00 per l'anno 2018, € 110.000,00 rispettivamente per le annualità 2019 e 2020.

3.5.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e tariffe e politica Tariffaria

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- ❑ I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- ❑ I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- ❑ I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture. L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, le scelte di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni (trend storico e programmazione)		2017	2018	2019	2020
Farmacie comunali	n	2	2	2	2
Punti Luce	n	7.141	7.409	7.420	7.430
Mezzi operativi	n	8	8	8	8
Veicoli	n	52	52	52	52
Centro elaborazioni dati	SI/No	SI	SI	SI	SI
Postazioni di lavoro informatizzate	n	210	210	210	210

		2016	2017	2018	2019
Asili nido	num	2	2	2	2
	posti disponibili	68	68	68	68
Scuole materne	num	9	9	9	9
	posti	910	910	910	910
Scuole elementari	num	7	7	7	7
	posti	1.350	1.350	1.350	1.350
Scuole medie	num	3	3	3	3
	posti	1.007	1.007	1.007	1.007

Ciclo ecologico e aree verdi (trend storico e programmazione)		2017	2018	2019	2020
Raccolta rifiuti	civili ed assimilati	43.000	43.000	43.000	43.000
	industriali				
	differenziata	73.000	73.000	73.000	73.000
	raccolta differenziata ATA	S/N	si	si	si
Aree verdi, parchi,	n	8	8	8	8
Giardini	ht	75.000	75.000	75.000	75.000

Le tabelle mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali.

Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Si è ritenuto inoltre utile in questa sede affiancare l'analisi prospettica con il trend storico degli utenti reali.

Ad esempio per gli asili nido si può osservare una notevole contrazione degli utenti che ha portato in pochissimi anni alla completa chiusura di due strutture dedicate agli asili nido

	2011	2012	2013	2015	2015	2016	2017
	iscritti						
Asili nido	122	102	88	88	68	58	55

Analizzando inoltre le iscrizioni ai vari gradi di istruzione scolastica dell'ultimo quinquennio e raffrontando con quella degli utenti dei servizi a domanda individuale come il trasporto scolastico e la refezione scolastica è possibile effettuare una pianificazione realistica dei reali bisogni dei cittadini utili ad una corretta pianificazione e programmazione degli stessi.

UTENTI REFEZIONE SCOLASTICA	a.s. 2010/2011	a.s. 2011/2012	a.s. 2012/2013	a.s. 2013/2014	a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018
Materna	682	679	726	586	600	527	504	516
Elementare Tempo Lungo	818	827	807	738	736	708	707	769
Elementare Tempo breve	349	139	76	49	86	97	96	109
Media	281	216	188	117	124	110	94	109
Totale Utenti	2130	1861	1797	1490	1546	1442	1401	1503

UTENTI TRASPORTO SCOLASTICO	a.s. 2010/2011	a.s. 2011/2012	a.s. 2012/2013	a.s. 2013/2014	a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018
scuola materna	129	104	112	133	55	67	57	62
scuola elementare	344	320	346	343	269	258	246	225
scuola media	254	75	50	56	40	76	17	19
Totale utenti	727	499	508	532	364	401	320	306

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

3.6 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Per quanto riguarda i nuovi investimenti si rimanda alla sezione operativa e all'allegato riguardante il nuovo Programma Investimenti 2018-2020 dove è evidenziato il fabbisogno complessivo di nuovi investimenti e le relative entrate previste

L'elenco annuale 2018 contempla n. 16 interventi per un importo totale di €. 16.399.562,00 ;

L'elenco triennale 2018/2020 risulta così suddiviso:

- a) anno 2018 n. 16 interventi per un importo totale di € 16.399.562,00;
- b) anno 2019 n. 6 interventi per un importo totale di € 4.910.000,00;
- c) anno 2020 n. 3 interventi per un importo totale di € 1.235.000,00;

3.7 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

L'impegno che l'amministrazione ha assunto è quello di valorizzare le risorse umane attraverso una riorganizzazione degli uffici e dei processi mirati ad una maggiore efficienza così come si desume dal programma di mandato dell'attuale amministrazione insediatasi a giugno 2017.

Certamente il quadro normativo ha sinora condizionato le politiche assuntive e con esse compromesso la costruzione di politiche di sviluppo, ma per questa ragione diventa fondamentale riflettere su quali strategie di crescita e su quali competenze destinare le risorse limitate.

Le politiche del personale degli ultimi anni sono state incentrate sulla flessibilità dell'organizzazione. Avere organizzazioni flessibili tuttavia, non significa avere amministrazioni "povere" di personale, ma avere organici "ricchi" di figure professionali (competenze) rispetto ai bisogni ed ai programmi.

I futuri piani occupazionali, di mobilità interna ed i piani di formazione strettamente correlati tenderanno a supportare i nuovi obiettivi strategici di mandato, ad inserire quelle professionalità non presenti o presenti in maniera limitata, funzionali alle politiche e tenendo conto delle novità legislative.

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento.

Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

3.7.1 La struttura organizzativa e il personale

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 28.01.2014 è stata approvata l'attuale macrostruttura dell'Ente, al fine di renderla più rispondente alle esigenze dell'ente ed alle misure di contenimento delle spese in materia di pubblico impiego.

Rispetto al precedente assetto organizzativo i Settori dirigenziali sono stati ridotti da 5 a 4 e sono stati ridisegnati gli ambiti di competenza per funzioni il più possibile omogenee ed i carichi di lavoro più equilibrati.

La struttura organizzativa attuale è rappresentata nell'organigramma di seguito riportato:

Il personale a tempo indeterminato del Comune di Fabriano, alla data del 31 dicembre 2017 è composto da **n. 184(*) persone** di cui:

- ☐ **5 dirigenti** (3 a tempo indeterminato, 1 a tempo determinato, 1 in comando),
- ☐ **178 dipendenti** a tempo indeterminato (di cui 144 a tempo pieno, 34 con rapporto di lavoro a tempo parziale e n. 3 in comando)
- ☐ **1 segretario generale**

(*) dal 1/1/2018 è prevista la cessazione dal servizio di due unità (n. 1 Istruttore socio-assistenziale di Cat. C e n. 1 Esecutore servizi – Cat. B1)

Alla data del 31 dicembre 2017 la distribuzione per genere dei dipendenti a tempo pieno è la seguente:

Categoria di inquadramento	A tempo pieno	Di cui femmine	Di cui maschi
Segretario Generale	1	-	1
Dirigenti di ruolo	4	3	1
Dirigenti a tempo determinato	1	-	1
Cat. D posizione accesso D3	4	3	1
Cat. D posizione accesso D1	37	22	16
Cat. C	56	32	24
Cat. B posizione accesso B3	20	5	15
Cat. B posizione accesso B1	27	10	18
Cat. A	-	-	-
Totale personale	150	74	76

Alla medesima data del 31 dicembre 2017 la distribuzione per genere dei n. 34 dipendenti a tempo parziale è la seguente

Categoria di inquadramento	A tempo pieno	Di cui femmine	Di cui maschi
Segretario Generale	-		-
Dirigenti di ruolo	-	-	-
Dirigenti a tempo determinato	-	-	-
Cat. D posizione accesso D3	1	1	-
Cat. D posizione accesso D1	-	-	-
Cat. C	6	6	-
Cat. B posizione accesso B3	11	3	8
Cat. B posizione accesso B1	6	5	1
Cat. A	10	10	-
Totale personale	34	25	9

I dipendenti a tempo parziale, sul totale generale di tutti i dipendenti n. 178 (esclusi i dirigenti ed il segretario) sono il 19,10%.

Dalle tabelle sopra riportate emerge una prevalenza della presenza femminile nelle posizioni più elevate (dirigenti e personale di categoria D e C).

Persiste uno squilibrio in favore della presenza maschile nella categoria B dettato dal fatto che i lavoratori di tale categoria svolgono essenzialmente lavori manuali e di guida di grossi autoveicoli.

Il numero dei dipendenti in servizio negli ultimi anni ha registrato una costante riduzione, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti nei termini di turn-over consentito e dei limiti di spesa autorizzati.

PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO + DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO						
Categoria di inquadramento	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
Segretario Generale	1	1	1	1	1	1
Dirigenti di ruolo	4	4	4	4	4	4
Dirigenti a tempo determinato	1	1	1	1	1	1
Cat. D posizione accesso D3	6	6	6	5	5	5
Cat. D posizione accesso D1	41	41	40	40	39	37
Cat. C	67	66	66	64	62	62

Cat. B posizione accesso B3	36	35	34	32	32	31
Cat. B posizione accesso B1	37	37	37	36	34	33
Cat. A	10	10	10	10	10	10
Totale personale	203	201	199	193	188	184
di cui Personale in comando presso altri	2	3	2	4	4	4
di cui in aspettativa per mandato elettivo	1	1	1	1	1	0
di cui in aspettativa per incarico art. 110 TUEL	-	-	-	-	1	1

3.7.2 Quadro normativo di riferimento e dei vincoli di assunzione

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti. Negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata, per gli enti locali, in una serie di vincoli di spesa e di rigide regole improntate al contenimento della stessa come si evince dal paragrafo 1.2.2 della sezione strategica.

Negli ultimi anni, per quanto riguarda la gestione delle risorse umane degli Enti Locali, ha prevalso una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi, improntata a definire un quadro orientato prevalentemente a stabilire uno stretto contenimento dei limiti assunzionali. Tutto ciò, limita pesantemente la possibilità di sviluppare un'autonomia politica del personale da parte degli Enti, anche con riferimento alla politica retributiva.

Evoluzione spesa per il personale

Negli ultimi anni si è posta fortemente l'attenzione sulla riduzione della spesa di personale, in quanto in un'ottica di risanamento complessivo della finanza pubblica sicuramente tale spesa rappresenta una consistente voce di esborso.

Come risulta evidente dai dati inseriti nel prospetto che segue la spesa di personale dell'ente negli ultimi anni ha avuto un'importante diminuzione e questo è sicuramente dovuto, oltre a politiche di razionalizzazione effettuate dall'ente ai vincoli di turn-over imposti dal legislatore e dal contestuale blocco contrattuale.

ANDAMENTO SPESA DI PERSONALE EX ART.1 C.557 L. 296/2006

	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016
Spese intervento I	7.515.731,00	7.117.719,00	7.135.586,00	6.896.955,29	6.798.093,72	6.511.458,73
Altre spese interv. 3	279.896,00	164.106,00	114.965,00	59.411,12	79.890,75	90.086,04
IRAP	401.855,00	378.455,00	374.416,00	368.990,67	361.476,46	344.872,76
Altre spese incluse	,00	39.447,00	62.005,00	29.797,21	0,00	0,00
Totale spese	8.197.482,00	7.699.727,00	7.686.972,00	7.355.154,29	7.239.460,93	6.946.417,53
- componenti escluse	1.284.240,00	976.656,00	1.023.183,00	918.415,44	930.106,25	1.021.183,12
Totale spesa di personale	6.913.242,00	6.723.071,00	6.663.789,00	6.436.738,85	6.309.354,68	5.925.234,41

PARTE SECONDA

STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE

LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

4 Le linee guida del Programma di mandato 2017-2021 del Comune di Fabriano

In tema di pianificazione strategica, **Mission e Vision** sono da sempre considerate come fattori centrali per la corretta implementazione della strategia e degli indirizzi strategici di un Ente.

In sostanza, definire la **Mission** di un'Amministrazione pubblica, significa evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intenderà sviluppare, in modo tale da legittimare le aspettative degli stakeholders.

Il termine **Vision** è utilizzato invece per indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione.

La **Vision** della Fabriano del futuro è realizzare **"Una semplice rivoluzione"** così come si intitola il programma di mandato dell'attuale amministrazione in quanto Fabriano ha *"bisogno di progetti e idee in grado di farla volare in alto. Il nostro territorio ha le potenzialità per farlo e non mancano di certo le persone in grado di concretizzare progetti e idee innovative"*

La **Mission dell'Ente nel quinquennio 2017-2021** così si desume dalla lettura del programma di mandato è dato dalla constatazione che *"Per poter invertire la rotta l'unica soluzione è iniziare a lavorare sulla programmazione, sulla valutazione dei progetti e su una visione di insieme di tutto il tessuto urbano e l'unica strada percorribile sia quella della partecipazione e della condivisione"* dove *Le pareti del palazzo comunale devono essere abbattute e trasformate in pareti di vetro e i cittadini devono avere la possibilità di indirizzare le scelte e di osservare e controllare che quello che viene deciso sia effettivamente realizzato.*

Il comune ha la possibilità, attraverso le politiche che vengono attuate, di influenzare in maniera importante la vita dei cittadini. Si tratta di fare delle scelte, di individuare le priorità. Priorità che non possono essere decise da pochi ma individuate attraverso un percorso di condivisione.

4.1 Descrizione delle linee di mandato e degli indirizzi strategici

La traduzione delle linee programmatiche nella programmazione strategica dell'Ente

Per la formulazione della propria strategia il Comune di Fabriano ha tenuto conto delle linee di indirizzo di Governo e Regione, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dal vigente Patto di Stabilità.

Le Linee Programmatiche di governo relative alle azioni e ai progetti da realizzare per la Città di Fabriano nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2017-2022, sono state illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 28.09.2017 con atto n. 92.

Le politiche previste dal programma di mandato del Sindaco, presentato all'Amministrazione comunale di Fabriano nel 2017, si articolano sulle seguenti cinque distinte aree tematiche:

- ❑ *Al centro della città : Fabriano città intelligente*
- ❑ *La comunità*
- ❑ *Il territorio*
- ❑ *Il lavoro*
- ❑ *L'innovazione e la formazione*

4.1.1 Al centro della città: Fabriano città intelligente

La semplice rivoluzione inizia dal gesto dei cittadini di riappropriarsi degli spazi di vita e di socialità della città, a partire dal Centro Storico. Da tempo in Europa e in Italia si parla molto di SMART CITY, cioè di città "intelligenti": vogliamo intraprendere con slancio e con determinazione, il percorso per riportare la Città alla sua bellezza originaria e al riconoscimento e al rispetto che merita. Dobbiamo avere la capacità e l'autorevolezza per farsi accompagnare da tutti i cittadini, dalle associazioni, dai lavoratori e dalle imprese verso un orizzonte affascinante e condiviso. È una strada che si può camminare solo insieme. Questa strada, seguendo quanto già fatto in altre città e quanto proposto dall'ANCI, inizia con quale idea di Città abbiamo. Affinché tutti i cittadini possano appropriarsi di un'idea condivisa di Città, il punto di partenza è il CENTRO STORICO DELLA CITTÀ.



4.1.2 La Comunità

E' tempo di rimettersi in marcia e di guardare lontano. Dobbiamo recuperare il tempo perso e per poterlo fare abbiamo bisogno di una visione che ci consenta di anticipare in qualche modo quello che accadrà nei prossimi anni e di approfittare delle opportunità che già oggi le nuove tecnologie e le nuove tendenze ci mettono a disposizione. Dobbiamo imparare ad anticipare i tempi per tentare di essere almeno per una volta un esempio da seguire e non come al solito quelli che rincorrono le novità proposte da altri. Il nostro territorio ha le potenzialità per farlo e non mancano di certo le persone in grado di concretizzare progetti e idee innovative.

Il comune ha la possibilità, attraverso le politiche che vengono attuate, di influenzare in maniera importante la vita dei cittadini. Si tratta di fare delle scelte, di individuare le priorità. Priorità che non possono essere decise da pochi ma individuate attraverso un percorso di condivisione.



4.1.3 Il Territorio

Il territorio e l'energia sono risorse e come tutte le risorse non sono illimitati. Il suolo va preservato e valorizzato, non violentato per creare effimere ricchezze temporanee e debiti futuri, né tantomeno per "far cassa" nel bilancio comunale. Il suolo non è fatto per ricevere asfalto e cemento, ma per ricevere acqua e sole e restituirci generosamente cibo, ossigeno e bellezza. Il risparmio, l'efficienza e l'autosufficienza energetica sono le prime e più efficaci fonti energetiche del futuro, perché un consumo dissennato oggi porterà all'assenza di energia domani. Le scelte edilizie, conseguentemente, devono privilegiare il recupero, la ristrutturazione, la riqualificazione, limitando allo stretto necessario nuove costruzioni. Le città grandi e



piccole che, in Europa, hanno messo in atto tali orientamenti sono ora le più floride e vivibili dell'intero continente e dimostrano come tali concetti, tramutati in concreti atteggiamenti, siano non solo auspicabili, ma necessari a vivere il passaggio epocale in atto. Dobbiamo avere l'umiltà di guardare le eccellenze presenti in questi settori e mettere in pratica le regole già previste, magari anticipandole, così da creare un territorio pronto a questa nuova economia, ai nuovi stili di vita ed ai vantaggi che essi comportano.

4.1.4 Il Lavoro

Il nostro territorio attraversa una crisi economica che sembra non finire mai che si aggrava con l'andare del tempo: falliscono le imprese, falliscono le banche e si bruciano milioni di euro di risparmi della gente, poi chiude un'altra impresa in un circolo vizioso che non sembra finire mai. Siamo profondamente convinti che Fabriano abbia le capacità, le risorse e le intelligenze per poter guardare con fiducia al futuro: riteniamo che sia compito cruciale del Sindaco e dell'Amministrazione impersonare con coraggio la voglia di rilancio e riscatto di tutti i cittadini per governare la crisi e trasformarla in nuova crescita e nuovo sviluppo, l'amministrazione traccia quattro direttrici ovvero programmare lo sviluppo territoriale, sostenere la nuova imprenditorialità, innovare l'agricoltura, trasformare la vita a Fabriano in una grande esperienza di accoglienza e di cultura per il turismo ricco ed evoluto



4.1.5 L'innovazione e la formazione

Fabriano città della carta: storia, formazione, tecnologia e sviluppo. Fin dal primo anno della legislatura, un percorso per la riattivazione a Fabriano, di un polo professionale ad elevata specializzazione per la produzione della carta, dalla produzione artigianale di carta fatta a mano fino alle più moderne ed innovative tecnologie.

Il percorso trova piena coerenza con le linee strategiche della programmazione Europa 2020, fatti propri dalla Regione Marche con i Por Fers e Fse.

Le strategie da mettere in campo saranno molteplici, iniziando da uno stretto confronto con la Regione Marche al fine di individuare nel territorio di Fabriano un'area strategica per lo sviluppo di un Istituto Tecnico superiore e di un Polo tecnico nel settore chimico-cartario.

E' intenzione dell'Amministrazione individuare spazi di co-working per facilitare l'incontro tra persone e la contaminazione delle idee. Di concerto con le Associazioni di categoria, saranno progettati strumenti per il sostegno all'imprenditorialità, attrarre finanziatori, favorire l'internazionalizzazione, per trasformare i progetti e le idee più meritevoli in concrete opportunità professionali e di occupazione.



Le linee di mandato rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare **gli indirizzi strategici**. Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si sviluppa nel corso del quinquennio l'azione dell'ente.

Dalle linee programmatiche che delineano gli indirizzi strategici agli obiettivi strategici

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI	
01	AL CENTRO DELLA CITTÀ : FABRIANO CITTÀ INTELLIGENTE	1.1	Al centro della città : rigenerazione urbana per migliorare la qualità della vita
		1.2	Le produzioni ed il commercio
02	LA COMUNITA'	2.1	Amministrazione efficiente, trasparente e partecipata
		2.2	I servizi sociali ed i diritti per tutti
03	IL TERRITORIO	3.1	il nuovo disegno della città
		3.2	Miglioramento della vita dei cittadini attraverso la tutela dell'ambiente e del territorio
04	IL LAVORO	4.1	Programmare lo sviluppo territoriale
		4.2	Le imprese agricole e l'innovazione
		4.4	il turismo evoluto e l'esperienza "vivere a Fabriano"
05	L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE	5.1	Tradizione e nuove tecnologie: il contagio delle idee
		5.2	Scuola, formazione e cultura per una comunità in grado di evolvere

4.2 Descrizione degli indirizzi strategici dell'Ente in sintesi

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

AL CENTRO DELLA CITTÀ : FABRIANO CITTÀ INTELLIGENTE



Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare nuove modalità di riappropriazione degli spazi di vita e socialità della città secondo l'esempio delle Smart City europee , anche attraverso la rigenerazione urbana ed offrendo occasioni di iniziative ed eventi per fornire opportunità di crescita commerciale e maggiore visibilità della città .

Avendo carattere trasversale, è articolato in modo più puntuale negli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

Riportare Fabriano alla sua bellezza originaria ed al rispetto che merita attraverso una politica di condivisione con i cittadini, le associazioni, i lavoratori e le imprese volta al miglioramento della qualità della vita , alla rigenerazione urbana e a rafforzare l'attrattività del territorio.

Descrizioni macroprogetti

Individuare innovativi strumenti di condivisione che affrontino le seguenti tematiche in ottica trasversale e partecipata :

☐ Qualità della vita.

L'obiettivo è di riappropriarsi degli spazi di vita e di socialità della città, a partire dal Centro Storico, secondo l'esempio delle Smart City europee iniziando dall'attenzione alla qualità della vita dei cittadini in termine di salute, vivibilità degli spazi, mobilità , qualità dei servizi commerciali e dei servizi pubblici attraverso:

- l'individuazione di nuove aree verdi e cura delle strade
- la gestione degli immobili privati
- la diminuzione delle emissioni inquinanti, riduzione dei rumori molesti
- la redazione del piano della mobilità e del traffico rispettosa del patrimonio storico.

☐ Cultura ed intrattenimento

L'obiettivo è puntare sulla rigenerazione urbana attraverso la valorizzazione della qualità delle esperienze di vita in città sia con il lavoro, sia con l'intrattenimento e con la cultura mediante:

- l'istituzione per tutte le iniziative commerciali di un servizio di assistenza e consulenza, di coordinamento e aggregazione su iniziative collettive di pro-mozione.
- la creazione di opportunità di strategie commerciali e comunicative unitarie efficaci ed economicamente sostenibili.
- l'integrazione di tutte le iniziative in un unico sistema di comunicazione per essere informati e aggiornati o per contribuire con post, immagini, com-menti tramite i social network più diffusi.

☐ Commercio

L'obiettivo è realizzazione eventi ed iniziative che animano la Città in quanto rappresentano un'opportunità per le attività commerciali ed occasioni preziose per la costruzione e il rafforzamento del senso di appartenenza a una comunità e alla sua storia e costituisca un polo attrattivo per visitatori dove:

- il Centro della Città sarà il teatro per valutare a capacità dei fabrianesi di immaginare e di investire nel proprio futuro.
- l'Amministrazione dovrà essere all'altezza della creatività e dello spirito imprenditoriale dei propri cittadini, sostenendone le iniziative.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

LA COMUNITA'



Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia condivisa con tutta la Comunità, attraverso un diretto coinvolgimento di tutti gli stakeholder interni ed esterni all'Ente per riappropriarsi del ruolo propulsore dell'intero territorio fabrianese ed amplificarne le potenzialità.

Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

In un contesto caratterizzato da una delicata fase congiunturale di crisi dell'intero sistema economico territoriale del nostro territorio e da una fase di recessione internazionale occorre coinvolgere tutti gli attori della Comunità valorizzando l'apporto di ognuno di essi all'individuazione di idee innovative e alla realizzazione di progetti sfidanti ed attrattivi per lo sviluppo del territorio.

Descrizioni macroprogetti

Individuare strumenti innovativi di coinvolgimento dei seguenti "attori" della comunità fabrianese mediante la "messa in campo" di una molteplice serie di attività:

☐ I Comitati

- sostenere i comitati, associazioni o semplici aggregazioni locali di quartiere o di vicinato o di scopo, come soggetti di interlocuzione fra i cittadini e l'Amministrazione (segnalazione di emergenze e disfunzioni, proposte o idee sulla gestione urbana delle infrastrutture)
- discutere e approvare nelle competenti commissioni di progetti avanzati dai comitati che saranno sostenuti con risorse adeguate
- richiedere la disponibilità e la collaborazione degli organizzatori delle 4 porte del Palio nella ricostituzione dei comitati di quartiere.

☐ Le iniziative dei cittadini

- incrementare la possibilità, per ogni cittadino, ente o associazione, di presentare, con procedure semplici ed agili, un proprio progetto e chiedere un contributo al Comune, in base ai principi di partecipazione e trasparenza e previa valutazione tecnica sulla fattibilità della proposta, ottenendo in breve tempo, l'avallo dell'Amministrazione.
- predisporre ed approvare regolamenti che disciplinano le consultazioni dei cittadini (referendum propositivo, il referendum abrogativo, l'audizione popolare) dando piena attuazione allo Statuto Comunale

☐ La macchina comunale

- riorganizzare gli uffici per migliorarne l'efficacia e l'efficienza attraverso la valorizzazione delle competenze professionali dei dipendenti
- avviare percorsi di formazione e distribuzione più efficiente delle risorse umane
- migliorare la comunicazione interna tra i vari uffici comunali e i dipendenti.
- attivare e realizzare il progetto "Fabriano semplice" per accedere a servizi online in grado di sostituire gli sportelli comunali.
- promuovere investimenti in macchinari, strumenti e aggiornamenti professionali per quelle attività che possono essere gestite direttamente dal comune, utilizzando, solo se necessario, ditte esterne che in tal caso verranno selezionate tra vari concorrenti attraverso gare d'appalto.

- predisporre la redazione del bilancio partecipato per garantire massima trasparenza, responsabilità e condivisione delle scelte.

❑ **I servizi sociali e le pari opportunità (per le categorie svantaggiate)**

- garantire la piena cittadinanza a tutte le persone che per qualsiasi motivo sono, in modo permanente o temporaneo, in situazioni di difficoltà.
- garantire l'accessibilità, la fruibilità e vivibilità degli spazi esterni pubblici e semi pubblici ponendo particolare attenzione per le difficoltà motorie delle persone anziane e disabili.
- curare l'illuminazione stradale e pedonale, la realizzazione di spazi dedicati, di cammini sicuri, di luoghi di sosta presso gli esercizi commerciali, di parcheggi, di servizi e di luoghi per le attività ricreative, favorendo nuove e diverse relazioni interpersonali o mantenendo quelle già consolidate.
- collaborare con le scuole per perseguire il benessere degli alunni con disabilità, favorendo un ponte tra famiglia, associazioni, comune, scuola, Asur.
- realizzare uno o più centri di lavoro guidato per garantire il pieno accesso al lavoro delle persone diversamente abili o con disagio sociale, familiare o psicologico
- sostenere il servizio dello sportello antiviolenza per le donne e collaborazione alla rete territoriale per il contrasto alla violenza di genere.

❑ **Le comunità straniere**

- promuovere e favorire autentiche politiche di integrazione, attraverso una gestione trasparente e rispettosa dei rapporti tra la cittadinanza e le comunità straniere, operando per il rispetto delle regole e per la reciproca accettazione delle differenze.
- creare la Consulta Comunale dell'immigrazione, organo rappresentativo delle comunità straniere presenti a Fabriano; un organo elettivo, con funzione consultiva e di tramite tra le comunità straniere e le istituzioni.

❑ **L'ospedale Profili e (sanità pubblica regionale)**

L'amministrazione comunale sosterrà la difesa della struttura ospedaliera e la sua funzionalità di competenza regionale mediante

- l'istituzione di una Consulta formata dai rappresentanti dei comitati cittadini, dagli operatori della sanità e dall'Assessore competente con la funzione di monitorare il funzionamento della struttura ospedaliera e farsi portavoce in Regione delle esigenze espresse e sostenute dalla comunità cittadina.
- la promozione di una sinergia con le altre realtà ospedaliere dell'entroterra montano per ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi, consapevoli che la salute è un diritto di tutti.

❑ **Lo sport e le società sportive**

- sostenere le Società Sportive, nel rispetto della trasparenza e delle pari opportunità tra tutti le discipline sportive
- realizzare almeno un evento sportivo di richiamo nazionale ogni anno.
- valorizzare l'utilizzo dei numerosi spazi della città e del territorio per praticare attività ludiche all'aperto
- adottare tutte le misure necessarie a rendere fruibili ed accessibili le strutture sportive a bambini, anziani, persone con disabilità e difficoltà, nel pieno rispetto delle pari opportunità di accesso alle attività ludico-sportive.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

IL TERRITORIO



Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia di valorizzazione del territorio "ri-pensato" in modo armonioso ed equilibrio con tutto l'ecosistema che lo circonda.

Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

In un contesto di notevoli mutamenti climatici occorre ripensare alla gestione del territorio territoriale, delle risorse e dell'energia all'insegna della sobrietà, dell'intelligenza, dell'equità, del merito e del coraggio mediante un utilizzo adeguato delle risorse e dei beni comuni in un ottica di risparmio e di efficienza, di ristrutturazione, riqualificazione e recupero dell'esistente, etc

Descrizioni macroprogetti

Individuare un percorso partecipato volto alla valorizzazione del territorio, al miglioramento della gestione delle risorse e all'individuazione di nuove forme di mobilità come di seguito individuate:

☐ **Il fiume Giano: il cuore della città**

- istituire il contratto di fiume per una gestione dell'intera asta fluviale, garantendo la sicurezza idraulica a monte
- rendere il fiume fruibile e i suoi argini accoglienti e frequentati
- eliminare le irregolarità edilizie nella parte demaniale del fiume.
- ripristinare la storicità di alcuni spazi legati al corso del fiume (esempio via Filzi – mercato coperto)

☐ **Le frazioni: un patto tra Amministrazione e cittadini**

- Individuare le comunanze agrarie e i comitati di frazione quali soggetti "protagonisti" attraverso una corretta conduzione delle pratiche agricole per limitare il rischio idrogeologico e per un'agricoltura attenta all'ambiente e alla salute.
- Prevedere un dialogo continuo con le frazioni del territorio, basato sulla collaborazione e l'ascolto, sull'analisi delle problematiche e delle proposte.
- Prevedere di risorse per finanziare progetti proposti dai comitati di frazione e definiti con la struttura dell'Ufficio Tecnico che sarà messo a loro disposizione.
- Istituire il baratto amministrativo, attraverso il quale i cittadini, che metteranno a disposizione il loro tempo e le loro competenze nella manutenzione ordinaria, potranno usufruire di agevolazioni rispetto alle tasse comunali.

☐ **La mobilità**

- Recuperare il piano Sintagma, aggiornato e riadattato alle esigenze attuali, dai Piani Strategici e dal piano urbano della Mobilità, per renderli operativi e non sprecare le ingenti risorse fino a oggi spese dalle precedenti amministrazioni
- promozione della mobilità integrata e di tutte le forme di mobilità sostenibile (pedibus, mobilità elettrica, piste ciclabili, pedonalizzazione modulata del centro storico)
- impegnarsi per ripristinare la linea ferroviaria Sub-Appennina, per il rilancio del territorio appenninico e pedemontano, mettendo in comunicazione l'entroterra con la costa adriatica e romagnola.

☐ **Protezione civile, gestione dei rischi e prevenzione**

- revisionare ed aggiornare il Piano di Protezione Civile Comunale
- riorganizzare la struttura di gestione e allargare la platea dei volontari.
- pianificare, organizzare ed attuare le procedure in fase di emergenza sismica

- Educare alla gestione dell'emergenza attraverso l'insegnamento dei comportamenti corretti in ogni luogo di lavoro e in ogni luogo pubblico.

❑ **Rifiuti Zero**

- incentivare la riduzione dei rifiuti a monte
- educare al consumo critico e alla partecipazione responsabile dei cittadini
- premiare i comportamenti virtuosi (differenziare, ridurre, trasformare, riutilizzare).
- rimuovere i rifiuti e bonificare, nonché controllare le eventuali irregolarità sullo smaltimento dei rifiuti, in sinergia con le autorità competenti.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

IL LAVORO



Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia di rilancio e riscatto dei cittadini per governare la crisi e trasformarla in una nuova crescita e sviluppo

Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

In un contesto di crisi economica senza precedenti dell'intero comprensorio fabrianese l'Amministrazione intende investire in senso di marcia promuovendo diverse azioni volte al rilancio del territorio attraverso strumenti di rafforzamento delle reti di relazioni e rapporti.

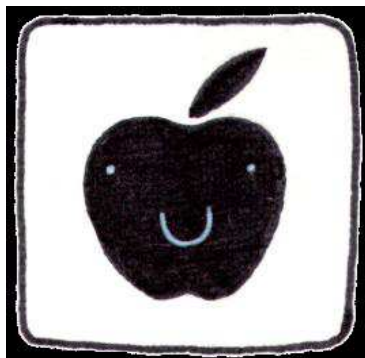
Descrizioni macroprogetti

Individuare delle direttrici per fornire occasioni di crescita del territorio attraverso una serie di attività volte a :

- programmare lo sviluppo territoriale insieme ai soggetti coinvolti,
- promuovere misure di sostegno alla nuova imprenditorialità, all'agricoltura innovativa, al turismo evoluto.
- approfondire la conoscenza del contesto e del territorio e monitorare costantemente i dati più significativi (popolazione, nuove imprese, imprese cessate, tasso di disoccupazione, presenze turistiche) in collaborazione con enti pubblici e soggetti privati che gestiscono le banche dati informative
- istituire un ufficio territoriale per la progettazione europea, fornendo un servizio per sostenere, informare e promuovere l'accesso ai finanziamenti diretti della Commissione Europea e all'inserimento in partnership internazionali esistenti
- individuare progetti per l'orientamento professionale rivolto agli studenti
- Istituire uno sportello per l'imprenditoria con il compito di fornire consulenze per una valutazione del successo dell'idea di impresa, per la redazione di un piano economico e finanziario, per l'accompagnamento nella risoluzione delle varie pratiche
- sostenere il progetto Agropolis con lo scopo di creare un'economia circolare locale, proponendo un modello innovativo di azienda agricola e di filiera corta, moderna, aperta, condivisa e sostenibile
- sostenere la realizzazione di una filiera locale di trasformazione e lavorazione della canapa, come opportunità di creare un'economia circolare territoriale e a Km 0 che dall'agricoltura porta alla piccola e media impresa, all'artigianato , alla ristorazione ed al turismo .

INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

INNOVAZIONE E FORMAZIONE



Descrizione

L'indirizzo strategico, è volto a recuperare le tradizioni secolari della città della carta sviluppando nuovi percorsi attraverso la formazione, l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e l'individuazione di nuove e concrete opportunità professionali e di occupazione.

Il programma ed è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

Motivazione delle scelte programmatiche

L'amministrazione comunale ha deciso di sviluppare processi innovativi e formativi per sostenere forme nuove di imprenditorialità ed opportunità lavorative nel settore della carta ed in quelli ad esse direttamente od indirettamente connessi.

Descrizioni macroprogetti

Individuare percorsi delle direttrici per fornire occasioni di crescita del territorio attraverso una serie di attività volte:

☐ **Fabriano Capitale mondiale della carta**

- riattivare un polo professionale ad elevata specializzazione per la produzione della carta, dalla produzione artigianale alle più moderne tecnologie
- favorire l'attivazione di un istituto tecnico superiore e un polo professionale nel settore chimico cartario

☐ **Open Source**

- favorire l'impiego di tecnologie a sorgente aperto e pubblico.
- migrare il 75% dei software degli uffici comunali verso il software libero
- sostenere e promuovere presso gli istituti comprensivi e secondari di secondo grado di ogni progetto e iniziativa per l'adozione, lo studio, l'approfondimento e l'implementazione di software aperti.

☐ **Scuola prima Comunità dei cittadini**

- favorire progetti volti all'educazione alla socialità, alla cooperazione e alla pace
- favorire forme attive di partecipazione ed occasioni di educazione civica (es. consiglio comunale dei ragazzi)
- promuovere la creatività e la produzione artistica, teatrale e musicale
- promuovere l'integrazione linguistica e culturale degli studenti stranieri, potenziando e sostenendo le scuole e le realtà del volontariato impegnate in tale ambito e tutte le iniziative volte a costruire, nella diversità, la reciproca accettazione e il rispetto delle regole
- fornire agli educatori le metodologie e gli strumenti per affrontare o per prevenire le diverse forme di disagio e svantaggio (iniziative di formazione).

☐ **La cultura**

- valorizzare l'impegno associativo ed il fermento culturale, con lo stanziamento a bilancio di un budget dignitoso per la promozione di attività culturali da programmare annualmente e coordinare, valutandone il livello di ricaduta sulla città.
- approfondire la conoscenza dell'esistente, l'ascolto, il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti interessati.
- favorire la gestione diretta o attraverso un partenariato, ma comunque collegiale e coordinata dall'assessorato competente, della struttura del Teatro Gentile che dovrà diventare un centro di produzione delle varie forme di spettacolo.

- Promuovere la realizzazione di eventi come rassegne dedicate alla musica, al teatro, allo sport, agli expo dei prodotti locali, anche utilizzando il naturale scenario paesaggistico delle frazioni (eventi che con una buona azione di marketing potrebbero attrarre turisti o altri soggetti partecipanti)
- Promuovere la realizzazione di percorsi di archeo-trekking-gastronomico, trekking cittadini o naturalistici
- Promuovere il potenziamento del front-office per l'informazione e l'accoglienza turistica
- Promuovere il recupero del patrimonio artistico (promuovendo l'uso dell'art bonus e valutando l'accesso a fondi europei) e conservazione della memoria storica (individuando un luogo idoneo ad un archivio di storia locale)
- Promuovere il coinvolgimento delle scuole nella conoscenza, valorizzazione del patrimonio culturale cittadino (alternanza scuola lavoro, adotta un monumento o un bene naturalistico, sostegno alle iniziative di associazioni culturali o attività di volontariato culturale destinate sia alla scuola che alla cittadinanza) .

4.2 Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici alle missioni di bilancio

La tabella illustra il collegamento fra gli indirizzi strategici, gli obiettivi strategici e le corrispondenti missioni di bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI		DLGVO 118 MISSIONI	
LINEE DI MANDATO: ASSI STRATEGICI		AZIONI STRATEGICHE		missioni	
				N	Descrizione
1	AL CENTRO DELLA CITTA' : FABRIANO CITTA INTELLIGENTE	1.1	AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	3	Ordine pubblico e sicurezza
				9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
		1.2	LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				14	Sviluppo economico e competitività
2	LA COMUNITA'	2.1	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				3	Ordine pubblico e sicurezza
				4	Istruzione e diritti allo studio
				11	Soccorso civile
				12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		2.2	I SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI PER TUTTI	3	Ordine pubblico e sicurezza
				6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
				12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
3	IL TERRITORIO	3.1	IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
		3.2	MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	3	Ordine pubblico e sicurezza
				4	Istruzione e diritti allo studio
				9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
				11	Soccorso civile
4	IL LAVORO	4.1	PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
		4.2	LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
		4.3	IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO	7	Turismo
5	L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE	5.1	TRADIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: IL CONTAGIO DELLE IDEE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
		5.2	SCUOLA: FORMAZIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' IN GRADO DI EVOLVERE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				3	Ordine pubblico e sicurezza
				5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

LA SEZIONE OPERATIVA

PARTE PRIMA

VALUTAZIONE GENERALE

DEI MEZZI FINANZIARI

5 Valutazione generale dei mezzi finanziari

La Sezione si apre con un'analisi dei mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, tale da garantire la sostenibilità delle scelte adottate dall'Amministrazione. **I dati sono desunti dall'ultimo rendiconto finanziario 2016 approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 55 del 26.05.2016** :trattasi del primo rendiconto finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Dal 2016 infatti tutti gli enti locali sono tenuti a redigere il proprio bilancio di previsione pluriennale ed il proprio rendiconto di gestione sulla base dei nuovi schemi introdotti dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e nel rispetto dei nuovi principi contabili.

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite.

Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di indipendenza finanziaria, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente " (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il

cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Al fine di una corretta programmazione si riporta la situazione complessiva delle entrate nel periodo dal 2011 al 2016 precisando che :

- per le annualità dal 2011 al 2015 si tiene conto della struttura del bilancio ante Dlgo 118/2011

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Tributarie	18.924.746,56	20.051.793,41	17.410.730,82	17.907.079,39	18.236.847,45
2 Contributi e trasferimenti correnti	4.269.387,35	3.894.284,39	5.845.708,20	3.750.884,12	3.541.821,43
3 Extratributarie	5.483.364,86	5.490.912,70	4.797.347,70	4.979.863,30	4.838.907,38
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	10.269.261,94	1.496.543,91	2.185.595,48	2.924.959,05	1.291.895,73
5 Accensione di prestiti	1.240.000,00	0,00	0,00	421.075,97	785.893,59
6 Servizi per conto di terzi	2.361.126,01	2.032.615,93	2.117.940,90	1.962.696,20	3.302.026,58
Totale	42.547.886,72	32.966.150,34	32.357.323,10	31.946.558,03	31.997.392,16

- a decorrere dall'esercizio 2016 si tiene conto dei nuovi schemi introdotti dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e nel rispetto dei nuovi principi contabili: i dati sono relativi al primo rendiconto armonizzato che tiene conto della nuova struttura di bilancio

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza 2016	%	Incassi di competenza 2016	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	17.035.725,47	60,38%	16.018.787,10	63,01%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.484.879,62	8,81%	1.741.557,92	6,85%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	4.501.914,88	15,96%	3.922.291,85	15,43%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.048.917,61	3,72%	598.991,83	2,36%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.142.701,12	11,14%	3.142.409,38	12,36%
TOTALE ENTRATA	28.214.138,70	100,00%	25.424.038,08	100,00%

- i dati relativi al 2017 non sono ancora disponibili in quanto il rendiconto 2017 verrà approvato entro il 30.04.2018

5.1 Le entrate previste nel bilancio triennale 2018-2020

Nella seguente tabella sono inserite le previsioni di entrata 2018/2020

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
10000 Tot. TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e peregrativa	5.214.575,45	previsione di competenza previsione di cassa	18.570.500,00 17.304.753,78	17.335.000,00 17.525.000,00	17.393.000,00	17.393.000,00
20000 Tot. TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.357.058,07	previsione di competenza previsione di cassa	5.717.529,75 6.377.523,05	4.227.700,00 4.593.720,13	3.727.000,00	3.476.000,00
30000 Tot. TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.574.283,92	previsione di competenza previsione di cassa	4.062.310,00 4.107.027,00	4.074.800,00 4.105.786,03	4.048.800,00	4.050.300,00
40000 Tot. TITOLO 4	Entrate in conto capitale	3.843.664,09	previsione di competenza previsione di cassa	8.162.576,08 8.431.985,26	12.236.400,00 3.786.400,00	5.523.000,00	1.698.000,00
50000 Tot. TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	16.442,60 16.442,60	616.440,89 616.440,89	0,00	0,00
60000 Tot. TITOLO 6	Accensione Prestiti	16.440,89	previsione di competenza previsione di cassa	166.442,60 166.442,60	600.000,00 616.440,89	0,00	0,00
70000 Tot. TITOLO 7	Anticipazioni da istituti tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.000.000,00 1.000.000,00	1.000.000,00 1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
80000 Tot. TITOLO 8	Entrate da gestione patrimoniale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
90000 Tot. TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	52.355,13	previsione di competenza previsione di cassa	8.891.000,00 8.895.626,00	7.631.000,00 7.681.355,13	7.631.000,00	7.631.000,00
TOTALE TITOLI		12.058.377,55	previsione di competenza previsione di cassa	46.586.801,03 46.389.800,29	47.721.340,89 39.927.143,07	39.322.800,00	35.248.300,00
TOTALE CENSALE DELLE ENTRATE		12.058.377,55	previsione di competenza previsione di cassa	46.586.801,03 51.312.818,84	47.721.340,89 48.086.284,84	47.772.800,00	37.698.300,00

5.1.1 Entrate tributarie

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale.

Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva.

L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Imposte	10.480.437,27	11.631.237,41	9.218.925,38	10.271.482,87	11.703.489,97
2 Tasse	4.179.205,35	4.090.977,45	4.892.518,74	4.874.118,81	4.601.959,07
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	4.265.103,94	4.329.578,55	3.299.286,70	2.761.477,71	1.931.398,41
Totale	18.924.746,56	20.051.793,41	17.410.730,82	17.907.079,39	18.236.847,45

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza 2016	%	Incassi di competenza 2016	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	17.035.725,47	60,38%	16.018.787,10	63,01%

Le previsioni delle entrate tributarie nel triennio 2018/2020 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	5.124.540,76	previsione di competenza previsione di cassa	15.570.000,00 14.394.253,78	14.204.000,00 14.394.000,00	14.262.000,00 14.262.000,00
10102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
10103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	90.034,69	previsione di competenza previsione di cassa	3.000.500,00 3.000.500,00	3.131.000,00 3.131.000,00	3.131.000,00 3.131.000,00
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
10000	Tot. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.214.575,45	previsione di competenza previsione di cassa	18.570.500,00 17.394.753,78	17.335.000,00 17.525.000,00	17.393.000,00 17.393.000,00

5.1.2 Trasferimenti correnti

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Trasferimenti correnti Stato	1.369.930,12	903.036,94	2.374.225,27	478.619,71	337.422,94
2 Trasferimenti correnti Regione	844.958,15	908.035,83	1.043.057,51	976.568,89	503.408,64
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	1.389.797,18	1.658.869,08	1.460.631,98	1.516.804,67	1.595.411,47
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	664.701,90	424.342,54	967.793,44	778.890,85	1.105.578,38
Totale	4.269.387,35	3.894.284,39	5.845.708,20	3.750.884,12	3.541.821,43

Il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza 2016	%	Incassi di competenza 2016	%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.484.879,62	8,81%	1.741.557,92	6,85%

Le previsioni di entrata dei trasferimenti correnti nel triennio 2018/2020 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
TITOLO 2 : Trasferimenti correnti						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.175.917,07	previsione di competenza previsione di cassa	5.443.526,40 6.078.519,70	3.975.500,00 4.337.579,13	3.709.000,00 3.458.000,00
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	16.803,35 16.803,35	16.000,00 16.000,00	0,00 0,00
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	181.141,00	previsione di competenza previsione di cassa	224.200,00 249.200,00	202.200,00 207.141,00	18.000,00 18.000,00
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	33.000,00 33.000,00	33.000,00 33.000,00	0,00 0,00
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
20000	Tot. Trasferimenti correnti	1.357.058,07	previsione di competenza previsione di cassa	5.717.529,75 6.377.523,05	4.227.700,00 4.593.720,13	3.727.000,00 3.476.000,00
TITOLO 2						

5.1.3 Entrate extratributarie

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Proventi dei servizi pubblici	3.570.934,00	3.623.707,29	3.154.809,14	3.339.640,52	3.174.316,14
2 Proventi dei beni dell'ente	403.839,12	450.019,22	429.001,36	422.237,51	389.805,29
3 Interessi su anticipazioni e crediti	16.604,99	18.556,59	7.132,67	2.190,77	2.122,47
4 Utili netti e dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	65.614,53
5 Proventi diversi	1.491.986,75	1.398.629,60	1.206.404,53	1.215.794,50	1.207.048,95
Totale	5.483.364,86	5.490.912,70	4.797.347,70	4.979.863,30	4.838.907,38

Il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza 2016	%	Incassi di competenza 2016	%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	4.501.914,88	15,96%	3.922.291,85	15,43%

Le previsioni delle Entrate extratributarie nel triennio 2018/2020 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
TITOLO 3 : Entrate extratributarie						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	844.637,83	previsione di competenza previsione di cassa	2.907.000,00 2.930.915,50	3.086.000,00 3.116.986,03	3.145.500,00 3.145.500,00
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	609.799,39	previsione di competenza previsione di cassa	264.000,00 264.000,00	268.300,00 268.300,00	263.300,00 258.300,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	6,45	previsione di competenza previsione di cassa	1.000,00 1.000,00	1.000,00 1.000,00	1.000,00 1.000,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	29.500,00 29.500,00	0,00 0,00	0,00 0,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	119.840,25	previsione di competenza previsione di cassa	860.810,00 881.611,50	719.500,00 719.500,00	639.000,00 645.500,00
30000 Tot. TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.574.283,92	previsione di competenza previsione di cassa	4.062.310,00 4.107.027,00	4.074.800,00 4.105.786,03	4.048.800,00 4.050.300,00

5.1.4 Entrate in conto capitale

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Alienazione di beni patrimoniali	107.059,57	154.806,72	178.487,99	345.731,63	208.463,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	9.178.104,39	661.167,71	1.127.263,87	1.766.643,70	684.504,25
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	160.000,00	0,00	200.955,20	395.500,00	54.356,58
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	824.097,98	680.569,48	678.888,42	417.083,72	344.571,90
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.269.261,94	1.496.543,91	2.185.595,48	2.924.959,05	1.291.895,73

Il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza 2016	%	Incasti di competenza 2016	%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.048.917,61	3,72%	598.991,83	2,36%

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

Le previsioni delle Entrate in conto capitale nel triennio 2018/2020 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
TITOLO 4 : Entrate in conto capitale							
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.749.676,07	previsione di competenza previsione di cassa	5.296.576,08 5.565.985,26	11.033.300,00 2.683.300,00	2.688.000,00	538.000,00
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	885.000,00 885.000,00	0,00 0,00	1.560.000,00	885.000,00
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	91.089,87	previsione di competenza previsione di cassa	1.791.000,00 1.791.000,00	973.100,00 873.100,00	1.045.000,00	45.000,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.898,15	previsione di competenza previsione di cassa	190.000,00 190.000,00	230.000,00 230.000,00	230.000,00	230.000,00
40000 Tot. TITOLO 4	Entrate in conto capitale	3.843.664,09	previsione di competenza previsione di cassa	8.162.576,08 8.431.985,26	12.236.400,00 3.786.400,00	5.523.000,00	1.658.000,00

5.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza 2016	%	Incassi di competenza 2016	%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE ENTRATA	28.214.138,70	100,00%	25.424.038,08	100,00%

Le previsioni delle Entrate da riduzione di attività finanziarie nel triennio 2018/2020 sono le seguenti

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
TITOLO 5 : Entrate da riduzione di attività finanziarie							
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	16.442,60 16.442,60	616.440,89 616.440,89	0,00 0,00	0,00 0,00
50000 Tot- TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	16.442,60 16.442,60	616.440,89 616.440,89	0,00 0,00	0,00 0,00

5.1.6 Accensione di prestiti

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	196.075,97	785.893,59
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	1.240.000,00	0,00	0,00	225.000,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.240.000,00	0,00	0,00	421.075,97	785.893,59

Il "Titolo 6" comprende entrate da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine, mentre il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza 2016	%	Incasti di competenza 2016	%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Le previsioni delle Entrate derivanti dall'accensione prestiti nel triennio 2018/2020 sono le seguenti :

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
TITOLO 6 : Accensione Prestiti							
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	16.440,89	previsione di competenza previsione di cassa	166.442,60 166.442,60	600.000,00 616.440,89	0,00	0,00
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000	Tot. Accensione Prestiti	16.440,89	previsione di competenza previsione di cassa	166.442,60 166.442,60	600.000,00 616.440,89	0,00	0,00
TITOLO 6							

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

6 Obiettivi operativi e Programmi

La parte prima della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sviluppa gli obiettivi operativi legati agli indirizzi strategici ed il collegamento degli obiettivi alle missioni ed ai programmi ed individua, per ogni singola Missione e coerentemente con gli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni Programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

In generale, le finalità della Sezione Operativa possono essere così sintetizzate:

- definire da un lato gli obiettivi operativi all'interno di ciascuna Missione, con l'indicazione dei relativi fabbisogni di spesa e modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente.

Vengono quindi analizzate le singole Missioni con l'individuazione delle finalità e motivazioni, degli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente con gli strumenti urbanistici vigenti, come evidenziato anche nella Sezione Strategica del DUP – Parte Prima. Gli obiettivi operativi riferiti ai Programmi saranno controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente.

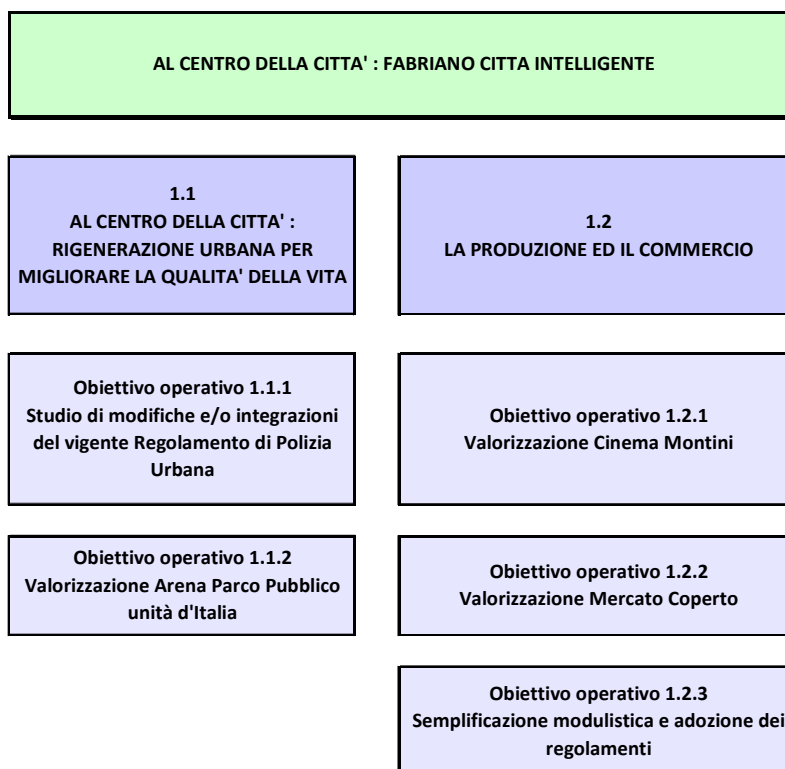
Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato.

L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA

Dall'indirizzo strategico 1 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi



La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118			
				MISSIONI E PROGRAMMI			
				N	Descrizione	N	Descrizione
1.1	AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	1.1.1	Studio di modifiche e/o integrazioni del vigente Regolamento di Polizia Urbana	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		1.1.2	Valorizzazione ARENA PARCO PUBBLICO UNITA' D'ITALIA	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
1.2	LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO	1.2.1	Valorizzazione CINEMA MONTINI	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		1.2.2	Valorizzazione Mercato Coperto				
		1.2.3	Azione dello snellimento, semplificazione e standardizzazione della modulistica utilizzata da imprese e cittadini per presentare domande, segnalazioni e comunicazioni alla P.A. e adozione dei regolamenti	14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

LA COMUNITA'

Dall'indirizzo strategico 2 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi

LA COMUNITA'		
2.1 AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA	2.2 I SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI PER TUTTI	
Obiettivo operativo 2.1.1 Sistema pagamenti elettronici - Pago pa	Obiettivo operativo 2.1.2 Potenziamento dei servizi on-line attraverso PagoPA	Obiettivo operativo 2.2.1 Accessibilità: PE.B.A
Obiettivo operativo 2.1.3 SIOPE+	Obiettivo operativo 2.1.4 Società partecipate : adempimenti vari	Obiettivo operativo 2.2.2 redazione del PEBA: supporto e sviluppo ambiente per censimento BA
Obiettivo operativo 2.1.5 Adempimenti fiscali IVA	Obiettivo operativo 2.1.6 Appalti si ma con moderazione	Obiettivo operativo 2.2.3 Consulta dello sport
Obiettivo operativo 2.1.7 CIE: Carta di identità elettronica	Obiettivo operativo 2.1.8 Supporto, personalizzazione avvio Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)	Obiettivo operativo 2.2.4 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti ai minori
Obiettivo operativo 2.1.9 Sviluppo connettori ambiente SUE/SUAP con Maggentile2	Obiettivo operativo 2.1.10 Estrazione dati LAMA per inserire informazioni nel portale SUE/SUAP	Obiettivo operativo 2.2.5 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti agli anziani
Obiettivo operativo 2.1.11 Anticorruzione e trasparenza	Obiettivo operativo 2.1.12 City Risk Management	Obiettivo operativo 2.2.6 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti a famiglie e adulti
Obiettivo operativo 2.1.13 Freedom Of Information Act (FOIA): accesso civico	Obiettivo operativo 2.1.14 Comitati di Frazione e quartiere	Obiettivo operativo 2.2.8 Rimuovere ostacoli che impediscono uguali opportunità e dignità
Obiettivo operativo 2.1.15 Centrale Unica di Committenza	Obiettivo operativo 2.1.16 Qualità dei servizi: centrale di committenza	
Obiettivo operativo 2.1.17 Predisposizione normative comunali chiare semplici e comprensibili ed utilizza moderni mezzi di comunicazione	Obiettivo operativo 2.1.18 Diffusione di una nuova cultura dell'ascolto dei bisogni del cittadino	
Obiettivo operativo 2.1.19 Attività di controllo mirate a prevenire e sanzionare comportamenti non conformi alle regole	Obiettivo operativo 2.1.20 Riorganizzazione servizio refezione scolastica	
Obiettivo operativo 2.1.21 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica	Obiettivo operativo 2.1.22 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica: adempimenti servizio tributi	
Obiettivo operativo 2.1.23 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica: i Cas Contributo Autonoma Sistemazione	Obiettivo operativo 2.1.24 Gestione amministrativa polizia mortuaria	

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI	DLGVO 118			
			MISSIONI E PROGRAMMI			
			N	Descrizione	N	Descrizione
2.1	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA	2.1.1 Sistema pagamenti elettronici - Pago pa - un'amministrazione più vicina alle esigenze dei cittadini e nuove modalità di incasso	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		2.1.2 Potenziamento dei servizi on-line attraverso l'attivazione del sistema di pagamento on-line nazionale PagoPA				
		2.1.3 SIOPE+				
		2.1.4 Società partecipate : adempimenti vari				
		2.1.5 Adempimenti fiscali IVA			4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		2.1.6 Appalti si ma con moderazione			6	Ufficio tecnico
		2.1.7 CIE: Carta di identità elettronica			7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
		2.1.8 Supporto , personalizzazione all'avvio dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)			8	Statistica e sistemi informativi
		2.1.9 Sviluppo di connettori ambiente SUE/SUAP con sistema informativo territoriale Mapgentile2				
		2.1.10 Estrazione dati ambiente LAMA finalizzato al recupero ed inserimento delle informazioni nel nuovo ambiente SUE/SUAP			11	Altri servizi generali
		2.1.11 Anticorruzione e trasparenza				
		2.1.12 City Risk Management				
		2.1.13 Freedom Of Information Act (FOIA): accesso civico				
		2.1.14 Comitati di Frazione e quartiere				
		2.1.15 Centrale Unica di Committenza				
		2.1.16 Qualità dei servizi: centrale di committenza				
		2.1.17 Predisposizione normative comunali più chiare, più semplici e più comprensibili ed utilizzazione dei moderni mezzi di comunicazione per conseguire una più diffusa conoscenza delle disposizioni da parte dei cittadini.				
		2.1.18 Diffusione di una nuova cultura dell'ascolto dei bisogni del cittadino.	3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		2.1.19 Attività di controllo mirate a prevenire e sanzionare - nei diversi ambiti di attività - i comportamenti non conformi alle regole			2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		2.1.20 Riorganizzazione servizio refezione scolastica	4	Istruzione e diritti allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione
		2.1.21 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica	11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali
		2.1.22 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica: adempimenti servizio tributi				
		2.1.23 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica: adempimenti servizio tributi : i Cas Contributo Autonoma Sistemazione				
		2.1.24 Gestione amministrativa polizia mortuaria	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e dimiteriale
2.2	I SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI PER TUTTI	2.2.1 Accessibilità: PE.B.A	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		2.2.2 redazione del PEBA: supporto e sviluppo ambiente per il censimento delle BA finalizzato alla stesura del piano in collaborazione con l'Istituto "MOREA"				
		2.2.3 Consulta dello sport	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		2.2.4 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti ai minori	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
		2.2.5 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti agli anziani			3	Interventi rivolti agli anziani
		2.2.6 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti a famiglie e adulti			5	Interventi per le famiglie
		2.2.7 Rimuovere gli ostacoli che impediscono uguali opportunità e dignità senza discriminazioni			7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
		2.2.8 Pari opportunità				

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

IL TERRITORIO

Dall'indirizzo strategico 3 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi

IL TERRITORIO	
3.1 IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'	3.2 MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
Obiettivo operativo 3.1.1 Database immobili per verifica stato di agibilità, conformità impianti, conformità antincendio	Obiettivo operativo 3.2.1 Orientamento progressivo di servizi di vigilanza PM verso maggiore 'proximità'
Obiettivo operativo 3.1.2 Procedura per la verifica e la validazione dei progetti LL.PP.	Obiettivo operativo 3.2.2 Piano Urbano Mobilità Sostenibile - PUMS
Obiettivo operativo 3.1.3 Consumo di suolo e qualità del Costruito: linee guida per gli accordi pubblico- privato	Obiettivo operativo 3.2.3 Azioni graduali in armonia con il PUMS per favorire pedonalizzazione
Obiettivo operativo 3.1.4 Consumo di suolo e qualità del Costruito: Piazzetta Filzi	Obiettivo operativo 3.2.4 Azioni gestionali per favorire l'utilizzo mezzo pubblico
Obiettivo operativo 3.1.5 Consumo di suolo e qualità del Costruito: variante NTA – Banca delle cubature e Diritti edificatori	Obiettivo operativo 3.2.5 Coinvolgimento Protezione Civile comunale e cittadini volontari di servizi svolti dalla PM, al fine di collaborare a garantire maggiore sicurezza
Obiettivo operativo 3.1.6 Consumo di suolo e qualità del Costruito: Sicurezza Sismica del territorio	Obiettivo operativo 3.2.6 Utilizzo dei nuovi scuolabus a metano
Obiettivo operativo 3.1.7 Il contratto di fiume	Obiettivo operativo 3.2.7 Rilevazione piano di amianto per redazione piano di monitoraggio e attivazione procedura di bonifica
	Obiettivo operativo 3.2.8 Ridurre i rifiuti
	Obiettivo operativo 3.2.9 Trasformare i rifiuti
	Obiettivo operativo 3.2.10 Piano Energetico Comunale
	Obiettivo operativo 3.2.11 Nuovo piano di protezione civile

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI	DLGVO 118 MISSIONI E PROGRAMMI			
			N	Descrizione	N	Descrizione
3.1	IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'	3.1.1 Database immobili per verifica dello stato di agibilità, conformità impianti, conformità antincendio – Ufficio LL.PP. e SleT	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico
		3.1.2 Procedura per la verifica e la validazione dei progetti LL.PP.				
		3.1.3 Consumo di suolo e qualità del Costruito: linee guida per gli accordi pubblico-privato	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3.1.4 Consumo di suolo e qualità del Costruito: Piazzetta Filzi				
		3.1.5 Consumo di suolo e qualità del Costruito: variante NTA – Banca delle cubature e Diritti edificatori				
		3.1.6 Consumo di suolo e qualità del Costruito: Sicurezza Sismica del territorio				
		3.1.7 Il contratto di fiume				
3.2	MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	3.2.1 Orientamento progressivo dei servizi di vigilanza della Polizia Municipale verso una maggiore 'proximità'. Ampliamento delle azioni coordinate tra Polizia Municipale e le altre forze di Polizia presenti sul territorio	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		3.2.2 Piano Urbano Mobilità Sostenibile				
		3.2.3 Azioni - graduali e da realizzarsi in armonia con il nuovo Piano Urbano Mobilità Sostenibile - tese a favorire la pedonalizzazione della parte centrale della Città				
		3.2.4 Azioni gestionali dirette a favorire lo spostamento degli utenti verso il mezzo pubblico				
		3.2.5 Coinvolgimento, per quanto consentito dalle norme, della Protezione Civile comunale e di cittadini volontari in taluni servizi svolti dalla Polizia Municipale, al fine di collaborare a garantire maggiore sicurezza				
		3.2.6 utilizzo dei nuovi scuolabus a metano: verifica miglioramenti dell'efficienza del servizio, sia dal punto di vista operativo che gestionale	4	Istruzione e diritti allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione
		3.2.7 RILEVAZIONE PIANO AMIANTO PER SUCCESSIVA REDAZIONE PIANO DI MONITORAGGIO E ATTIVAZIONE PROCEDURE DI BONIFICA	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3.2.8 Ridurre i rifiuti			3	Rifiuti
		3.2.9 Trasformare i rifiuti				
		3.2.10 Piano Energetico Comunale	10	Trasporti e diretto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali
		3.2.11 Nuovo piano di protezione civile	11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

IL LAVORO

Dall'indirizzo strategico 4 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione di tre obiettivi strategici in obiettivi operativi

IL LAVORO

4.1 PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	4.2 LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	4.3 IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO
Obiettivo operativo 4.1.1 Ufficio territoriale statistico e socio economico	Obiettivo operativo 4.2.1 Il progetto Agropolis	Obiettivo operativo 4.3.1 Organizzazione della "Inspired by Paper" in collaborazione con IAPMA
Obiettivo operativo 4.1.2 Sportello Europa - Ufficio Territoriale per la progettazione europea	Obiettivo operativo 4.2.2 La canapa - 'economia circolare possibile	Obiettivo operativo 4.3.2 Organizzazione Assemblea Generale delle Città Creative UNESCO
Obiettivo operativo 4.1.3 Imprenditorialità ed autoimpiego	Obiettivo operativo 4.2.3 Database terre incolte	Obiettivo operativo 4.3.3 Premio biennale "Marche d'acqua" Fabriano Watercolour
	Obiettivo operativo 4.2.4 Auto produzione - auto trasformazione prodotti agricoli	Obiettivo operativo 4.3.4 Premio internazionale biennale "Leonardo Sciascia Amateur d'Estampes"

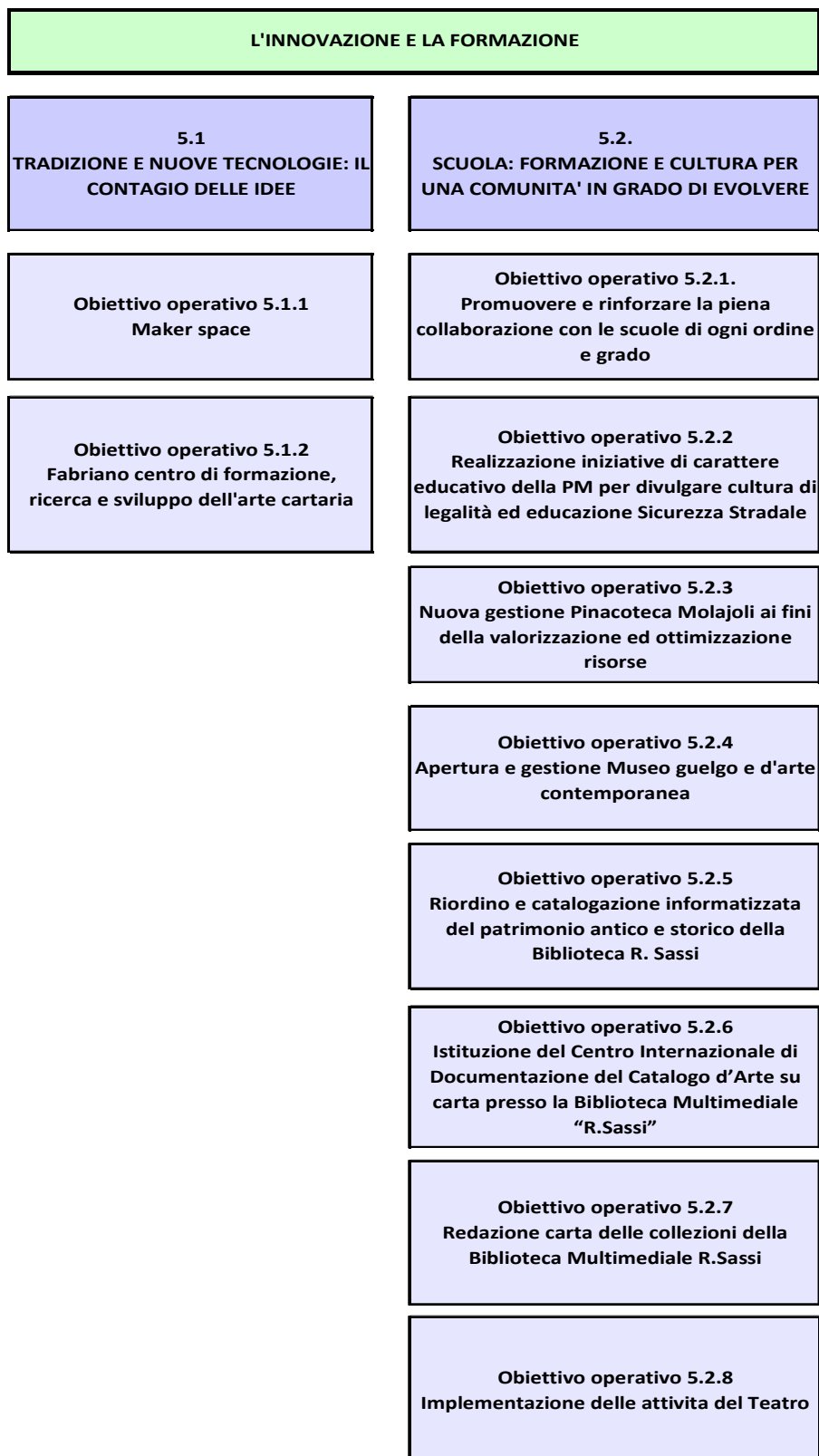
La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118 MISSIONI E PROGRAMMI			
				N	Descrizione	N	Descrizione
4.1	PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	4.1.1	Ufficio territoriale statistico e socio economico	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
		4.1.2	Sportello Europa - Ufficio Territoriale per la progettazione europea			11	Altri servizi generali
		4.1.3	Imprenditorialità ed autoimpiego				
4.2	LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	4.2.1	Il progetto Agropolis	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
		4.2.2	La canapa - 'economia circolare possibile				
		4.2.3	Database terre incolte				
		4.2.4	Auto produzione - auto trasformazione prodotti agricoli				
4.3	IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO	4.3.1	Organizzazione della "Inspired by Paper" in collaborazione con IAPMA	7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
		4.3.2	Organizzazione Assemblea Generale delle Città Creative UNESCO (2019)				
		4.3.3	Premio biennale "Marche d'acqua" Fabriano Watercolour				
		4.3.4	Premio internazionale biennale "Leonardo Sciascia Amateur d'Estampes"				

INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE

Dall'indirizzo strategico 5 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi



La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118			
				MISSIONI E PROGRAMMI			
				N	Descrizione	N	Descrizione
5.1	TRADIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: IL CONTAGGIO DELLE IDEE	5.1.1	Maker space	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
		5.1.2	Fabiano centro di formazione, ricerca e sviluppo dell'arte cartaria	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
5.2	SCUOLA: FORMAZIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' IN GRADO DI EVOLVERE	5.2.1	Promuovere e rinforzare la piena collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali
		5.2.2	Realizzazione iniziative di carattere educativo da parte della Polizia Municipale mirate a divulgare nelle Scuole cittadine la Cultura della Legalità e l'educazione alla Sicurezza Stradale	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		5.2.3	NUOVA GESTIONE PINACOTECA MOLAJOLI. ADOTTARE UN NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DELLA PINACOTECA MOLAJOLI AI FINI DELLA VALORIZZAZIONE E DELL'OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	valorizzazione dei beni di interesse storico
		5.2.4	APERTURA E GESTIONE MUSEO GUELFO E D'ARTE CONTEMPORANEA			2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
		5.2.5	RENDERE DISPONIBILE PER LA CONSULTAZIONE A CITTADINI, STUDIOSI E RICERCATORI IL PATRIMONIO ANTICO E STORICO DELLA BIBLIOTECA : Riordino e catalogazione informatizzata del patrimonio antico e storico della Biblioteca Multimediale R. Sassi				
		5.2.6	Istituzione del Centro Internazionale di Documentazione del Catalogo d'Arte su carta (DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO) presso la Biblioteca Multimediale "R.Sassi"				
		5.2.7	REDAZIONE DELLA CARTA DELLE COLLEZIONI DELLA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE R.SASSI				
		5.2.8	IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL TEATRO				

6.2 Obiettivi operativi degli organismi partecipati

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP).

Nella sezione operativa devono essere indicati gli obiettivi delle società partecipate direttamente e facenti parte del GAP che si intendono raggiungere per il tramite degli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Di seguito vengono quindi evidenziati gli obiettivi gestionali. Tali obiettivi vengono agganciati agli obiettivi strategici ed alle missioni e programmi di spesa per dare evidenza dello stretto legame che intercorre tra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'ente.

Limitatamente ai soggetti facenti parte del GAP, e in particolare alle società partecipate direttamente dall'ente, vengono definiti gli indirizzi generali

Il "Modello di governance", nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica. In esso dovranno essere definiti i processi che consentono al Comune di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi.

Mediante l'impostazione di un sistema periodico di flussi informativi dovrà essere monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati consentendo di intervenire tempestivamente sulla gestione. Non verranno compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune detiene una percentuale di partecipazione non rilevante. L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.

Farmacon Fabiano srl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse e trasparenza delle azioni	14.	4.	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017

Agricom srl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse e trasparenza delle azioni	16	1	1) Attuazione misure previste nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 104 del 19.10.2017 1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017

Anconambiente spa

Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. rifiuti	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017

Aata rifiuti			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. rifiuti	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017

Multiservizi spa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico integrato	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017

Aato 2			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico integrato	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017

Meccano spa soc cons. pa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	1) Attuazione misure previste nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 104 del 19.10.2017 2) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017

Gal Collesini			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	1) Attuazione misure previste nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 104 del 19.10.2017 2) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017

Asp			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire il rispetto dei contratti di servizio	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1) verifiche rispetto contratti di servizio – - per l'affidamento in gestione dei servizi della casa di riposo di via Saffi n. 1/3 e di n. 4 appartamenti protetti (dgc n. 148 del 03/12/2015) - per affidamento in gestione del centro socio – educativo – riabilitativo diurno “un mondo a colori” – periodo dal 01/01/2018 al 31/12/2020. (dgc n. 210 del 28/12/2017)

PARTE SECONDA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

7 PROGRAMMAZIONE OPERATIVA E VINCOLI DI LEGGE

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento di approvazione.

L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

7.1 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE FABBISOGNO DI PERSONALE

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso il quale l'organo di vertice dell'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con i vincoli normativi alle assunzioni di personale e di finanza pubblica.

La programmazione del fabbisogno di personale deve ispirarsi a criteri di efficienza, economicità, trasparenza ed imparzialità, indispensabili per una corretta programmazione delle politiche di reclutamento e sviluppo delle risorse umane.

Gli Enti Locali ormai da oltre un decennio sono sottoposti a una severa disciplina vincolistica in materia di spese di personale e limitazioni al turn-over. La capacità per gli amministratori locali di gestire efficaci politiche per il personale è stata fortemente compressa dalla legislazione finanziaria, che ne ha drasticamente ridotto l'autonomia organizzativa. Tutto ciò ha comportato una consistente riduzione del personale del comparto delle autonomie locali, una riduzione del valore medio delle retribuzioni e un notevole incremento dell'età media del personale.

Il 22 giugno 2017 è entrato in vigore il D.Lgs. 75/2017 che ha modificato ed integrato il D.Lgs. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), ai sensi della legge 124/2015 (Legge delega in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

Il D.Lgs. 165/2001, modificato ed integrato come su detto, all'art. 6 comma 1 stabilisce che le pubbliche amministrazioni definiscono l'organizzazione degli uffici in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, adottando gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti in conformità al piano triennale dei fabbisogni e previa informazione sindacale.

L'art. 6 comma 3 prevede inoltre che, in sede di definizione del piano dei fabbisogni, le dotazioni organiche sono rimodulabili in base ai fabbisogni programmati ed in relazione alle assunzioni da effettuare senza alcun vincolo della distribuzione di personale fra i livelli di inquadramento giuridico, fatto salvo il rispetto dei limiti di spesa complessiva derivanti dagli organici stessi, considerati distintamente fra personale dirigente e personale non dirigente. L'applicazione di quest'ultima previsione potrà essere operata successivamente all'emanazione delle specifiche linee guida previste dall'art. 6ter del D.lgs. 165/01 così come previsto dall'art. 22 del D.Lgs. 75/2017. A seguito dell'emanazione delle linee guida si procederà alla revisione necessaria del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed alla reimpostazione della dotazione organica e del piano del fabbisogno del personale secondo le modalità che saranno definite. Per il momento si mantengono in essere le modalità preesistenti nel completo rispetto dei vincoli in materia di personale.

L'Amministrazione, insediatasi lo scorso mese di giugno 2017, intende avviare una revisione generale dell'organizzazione della macchina comunale al fine di garantire un razionale esercizio delle funzioni istituzionali attraverso il rispetto dei parametri di efficienza, efficacia ed economicità previsti dalla normativa vigente adeguando l'attuale assetto organizzativo alle concrete esigenze dell'attuazione del programma di mandato e dei relativi obiettivi.

L'intervento di revisione sarà attuato previa verifica dei carichi di lavoro (anche attraverso l'utilizzo di strutture professionali o software gestionali) ed anche mediante il coinvolgimento del personale dipendente attraverso apposite indagini interne, che consentiranno sia di mettere in luce eventuali punti deboli delle procedure (per renderle così più celeri) sia di individuare le effettive esigenze di organico nei vari settori dell'ente.

Sulla base della rilevazione dei fabbisogni si cercherà, nei margini concessi dai vincoli assunzionali e di spesa, di razionalizzare la struttura comunale con il reclutamento di personale in possesso delle competenze necessarie sia a neutralizzare gli effetti negativi del calo di personale per le cessazioni parzialmente sostituite, che per fronteggiare l'evoluzione normativa, sempre più complessa, nonché per sostenere il processo di innovazione, semplificazione delle regole e delle procedure attraverso processi di dematerializzazione, digitalizzazione e razionalizzazione organizzativa. Al fine di potenziare alcuni servizi in sofferenza di organico potranno essere attuati processi di mobilità interna di personale disposti al fine di assicurare la costante corrispondenza della dotazione effettiva di personale alle esigenze organizzative, funzionali ed erogative dei servizi, nel rispetto dei principi di efficienza, ottimizzazione, economicità e razionalizzazione gestionale tutti previsti dall'art. 55 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Inoltre al fine di orientare la propria capacità di spesa (peraltro ridotta) verso l'acquisizione di professionalità maggiormente focalizzate al raggiungimento degli obiettivi del programma di mandato, in linea con le richieste formulate dai dirigenti coinvolti, verrà rivisto anche il precedente piano, approvato con delibera di Giunta Comunale del n. 115 del 12/09/2016, in ordine sia alle future assunzioni a tempo indeterminato ivi previste sia alle procedure concorsuali in atto.

La programmazione del fabbisogno di personale nell'arco del triennio di riferimento è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, come di seguito riportate, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani annuali dei fabbisogni di personale che saranno approvati, per competenza dalla Giunta Comunale:

- **In materia di assunzioni a tempo indeterminato**

Nell'ambito della programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato si dovrà tener conto:

- di dare precedenza a quei fabbisogni di personale ritenuti prioritari per il regolare presidio delle attività istituzionali dell'Ente e dei servizi ritenuti strategici atti a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Programma di Mandato, nel rispetto delle priorità indicate dall'amministrazione;
- di allineare le politiche assunzionali alle esigenze derivanti dai processi di riorganizzazione che saranno messi in atto nell'ente;
- di valutare la sostituzione del turn over di personale previa verifica della necessità di procedere a tali sostituzioni per garantire il pieno svolgimento dei compiti degli uffici interessati, e limitare le nuove assunzioni ai casi individuati come necessari nel rispetto dei limiti posti dalle normative sopra richiamate;
- del rispetto dei vincoli di spesa precedentemente indicati;
- di indirizzare l'attività di reclutamento del personale in modo da riconoscere e valorizzare le competenze professionali sviluppate dai dipendenti utilizzando le possibili forme di riserva concorsuale previste dalla normativa per le riserve dei posti al personale interno;
- di tenere conto di quanto previsto dall'art. 20 dal recente D.lgs. 75 del 25/05/2017 in tema di stabilizzazione del personale precario in possesso dei requisiti previsti della norma provvedendo nell'arco del triennio 2018-2020 a stabilizzare n. 2 posti di istruttore amministrativo-contabile – Cat. C anche attraverso l'utilizzo delle facoltà indicate nel comma 3 (tetto lavoro flessibile), del medesimo articolo 20, per ciò che concerne il finanziamento dell'assunzione. Qualora le stabilizzazioni venissero finanziate con le suddette facoltà verrà effettuata, nel bilancio dell'ente, una contestuale e definitiva riduzione del tetto del lavoro flessibile, per la parte utilizzata per le assunzioni a tempo indeterminato;

- **In materia di assunzioni a tempo determinato e altre forme di lavoro flessibile**

Il ricorso alle tipologie di lavoro flessibile, ai sensi dell'art. 36 D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii è consentito solo a fronte di esigenze di carattere temporaneo od eccezionale, attestate dai Dirigenti interessati.

Il Comune di Fabriano, ente in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 della legge n. 296/2006, ha l'obbligo di contenere la spesa complessiva per assunzioni a tempo determinato ed altre tipologie di lavoro flessibile dentro a quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

La spesa per contratti di lavoro flessibile sostenuta nell'anno 2009 (al netto degli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 comma 1 del TUEL) costituente il limite da rispettare negli anni 2017-2019, ammonta ad € 486.935,43.

Nel rispetto dei limiti suddetti gli indirizzi per il ricorso alle forme di lavoro flessibile sono i seguenti:

- le assunzioni a tempo determinato o il ricorso ad altre forme di lavoro flessibile, compresa la somministrazione del lavoro, possono essere attivate, fermi restando i limiti economici prescritti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 prioritariamente per far fronte ad improvvise ed inderogabili esigenze di funzionalità dei servizi (es. sostituzioni per maternità, aspettative, inidoneità alle mansioni, esigenze straordinarie, ecc.);
- le stesse potranno essere attivate su richiesta motivata del dirigente interessato a seguito di accertamento dell'impossibilità di provvedere con risorse interne al Settore stesso e previa comunicazione alla Giunta;
- l'assunzione a tempo determinato potrà avvenire tramite:
 - richiesta di avviamento degli iscritti al competente Centro per l'Impiego per i profili professionali per i quali è richiesto il solo possesso della scuola dell'obbligo
 - scorrimento di graduatorie di concorsi pubblici a tempo indeterminato in corso di validità presso l'ente o presso altri enti sulla base dei criteri previsti dal vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi come da ultimo integrato con delibera di G.C. n. 181 del 31/10/2017.

- **In materia di personale appartenente alle categorie protette**

Con riferimento agli obblighi assunzionali di cui alla legge 68/99, come da prospetto informativo aggiornato al 1/1/2017, predisposto dall'ente ai sensi dell'art. 9 della medesima legge, è interamente coperta la quota d'obbligo prevista pari a 10 quote (7% dei lavoratori occupati) e la quota prevista dall'art. 18 della Legge n. 68/99- altre categorie protette- pari a n. 1 quota (1% dei lavoratori occupati). Nel triennio di riferimento occorrerà verificare in occasione dei piani assunzionali e sulla base delle risultanze dei prospetti informativi annuali di cui al citato art. 9 della legge 68/99, il permanere della situazione sopra riportata ovvero le eventuali scoperture nel tempo pervenute.

- **In materia di incarichi dirigenziali a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 del TUEL 267/2000**

Già con la deliberazione di G.C. n. 139 del 21/07/2017 è stata programmata la copertura del posto di dirigente del Settore Assetto e Tutela del Territorio, attraverso il ricorso alle procedure selettive previste dall'art. 110, comma 1, del TUEL 267/2000 nel rispetto di tutte le condizioni definite dalla normativa di riferimento.

- **In materia di progressioni verticali**

L'art.22 comma 15 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, stabilisce quanto segue:

Per il triennio 2018-2020, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 20 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria. In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva di posti destinata al personale interno, utilizzabile da ogni amministrazione ai fini delle progressioni tra le aree di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Tali procedure selettive prevedono prove volte ad accertare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni, l'attività svolta e i risultati conseguiti, nonché l'eventuale

superamento di precedenti procedure selettive, costituiscono titoli rilevanti ai fini dell'attribuzione dei posti riservati per l'accesso all'area superiore.

Nell'intento di valorizzare l'acquisizione di professionalità, competenze e conoscenze dei dipendenti all'interno dell'organizzazione, l'Amministrazione comunale si impegnerà ad attivare le procedure di selezione per progressioni verticali interne (tra categorie e tra livelli economici all'interno della categoria), nel numero massimo possibile, nell'ambito dell'approvazione dei Piani triennali dei fabbisogni, secondo le condizioni e le modalità che saranno previste dalle norme, dalle linee guida ministeriali e dal CCNL di prossima sottoscrizione.

- **In materia di trasformazione orario di lavoro da tempo pieno a tempo parziale:**

L'incremento di orario e la trasformazione da tempo parziale a tempo pieno è consentita unicamente per far fronte ad esigenze di Servizio motivate dal Dirigente e comunque nel rispetto delle disponibilità di bilancio.

- **In materia di telelavoro:**

L'Amministrazione valuterà la possibilità di applicazione del telelavoro della realtà lavorativa individuando eventuali ambiti in cui è possibile inserire il telelavoro, la strumentazione tecnologica necessaria, le condizioni organizzative ed i processi di lavoro che potrebbero rendere possibile l'introduzione di tale modalità di lavoro.

- **In materia di mansioni superiori**

In materia di affidamento di mansioni superiori l'articolo 8, comma 3, del CCNL 14.09.2000, stabilisce che: "Il conferimento delle mansioni superiori di cui ai commi precedenti, anche attraverso rotazione tra più dipendenti, è disposto dal dirigente o, per gli enti privi di dirigenza, dal responsabile del servizio, nell'ambito delle risorse espressamente assegnate per tale finalità secondo la programmazione dei fabbisogni ...";

Con riferimento alla disposizione contrattuale sopra richiamata si stabilisce che per quanto riguarda l'affidamento di mansioni superiori vi si potrà ricorrere, su richiesta dei dirigenti interessati nelle seguenti ipotesi:

- limitatamente al tempo strettamente necessario a fronteggiare eventuali assenze di personale con diritto alla conservazione del posto;
- in via eccezionale, nel caso di vacanza di posto in organico, per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti così come previsto all'art. 52 comma b) del D.Lgs. 165/2001;
- qualora la spesa trovi copertura finanziaria nell'ambito delle risorse disponibili nei Macroaggregati di spesa di personale del bilancio 2018/2020.

La Giunta Comunale con atto n. 211 del 28.12.2017, ha approvato la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2018-2020 che per quanto riguarda le assunzioni a tempo indeterminato prevede:

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - TRIENNIO 2018-2020				
N.	Profilo professionale	Cat. accesso	Settore	Anno ass. prevista (*)
1	Collaboratore Tecnico - Conduttore macchine operatrici	B3	Assetto e tutela del territorio /servizio manutenzione	2017
2	Collaboratore Tecnico - Conduttore macchine operatrici	B3	Assetto e tutela del territorio /servizio manutenzione	2018
1	Istruttori direttivi di Vigilanza	D1	Settore Polizia Municipale	2018
3	Istruttore di Vigilanza	C	Settore Polizia Municipale	n. 2 nel 2018 n. 1 nel 2019
2	Istruttore direttivo amministrativo-contabile	D1	Settore Risorse e servizi finanziari -Servizi contabilità e tributi	2018
1	istruttore amm.vo da stabilizzazione	C1	Settore Risorse e servizi finanziari - servizio bilancio	2018 (01/03)

1	Esecutore servizi -Magazziniere	B1	Settore Risorse e servizi finanziari -	2019
2	istruttore amm.vo - contabile	C1	Settore Risorse e servizi finanziari -	2018
1	istruttore amm.vo - contabile	C1	Settore Risorse e servizi finanziari	2019
1	Funzionario area legale	D3	Servizi al cittadino ed alle Imprese/Ufficio legale	2018
1	Istruttore direttivo amministrativo-contabile	D1	Servizi al cittadino ed alle Imprese/Servizio Affari generali	2018
1	Istruttore direttivo amministrativo-contabile	D1	Servizi al cittadino ed alle Imprese/Servizio Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	2018
1	istruttore amm.vo da stabilizzazione	C1	Servizi al cittadino ed alle Imprese/Servizi Demografici	2018
1	istruttore amm.vo da stabilizzazione	C1	Servizi al cittadino ed alle Imprese/Servizio cultura e Turismo	2018 (01/03)
1	istruttore amm.vo - contabile	C1	Servizi al cittadino ed alle Imprese/Servizio Affari generali	2019

7.2 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DEI LAVORI PUBBLICI 2018-2020

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente.

È utile ricordare che il Comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Il programma triennale delle OOPP 2018-2020 approvato con deliberazione di Giunta n. 37 del 30.01.2018 prevede:

L'elenco annuale 2018 contempla n. 16 interventi per un importo totale di €. 16.399.562,00 ;

L'elenco triennale 2018/2020 risulta così suddiviso:

- a) anno 2018 n. 16 interventi per un importo totale di € 16.399.562,00;
- b) anno 2019 n. 6 interventi per un importo totale di € 4.910.000,00;
- c) anno 2020 n. 3 interventi per un importo totale di € 1.235.000,00;

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fabriano**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco Temporale di Validità del Programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo Anno	Disponibilità Finanziaria Secondo Anno	Disponibilità Finanziaria Terzo Anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 9.857.011,00	€ 2.150.000,00	€ 0,00	€ 12.007.011,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 750.000,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitali privati	€ 0,00	€ 1.560.000,00	€ 885.000,00	€ 2.445.000,00
Trasferimento di immobili art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stanziamiento di bilancio	€ 2.998.382,00	€ 1.200.000,00	€ 350.000,00	€ 4.548.382,00
Altro	€ 2.794.169,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.794.169,00
Totali	€ 16.399.562,00	€ 4.910.000,00	€ 1.235.000,00	€ 22.544.562,00

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 207/2010 riferito al primo anno	€ 0,00

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fabriano

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0001	2018-01	011	042	017	ITE32	04	A05 11	Adeguamento funzionale dell'ex scuola Fermi per la collocazione delle sedi della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza	1	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600.000,00	N	€ 0,00	
0002	2018-02	011	042	017	ITE32	01	A05 35	Project financing per la realizzazione di nuovi loculi al cimitero Le Cortine	2	€ 2.794.169,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.794.169,00	N	€ 0,00	
0003	2018-03	011	042	017	ITE32	04	A05 12	Ristrutturazione e messa a norma del PalaCesari (fondi CONI)	2	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	N	€ 0,00	
0004	2018-04	011	042	017	ITE32	06	A01 01	Manutenzione straordinaria delle stadi comunali - anno 2018	1	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0005	2018-05	011	042	017	ITE32	06	A05 08	Manutenzione straordinaria scuola elementare G. Mazzini per eliminazione di componenti amianto	2	€ 390.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 390.000,00	N	€ 0,00	
0006	2018-06	011	042	017	ITE32	01	A05 35	Realizzazione di 500 loculi presso il cimitero di S. Maria	2	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700.000,00	N	€ 0,00	
0007	2018-07	011	042	017	ITE32	05	A05 08	Restauro e risanamento conservativo asilo nido Ciampicali	1	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	N	€ 0,00	
0008	2018-08	011	042	017	ITE32	06	A05 30	Adeguamento alle norme antincendio e miglioramento sismico della struttura sanitaria polifunzionale "Vittorio Emanuele II" anno 2018	1	€ 260.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 260.000,00	N	€ 0,00	
0009	2018-09	011	042	017	ITE32	06	A03 9C	Interventi di efficientamento e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione delle principali vie del capoluogo e della frazione di Albacina	2	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	N	€ 0,00	
0010	2018-10	011	042	017	ITE32	01	A05 08	Demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico che ospita la scuola media Giovanni Paolo II	1	€ 5.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000.000,00	N	€ 0,00	
0011	2018-11	011	042	017	ITE32	01	A05 08	Costruzione di del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio	1	€ 1.246.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.246.000,00	N	€ 0,00	
0012	2018-12	011	042	017	ITE32	03	A05 11	Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo della nuova sede comunale sito in piazza 26 settembre 1997, 2	1	€ 180.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 180.800,00	N	€ 0,00	
0013	2018-13	011	042	017	ITE32	03	A05 09	Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo del Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile	1	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 900.000,00	N	€ 0,00	

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fabriano**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0014	2018-14	011	042	017	ITE32	03	A05 09	Riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei carabinieri e degli alloggi di servizio	1	€ 1.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.800.000,00	N	€ 0,00	
0015	2018-15	011	042	017	ITE32	04	A05 09	Riparazione dei danni, e miglioramento sismico e rifunionalizzazione dell'edificio di proprietà comunale in località Putido	2	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600.000,00	N	€ 0,00	
0016	2018-16	011	042	017	ITE32	01	A01 01	Progetto "Educare ai percorsi di buona mobilità": realizzazione di un percorso ciclo-pedonale tra il parcheggio scambiatore e la cittadella degli studi	1	€ 228.593,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 228.593,00	N	€ 0,00	
0017	2019-01	011	042	017	ITE32	01	A05 35	Loculi e sepolture private cimitero di S. MARIA	2	€ 0,00	€ 550.000,00	€ 0,00	€ 550.000,00	N	€ 0,00	
0018	2019-02	011	042	017	ITE32	01	A01 01	Prolungamento di via Bellocchi	2	€ 0,00	€ 450.000,00	€ 0,00	€ 450.000,00	N	€ 0,00	
0019	2019-03	011	042	017	ITE32	05	A05 08	Adeguamento sismico della scuola Marco Polo	1	€ 0,00	€ 1.300.000,00	€ 0,00	€ 1.300.000,00	N	€ 0,00	
0020	2019-04	011	042	017	ITE32	07	A01 01	Completamento delle opere di urbanizzazione della lottizzazione Santa Croce 2	2	€ 0,00	€ 1.560.000,00	€ 0,00	€ 1.560.000,00	N	€ 1.560.000,00	99
0021	2019-05	011	042	017	ITE32	06	A01 01	Manutenzione straordinaria delle stadi comunali - anno 2019	1	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0022	2019-06	011	042	017	ITE32	05	A05 08	Adeguamento sismico della scuola Mazzini	1	€ 0,00	€ 850.000,00	€ 0,00	€ 850.000,00	N	€ 0,00	
0023	2020-01	011	042	017	ITE32	01	A01 01	Esecuzione di ufficio delle opere di urbanizzazione della lottizzazione "Civita"	2	€ 0,00	€ 0,00	€ 885.000,00	€ 885.000,00	N	€ 885.000,00	99
0024	2020-02	011	042	017	ITE32	06	A01 01	Manutenzione straordinaria delle stadi comunali - anno 2020	1	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0025	2020-03	011	042	017	ITE32	04	A05 30	Ristrutturazione per la realizzazione del nuovo centro diurno, della palestra e di n. 5 posti letto per R.P. nella struttura sanitaria polifunzionale V. Emanuele II	2	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	N	€ 0,00	
TOTALE										€ 16.399.562,00	€ 4.910.000,00	€ 1.235.000,00	€ 22.544.562,00		€ 2.445.000,00	

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fabriano**

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO C.U.I. (2)	CUP	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	Fin. (3)	Conf	Verific	Pri. (4)	S.P. App. (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb.	Amb.			Inizio Lavori (trim/anno)	Fine Lavori (trim/anno)
2018-01	00155670425201 80001		Adeguamento funzionale dell'ex scuola Fermi per la collocazione delle sedi della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza	45454000-4	Branchini	Enrico	€ 600.000,00	€ 600.000,00	CPA	S	S	1		3°/2018	4°/2018
2018-02	00155670425201 80002		Project financing per la realizzazione di nuovi loculi al cimitero Le Cortine	45215400-1	Grillini	Gambattista	€ 2.794.169,00	€ 2.794.169,00	MIS	S	S	2			
2018-03	00155670425201 80003	F91E1500004 0004	Ristrutturazione e messa a norma del PalaCesari (fondi CONI)	45454000-4	Cipriani	Giovanni	€ 150.000,00	€ 150.000,00	CPA	S	S	2	PD	3°/2017	4°/2017
2018-04	00155670425201 80004		Manutenzione straordinaria delle stadi comunali - anno 2018	45233223-8	Cotichella	Urbano	€ 200.000,00	€ 200.000,00	URB	S	S	1		2°/2018	4°/2018
2018-05	00155670425201 80005	F94H1700041 0004	Manutenzione straordinaria scuola elementare G. Mazzini per eliminazione di componenti amianto	45262660-5	Branchini	Enrico	€ 390.000,00	€ 390.000,00	CPA	S	S	2		2°/2018	4°/2018
2018-06	00155670425201 80006	F97H1500075 0004	Realizzazione di 500 loculi presso il cimitero di S. Maria	45215400-1	Grillini	Gambattista	€ 700.000,00	€ 700.000,00	MIS	S	S	2		2°/2018	4°/2018
2018-07	00155670425201 80007		Restauro e risanamento conservativo asilo nido Ciampicali	45454100-5	Grillini	Gambattista	€ 150.000,00	€ 150.000,00	CPA	S	S	1		2°/2018	3°/2018
2018-08	00155670425201 80008		Adeguamento alle norme antincendio e miglioramento sismico della struttura sanitaria polifunzionale "Vittorio Emanuele II" anno 2018	45454000-4	Branchini	Enrico	€ 260.000,00	€ 260.000,00	ADN	S	S	1		2°/2018	4°/2018
2018-09	00155670425201 80009		Interventi di efficientamento e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione delle principali vie del capoluogo e della frazione di Albacina	45316110-9	Fugiani	Renato	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	AMB	S	S	2		2°/2018	4°/2018
2018-10	00155670425201 80010		Demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico che ospita la scuola media Giovanni Paolo II	45210000-2	Branchini	Enrico	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	ADN	S	S	1			
2018-11	00155670425201 80011		Costruzione di del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio	45210000-2	Bartolini	Paola	€ 1.246.000,00	€ 1.246.000,00	MIS	S	S	1			

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fabriano**

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO C.U.I. (2)	CUP	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	Fin. (3)	Conf	Verific vincoli	Pri. (4)	S.P. App. (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb.	Amb.			Inizio Lavori (trim/anno)	Fine Lavori (trim/anno)
2018-12	0015567042520180012		Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo della nuova sede comunale sito in piazza 26 settembre 1997, 2	45453000-7	Fugiani	Renato	€ 180.800,00	€ 180.800,00	CPA	S	S	1			
2018-13	0015567042520180013		Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo dei Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile	45453000-7	Lori	Barbara	€ 900.000,00	€ 900.000,00	CPA	S	S	1			
2018-14	0015567042520180014		Riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei carabinieri e degli alloggi di servizio	45453000-7	Cipriani	Giovanni	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00		S	S	1			
2018-15	0015567042520180015		Riparazione dei danni, e miglioramento sismico e rifunzionalizzazione dell'edificio di proprietà comunale in località Putido		Grillini	Gambattista	€ 600.000,00	€ 600.000,00	ADN			2			
2018-16	0015567042520180016		Progetto "Educare ai percorsi di buona mobilità": realizzazione di un percorso ciclo-pedonale tra il parcheggio scambiatore e la cittadella degli studi		Bartolini	Paola	€ 228.593,00	€ 228.593,00	URB			1			
TOTALE							€ 16.399.562,00	€ 16.399.562,00							

Cod. int. ann.	Oggetto	Progr.	Annuale	Costo interv.	Priorità	Alienazione di beni e diritti patrimoniali		Project financing	Mantenimento	Trasferimenti in conto capitale - REGIONE	Trasferimenti in conto capitale - PROVINCIA / STATO	Ricono al credito - MUTUI	Fondi propri amministrazione	Trasferimenti in conto capitale - PRIVATI ALTRI	Av. Amministr.	Oneri e ridotte sanzioni	2018		2019		2020	
						Cessione e di immobili	Alienazioni										ESIGIBILE	FPV	ESIGIBILE	FPV	ESIGIBILE	FPV
2018-01	Adeguamento funzionale dell'ex scuola Fermi per la collocazione delle sedi della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza	1	2018	€ 600.000,00	1							€ 600.000,00					€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-02	Project financing per la realizzazione di nuovi loculi al cimitero Le Cortine	2	2018	€ 2.794.169,00	2			€ 2.794.169,00														
2018-03	Ristrutturazione e messa a norma del PalaCesari (fondi CONI)	3	2018	€ 150.000,00	2							€ 150.000,00					€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-04	Manutenzione straordinaria delle stadi comunali - anno 2018	4	2018	€ 200.000,00	1		€ 200.000,00										€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-05	Manutenzione straordinaria scuola elementare G. Mazzini per eliminazione di componenti amianto	5	2018	€ 390.000,00	2									€ 390.000,00			€ 390.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-06	Realizzazione di 500 loculi presso il cimitero di S. Maria	6	2018	€ 700.000,00	2		€ 700.000,00										€ 600.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-07	Restauro e risanamento conservativo asilo nido Ciampicali	7	2018	€ 150.000,00	1									€ 150.000,00			€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2010-00	Adeguamento alle norme antincendio e miglioramento sismico della struttura sanitaria polifunzionale "Vittorio Emanuele II" anno 2018	0	2010	€ 260.000,00	1									€ 260.000,00			€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-09	Interventi di efficientamento e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione delle principali vie del capoluogo e della frazione di Albacina	9	2018	€ 1.200.000,00	2									€ 1.200.000,00			€ 400.000,00	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-10	Demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico che ospita la scuola media Giovanni Paolo II	10	2018	€ 5.000.000,00	1						€ 5.000.000,00						€ 400.000,00	€ 4.600.000,00	€ 3.500.000,00	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	€ 0,00
2018-11	Costruzione di del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio	11	2018	€ 1.246.000,00	1						€ 1.246.000,00						€ 246.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-12	Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo della nuova sede comunale sito in piazza 26 settembre 1997	12	2018	€ 180.800,00	1						€ 180.800,00						€ 180.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-13	Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo del Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile	13	2018	€ 900.000,00	1						€ 900.000,00						€ 150.000,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-14	Riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei carabinieri e degli alloggi di servizio	14	2018	€ 1.800.000,00							€ 1.800.000,00						€ 300.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-15	Riparazione dei danni, e miglioramento sismico e rifunionalizzazione dell'edificio di proprietà comunale in località Putido	15	2018	€ 600.000,00							€ 600.000,00						€ 100.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2018-16	Progetto "Educare ai percorsi di buona mobilità": realizzazione di un percorso ciclo-pedonale tra il parcheggio scambiatore e la cittadella degli studi	16	2018	€ 228.593,00							€ 130.211,00			€ 98.382,00			€ 100.000,00	€ 128.593,00	€ 128.593,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 16.399.562,00		€ 0,00	€ 900.000,00	€ 2.794.169,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.857.011,00	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.098.382,00	€ 0,00						
2019-01	Loculi e sepolture private cimitero di S. MARIA	17	2019	€ 550.000,00	2		€ 550.000,00										€ 0,00	€ 0,00	€ 400.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00
2019-02	Prolungamento di via Bellocchi	18	2019	€ 450.000,00	2		€ 450.000,00										€ 0,00	€ 0,00	€ 350.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00
2019-03	Adeguamento sismico della scuola Marco Polo	19	2019	€ 1.300.000,00	1						€ 1.300.000,00						€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00
2019-04	Completamento delle opere di urbanizzazione della lottizzazione Santa Croce 2	20	2019	€ 1.560.000,00	2								€ 1.560.000,00				€ 0,00	€ 0,00	€ 1.260.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00
2019-05	Manutenzione straordinaria delle stadi comunali - anno 2019	21	2019	€ 200.000,00	1									€ 200.000,00			€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2019-06	Adeguamento sismico della scuola Mazzini	22	2019	€ 850.000,00	1						€ 850.000,00						€ 0,00	€ 0,00	€ 350.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00
				€ 4.910.000,00		€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.560.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00						
2020-01	Esecuzione di ufficio delle opere di urbanizzazione della lottizzazione "Civita"	23	2020	€ 885.000,00	2									€ 885.000,00			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 885.000,00	€ 0,00
2020-02	Manutenzione straordinaria delle stadi comunali - anno 2020	24	2020	€ 200.000,00	1									€ 200.000,00			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00
2020-03	Ristrutturazione per la realizzazione del nuovo centro diurno, della palestra e di n. 5 posti letto per R.P. nella struttura sanitaria polifunzionale V. Emanuele II	25	2020	€ 150.000,00	2									€ 150.000,00			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00
				€ 1.235.000,00		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 885.000,00	€ 350.000,00	€ 0,00						

7.3 ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione.

Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio.

L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica.

La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche.

Il piano delle alienazioni, valorizzazioni ed acquisizioni dei beni immobili comunali annualità 2018-2020 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 34 del 30.01.2018 secondo l'allegato A composto dalle seguenti tabelle:

- tabella 1 : elenco alienazioni fabbricati anno 2018
- tabella 2 : elenco alienazioni terreni anno 2018
- tabella 3 : elenco immobili da valorizzare mediante concessione in uso (locazione/ concessione/ comodato) anno 2018
- tabella 4: elenco acquisizioni anno 2018

Si precisa che l'importo a base d'asta degli immobili da alienare riportati nelle Tabelle n. 1 e n. 2 dell'allegato "A" per l'esercizio finanziario 2018, ammonta complessivamente ad € 1.274.247,98, in ogni caso è fatta salva la conferma degli importi relativi agli immobili descritti nella tabella 1 e distinti con i numeri 1,3,4,5 e 11 assunti con riserva in attesa del nulla osta ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali per la Regione Marche.

ALIENAZIONE FABBRICATI 2018								TABELLA 1
N.	localizzazione immobile	identificazione		superficie o consistenza	valore stimato a base d'asta	verifica interesse	autorizzazione MIBAC	note
		foglio	mappale					
1	Frazione S. Elia n. 20	6	699	250 mq	€ 32.310,78	SI	SI	ex scuola elementare comprensiva della abitazione del personale
2	Frazione Grotte	31	609 sub 1-2-4	4 vani + 34 mq catastali	€ 58.131,27	NO	NO	Ex scuola; con D.C.C. 160/2012 è autorizzata la modifica della destinazione d'uso per attività commerciali di vicinato e residenza
3	Frazione Albacina	159	987	92	€ 27.386,59	SI	NO	ex lavatoio; da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
4	San Donato n. 25 e 25/b	20	39 sub. 1-3	4 vani + 1,5 vani	€ 100.823,70	SI	NO	da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
5	Via Balbo	136	1219 sub 3	302 mq	€ 244.800,00	SI	NO	denominazione "circolo Gentile"; da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
6	Piazzale Matteotti n. 12-13	137	1806 sub 1		€ 252.501,48	NO	NO	denominato "Bar della Nave"; attualmente locato soggetto a prelazione L. 392/78 n. 392 e smi
7	Frazione Moscano	87	16/p		€ 1.886,04	NO	NO	ex serbatoio idrico; a carico dell'acquirente: tipo mappale e accatastamento
8	Frazione Campodiegoli	149	760	Mq 60	€ 15.850,00	NO	NO	Modulo abitativo prefabbricato
9	Frazione Cupo	115	457	Mq 45	€ 12.276,00	NO	NO	Modulo abitativo prefabbricato
10	Frazione Campodonico	246	619	Mq 45	€ 24.552,00	NO	NO	2 Moduli abitativi prefabbricati
11	Immobile sito in Frazione Marischio, 20	118	661 sub 1 C/6 e sub 2 A/4	6,5 vani	€ 160.000,00	SI	NO	Edificio di due piani, con corte esclusiva e manufatto attiguo ad uso garage ex sede della Croce Rossa
				TOTALE	€ 930.517,86			

ALIENAZIONE TERRENI 2018									TABELLA 2
N.	localizzazione immobile	identificazione		superficie	destinazione urbanistica	valore stimato a base d'asta			note
		foglio	mappale			a corpo	a misura prezzo al mq	importo presunto	
1	loc. Cà Maiano	93	124	2900	E	€ 1.751,89		€ 1.751,89	trattasi di terreno agricolo
2	via delle Fornaci	96	163/p	320	D		€ 34,60	€ 11.072,00	corte esterna di fabbricato in area industriale; frazionamento a carico dell'acquirente
3	lungo fiume Giano	99	49	2000	F1PU	€ 2.273,79		€ 2.273,79	ricompreso in parco urbano territoriale urbano
4	loc. Rocchetta Bassa	103	223 - 189	2679	E	€ 20.185,33		€ 20.185,33	area agricola con l'obbligo dell'acquirente alla costituzione di servitù di passaggio di larghezza pari a 5 m.
5	via Dante	99	543/p	1484	parte E, parte D		€ 17,03	€ 25.272,52	una porzione è attualmente in locazione alla ditta Janus Camper; frazionamento a cura dell'acquirente
6	loc. La Spina	137	2738	72	B semiestensiva	€ 8.551,92		€ 8.551,92	l'area è gravata da servitù di passaggio
7	fraz. Argignano	170		180	B semiestensiva		€ 49,50	€ 8.910,00	relitto stradale con frazionamento a cura dell'acquirente
8	viale Stelluti Scala	120	242/p-413-415	315	B2 semiestensiva		€ 179,82	€ 56.643,30	frazionamento a cura dell'acquirente
9	via IV Novembre	154		276	parte F1PU parte B2	€ 4.460,40		€ 4.460,40	ex tracciato stradale, frazionamento a carico dell'acquirente
10	fraz. Valleremita	188		16			€ 109,80	€ 1.756,80	area di sedime di edifici; frazionamento a carico dell'acquirente
11	P.E.E.P. Borgo 3: lotto n. 12/a	120	1624	1655	C con piano attuativo approvato	€ 194.586,27 ribassato del 10% rispetto al Piano alienazioni anno 2017		€ 194.586,27 ribassato del 10% rispetto al Piano alienazioni anno 2017	a cura dell'acquirente oneri relativi ai lavori per la realizzazione del 3° stralcio della piazza; alienazione destinata a imprese o loro consorzi
12	fraz. Valleremita	188		23			€ 109,80	€ 2.525,40	area occupata in sovrasuolo da fabbricato; frazionamento a carico dell'acquirente con obbligo di costituzione di servitù perpetua di passaggio
13	Via Tommasi	97	1464/p	100 circa	B3		€ 57,405	€ 5.740,50	area a confine con area condominiale, frazionamento a carico dell'acquirente
							TOTALE	€ 343.730,12	

valorizzazione immobili mediante concessione in uso (locazione/concessione/comodato) 2017						TABELLA 3
N.	localizzazione immobile	identificazione		superficie	categoria	note
		foglio	mappale			
1	fraz. Campodiegoli	162	382 sub 1-2		B5 - A3	attualmente concesso in comodato gratuito al circolo Fenalc di Campodiegoli
2	loc. Collepaganello	167	539/p	40 mq		Parte della scarpata comunale
3	loc. Collegiglioni n. 6	42	168 sub 3 - 4	48,08	A3	appartamento costituito da camera, sala, cucina bagno. Bisognoso di manutenzione
4	piazza del comune n. 10	136	973 sub 6	31 mq	C1	Piano terra del loggiato San Francesco
6	piazza F. Altini	136	1093 sub 3 parte		B4	locali al piano primo
7	piazza Garibaldi	136	856/p sub 7		D8	superfici interne residue a quelle già concesse per mq 200.
8	fraz. S. Elia	6	585	410 mq		frustolo di terreno
9	via B. Buozzi	97	176 sub 2/parte		D8	locali ad uso bar ed ex dispensario all'interno del Pala Guerrieri
10	viale Zonghi	137	52 sub 4/p e 5/p		B5	locali presso ex scuola Fermi (ex tribunale) situati al piano terra e primo
11	fraz. Campodonico	246	620			MAP moduli abitativi prefabbricati
12	via Verdi	136	ex 973 1670/p sub 3		E9	locali al lato destro della scalinata che conduce alla biblioteca multimediale
13	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 4		A10	
14	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 6		C2	
15	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 9		A10	
16	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 10		A10	
17	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 11		A10	
18	fraz. Precicchie	32	624 sub 4 - 5		B5 - A10	ex scuola di Precicchie - San Giovanni
19	fraz. Nebbiano n. 100	58	115			Fabbricato ad uso abitazione
20	fraz. Cupo	115	403	2127		area di sedime dei fabbricati donati dalla Caritas
21	loc. Campo D'Olmo	141	661	13 vani	A3	Ex casa colonica all'interno della zona industriale Campo D'Olmo
22	via Fontanelle	135	1128	95 mq		relitto stradale
23	piazza del comune n. 3	136	973 sub 1	51 mq	C1	Piano terra del loggiato San Francesco
24	parco Regina Margherita	155	159 -575		C1	Chalet presso i giardini pubblici Regina Margherita
25	fraz. Bastia n. 29/d	76	165	74,87 mq		ex scuola
26	via Balbo	136	1219 sub 1-2	450 mq		Ex cinema Montini
27	Frazione Serradica	219	341		B5	ex scuola elementare di Serradica (sede di seggio elettorale)
28	Fraz. Campodonico	246	161	400	B/7	Abbazia di San Biagio in Caprile con destinazione Ostello della Gioventù; necessita di lavori di manutenzione, pulizia e revisioni impianti
29	Fraz. Albacina	159	61 sub 28	Mq 24		locali posti al piano terra di un palazzo all'interno del Castello di Albacina
30	Frazione Paterno	208	382 sub 2	Vani 7,5	A/3	Ampio appartamento con corte esclusiva che necessita di lavori di manutenzione e di revisione degli impianti; si potrebbero ricavare due unità immobiliari
31	Piazza Garibaldi	136	1640 sub 2- sub 33- sub 4- sub 13 - sub 14 sub12		C/2	Locali posti al piano terra sotto la scalinata di Piazza Garibaldi di varie metrature necessitano di manutenzione, pulizia e revisioni impianti

Acquisizioni anno 2018						TABELLA 4	
N.	localizzazione immobile	identificazione		superficie	proprietà attuale	importo	note
		foglio	mappale				
1	strada "Bretella Collegiglioni"	85	266-264		Ospedale civile Umberto I - Fabriano		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
2	strada "Bretella Collegiglioni"	85	267-262		società Staff s.r.l.		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
3	strada "Bretella Collegiglioni"	85	270		Merloni Vittorio		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
4	strada "Bretella Collegiglioni"	84	324-325		Merloni Vittorio		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
5	strada "Bretella Collegiglioni"	85	273-275-277-278		Pellegrini Perseo e Notari Marisa		sono presenti agli atti le accettazioni bonarie; finanziamento erogato da ITALFER
6	fraz. Melano	116	1061-1062		Calisti Paolo e altri	acquisizione gratuita	Nota del 16/04/2013 n. 19719: acquisizione gratuita
7	fraz. Marischio	118	987-990		Moscatelli Renato e altri	acquisizione gratuita	Nota del 7/5/2013 n. 22786: acquisizione gratuita
8	loc. Maragone	85	167-168	2420 mq	Gatti Mafalda e altri	€ 4.408,40	attualmente aree asservite a strada e in parte incolte
9	via Bellocchi	97	1085			acquisizione gratuita	area destinata a viabilità
10	via Miliani	154	1599	114	Pia Università dei Cartai	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita di sede stradale
11	loc. Grotte	31	943		Silvestrini Carlo	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita forno e fontana pubblica nota prot. 36714 del 30/07/2013
12	loc. Grotte	31	948		Silvestrini Carlo	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita forno e fontana pubblica nota prot. 36714 del 30/07/2014
13	fraz. Nebbiano loc. Collestellano	22	398		Teatini Leonello e altri	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita di sede stradale nota prot. 36714 del 30/07/2013
14	frazione Collepaganello	167	403 – 409		Mattioni e Michelini	acquisizione gratuita	acquisizione gratuita di sede stradale nota prot. 19676 del 05.05.2016

LEGENDA

TABELLA DI RACCORDO DI MISSIONI E PROGRAMMI CON INDIRIZZI STRATEGICI

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1 AL CENTRO DELLA CITTA' : FABRIANO CITTA INTELLIGENTE					
OBIETTIVI STRATEGICI		DLGVO 118 MISSIONI E PROGRAMMI			
		N	Descrizione	N	Descrizione
1.1	AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
1.2	LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

**INDIRIZZO STRATEGICO N. 2
LA COMUNITA'**

OBIETTIVI STRATEGICI		DLGVO 118 MISSIONI E PROGRAMMI			
		N	Descrizione	N	Descrizione
2.1	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
				4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
				6	Ufficio tecnico
				7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
				8	Statistica e sistemi informativi
				11	Altri servizi generali
		3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
				2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		4	Istruzione e diritti allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione
		11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali
2.2	I SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI PER TUTTI	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale
		3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
				3	Interventi rivolti agli anziani
				5	Interventi per le famiglie
				7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3 IL TERRITORIO					
OBIETTIVI STRATEGICI		DLGVO 118 MISSIONI E PROGRAMMI			
		N	Descrizione	N	Descrizione
3.1	IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
3.2	MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		4	Istruzione e diritti allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
				3	Rifiuti
		10	Trasporti e diretto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali
		11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4 IL LAVORO					
OBIETTIVI STRATEGICI		DLGVO 118 MISSIONI E PROGRAMMI			
		N	Descrizione	N	Descrizione
4.1	PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
				11	Altri servizi generali
4.2	LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
4.3	IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO	7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo

INDIRIZZO STRATEGICO N. 5 L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE					
OBIETTIVI STRATEGICI		DLGVO 118 MISSIONI E PROGRAMMI			
		N	Descrizione	N	Descrizione
5.1	TRADIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: IL CONTAGIO DELLE IDEE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
		5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
5.2	SCUOLA: FORMAZIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' IN GRADO DI EVOLVERE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali
		3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	valorizzazione dei beni di interesse storico
				2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

**CLASSIFICAZIONE
DELLE SPESE
PER MISSIONI**

**BILANCIO PREVISIONE ANNUALE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO				
					PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.248.181,68	previsione di competenza di cui già Impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.406.065,16 1.169.163,94 0,00 10.020.760,39	11.883.840,89 1.169.163,94 2.000.000,00 12.053.197,84	9.061.500,00 285.628,51 0,00 0,00	7.012.500,00 0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 2	Giustizia	9.352,37	previsione di competenza di cui già Impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	107.450,00 190,80 0,00 107.450,00	108.350,00 190,80 0,00 117.702,37	108.350,00 0,00 0,00 0,00	108.350,00 0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	94.857,90	previsione di competenza di cui già Impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	947.825,00 22.130,00 0,00 982.766,66	1.021.904,00 22.130,00 0,00 1.106.397,00	1.021.004,00 0,00 0,00 0,00	1.006.804,00 0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	1.519.363,80	previsione di competenza di cui già Impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.924.010,68 145.500,00 0,00 5.018.108,80	8.332.500,00 145.500,00 5.600.000,00 3.244.263,80	9.689.700,00 0,00 1.900.000,00 0,00	3.832.200,00 0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	406.566,67	previsione di competenza di cui già Impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.249.181,76 233.190,23 0,00 1.322.160,51	2.058.000,00 233.190,23 750.000,00 1.685.806,42	1.786.600,00 94.726,18 0,00 0,00	936.600,00 0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	582.272,95	previsione di competenza di cui già Impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	748.242,60 0,00 0,00 962.395,47	478.900,00 14.344,86 0,00 894.732,06	466.900,00 0,00 0,00 0,00	452.400,00 0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 7	Turismo	216.010,36	previsione di competenza di cui già Impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	325.379,19 0,00 0,00 336.640,00	152.400,00 0,00 0,00 343.410,36	153.300,00 0,00 0,00 0,00	153.300,00 0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	42.192,18	previsione di competenza di cui già Impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.210.480,66 885.000,00 0,00 361.997,29	235.800,00 0,00 0,00 235.800,00	1.795.800,00 0,00 300.000,00 0,00	1.420.800,00 0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.491.536,18	previsione di competenza di cui già Impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.791.272,13 0,00 0,00 5.343.763,72	4.297.900,00 214.133,62 0,00 5.246.770,35	4.276.400,00 196.687,62 0,00 0,00	4.265.900,00 0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.050.781,00	previsione di competenza di cui già Impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.452.191,17 21.740,00 0,00 4.165.247,10	2.828.309,00 51.688,16 0,00 3.423.830,52	3.137.309,00 0,00 100.000,00 0,00	2.776.309,00 0,00 0,00 0,00	
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	3.335.846,03	previsione di competenza di cui già Impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.313.723,62 0,00 0,00 6.756.148,21	2.500.600,00 0,00 0,00 3.517.203,71	1.820.000,00 0,00 0,00 0,00	1.820.000,00 0,00 0,00 0,00	

**BILANCIO PREVISIONE ANNUALE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	605.443,49	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.824.540,41 1.240.000,00 2.981.106,30	2.865.800,00 460.150,34 100.000,00 3.357.618,49	2.602.300,00 0,00 150.000,00 0,00	2.099.300,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	12.934,52	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	349.600,00 0,00 374.275,22	409.200,00 0,00 0,00 421.430,02	357.700,00 0,00 0,00 0,00	357.200,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	579,50	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.000,00 0,00 6.000,00	45.000,00 0,00 0,00 45.579,50	10.000,00 0,00 0,00 0,00	10.000,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	94.739,68	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	47.526,40 0,00 107.526,40	31.000,00 0,00 0,00 125.739,68	31.000,00 0,00 0,00 0,00	31.000,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.947.512,32 0,00 728.738,97	1.699.837,00 0,00 0,00 2.000.000,00	1.419.937,00 0,00 0,00 0,00	1.320.137,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	193.000,00 0,00 193.000,00	141.000,00 0,00 0,00 141.000,00	1.404.000,00 0,00 0,00 0,00	1.464.500,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.000.000,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00 0,00	1.000.000,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto di terzi	662.679,87	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	8.891.000,00 0,00 8.891.000,00	7.631.000,00 0,00 0,00 8.293.679,87	7.631.000,00 0,00 0,00 0,00	7.631.000,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONI		12.373.338,18	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	49.732.001,10 2.310.491,95 2.146.740,00 49.659.085,04	47.721.340,89 2.310.491,95 8.450.000,00 47.254.161,99	47.772.800,00 577.042,31 2.450.000,00 0,00	37.698.300,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		12.373.338,18	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	49.732.001,10 2.310.491,95 2.146.740,00 49.659.085,04	47.721.340,89 2.310.491,95 8.450.000,00 47.254.161,99	47.772.800,00 577.042,31 2.450.000,00 0,00	37.698.300,00 0,00 0,00 0,00